



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2020

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comunità delle Giudicarie

Allegato 1) alla deliberazione Consigliare n. 35 di data 20 dicembre 2017

Il Presidente

Il Segretario

Il consigliere designato

alla firma

Giorgio Butterini

Michele Carboni



COMUNITA DELLE GIUDICARIE



<u>PREMESSA</u>	
<u>Scenario economico nazionale</u>	
<u>Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SPL (servizi pubblici locali)</u>	
<u>Analisi del territorio e delle strutture</u>	
<u>Analisi demografica</u>	
<u>Occupazione ed economia insediata</u>	
<u>Parametri economici</u>	
<u>ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE</u>	
<u>ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI</u>	
<u>INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE</u>	
<u>LE ENTRATE</u>	
<u>Le entrate tributarie</u>	
<u>Le entrate da servizi</u>	
<u>La gestione del patrimonio</u>	
<u>Il finanziamento di investimenti con indebitamento</u>	
<u>I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale</u>	
<u>LA SPESA</u>	
<u>La spesa per missioni:</u>	
<u>La spesa corrente</u>	
<u>La spesa in conto capitale</u>	
<u>Lavori pubblici in corso di realizzazione</u>	
<u>I nuovi lavori pubblici previsti</u>	
<u>Gli equilibri di bilancio</u>	
<u>Gli equilibri di bilancio di cassa</u>	
<u>RISORSE UMANE</u>	
<u>VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA</u>	
<u>GLI OBIETTIVI STRATEGICI</u>	
<u>SEZIONE OPERATIVA</u>	
<u>Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici</u>	
<u>Analisi e valutazione dei mezzi finanziari</u>	
<u>ANALISI DELLE ENTRATE</u>	
<u>Entrate tributarie</u>	
<u>Entrate da trasferimenti correnti</u>	
<u>Entrate extratributarie</u>	
<u>Entrate in c/capitale</u>	
<u>Entrate da riduzione di attività finanziarie</u>	
<u>Entrate da accensione di prestiti</u>	
<u>Entrate da anticipazione di cassa</u>	
<u>Analisi e valutazione della spesa</u>	
<u>Programmi ed obiettivi operativi</u>	



<u>ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI</u>	
<u>Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione</u>	
<u>Missione 02 – Giustizia</u>	
<u>Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza</u>	
<u>Missione 04 - Istituzione e diritto allo studio</u>	
<u>Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</u>	
<u>Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero</u>	
<u>Missione 07 – Turismo</u>	
<u>Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa</u>	
<u>Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente</u>	
<u>Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità</u>	
<u>Missione 11 – Soccorso civile</u>	
<u>Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</u>	
<u>Missione 13 – Tutela della salute</u>	
<u>Missione 14 – Sviluppo economico e competitività</u>	
<u>Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale</u>	
<u>Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</u>	
<u>Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche</u>	
<u>Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</u>	
<u>Missione 19 – Relazioni internazionali</u>	
<u>Missione 20 – Fondi e accantonamenti</u>	
<u>Missione 50 – Debito pubblico</u>	
<u>Missione 60 – Anticipazioni finanziarie</u>	
<u>Missione 99 – Servizi per conto terzi</u>	
<u>LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI</u>	
<u>IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI</u>	
<u>IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI</u>	



PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Considerando tali premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal d.lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:

- a) l'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il DUP (Documento Unico di Programmazione) sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, inserendosi all'interno processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del d.lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

Dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal d.lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal d.lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal d.lgs. n. 118/2011, così come successivamente



modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il d.lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al d.lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art.11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** individua gli indirizzi strategici dell'ente e in particolare le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al medesimo periodo. Inoltre definisce per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il Gruppo Amministrazione Pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione; prende in riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, inoltre supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Nell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, punto 8, *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*, si dispone che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.



SEZIONE STRATEGICA

ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE

In tale sezione, per definire il quadro strategico e individuare le condizioni esterne all'ente, si prendono in riferimento le considerazioni trattate in seguito:

I dati di seguito riportati sono desunti dal Documento di Economia e Finanza del Bilancio della Provincia Autonoma per l'esercizio 2018– 2020.

ANALISI DI CONTESTO: IL CONTESTO MONDIALE, EUROPEO, NAZIONALE E LOCALE

Scenario macroeconomico mondiale e europeo

Analisi geopolitica

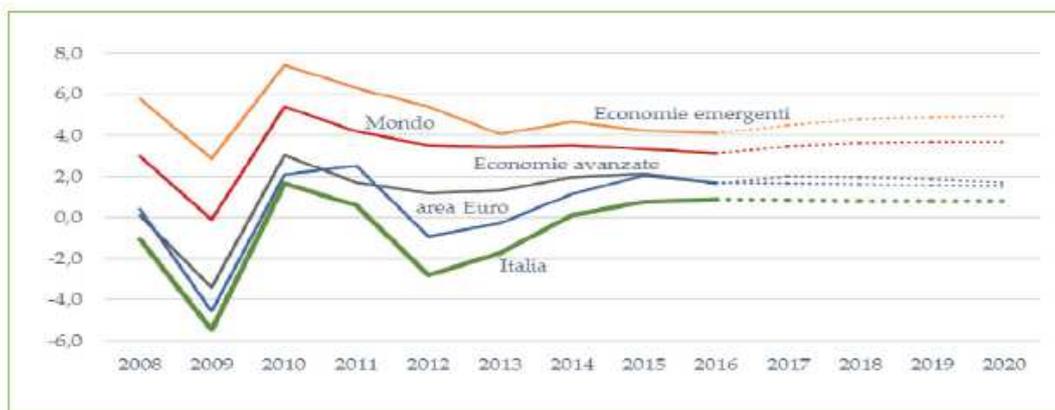
Nel 2016 l'economia mondiale è cresciuta allo stesso ritmo del 2015, con una variazione positiva del 3,1%. Gli indicatori segnalano uno sviluppo durevole con il commercio internazionale in recupero.

L'Area Euro presenta un aumento del Pil pari a poco più della metà di quello mondiale (1,7%). Perdurano le differenze nell'intensità della crescita tra economie avanzate ed economie emergenti. La ripresa è sostenuta dalla domanda interna.



Andamento del Pil nel periodo 2008-2020

(stima 2017-2020)



	2016	2017	2018	2019	2020
Mondo	3,1	3,5	3,6	3,7	3,7
Economie avanzate ¹	1,7	2,0	2,0	1,9	1,7
Area Euro	1,7	1,7	1,6	1,6	1,5
Italia	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8
Economie emergenti ²	4,1	4,5	4,8	4,9	4,9

L'espansione economica in atto continuerà a consolidarsi e ad ampliarsi. Le politiche economiche e monetarie accomodanti sostengono i consumi e gli investimenti. Il mercato del lavoro si è riattivato e la disoccupazione si sta riducendo. Ciò sostiene il reddito disponibile delle famiglie e favorisce i consumi privati.

L'Italia presenta una ripresa economica con ritmi moderati e prossima all'1,0% nel 2016 (0,9%). Il perdurare di una minore intensità della ripresa economica allontana l'Italia dal sentiero di crescita europeo ed evidenzia difficoltà nell'affrontare i problemi strutturali.

Le prospettive dell'economia italiana stanno migliorando, gradualmente ma costantemente. Le ultime stime dei previsori istituzionali e internazionali hanno rivisto al rialzo le stime di Pil italiano per l'anno 2017, confermando sostanzialmente quelle degli anni successivi. In particolare, FMI prevede per il 2017 una revisione al rialzo del Pil italiano (1,3% anziché 0,8%). Gli indicatori economici congiunturali di inizio 2017 sono positivi, migliori delle attese ed evidenziano un allargamento della fase espansiva all'intero sistema economico.

Le previsioni programmatiche nel DEF nazionale si attestano su valori attorno all'1% per il periodo 2017-2020. I rischi per la crescita diminuiscono anche se permangono situazioni di crisi geopolitiche localizzate e un insieme di sfide e di cambiamenti quali il progresso tecnologico, la globalizzazione, l'invecchiamento della popolazione e i flussi migratori che potrebbero comportare incertezze più o meno marcate.

A livello italiano il percorso di riforme strutturali in corso rimane fondamentale per un recupero stabile della fiducia sui mercati internazionali e per una crescita sostenibile e



duratura. Gli interventi di riforma dovranno focalizzarsi sulla promozione dell'innovazione e sull'innalzamento della qualità del capitale umano.

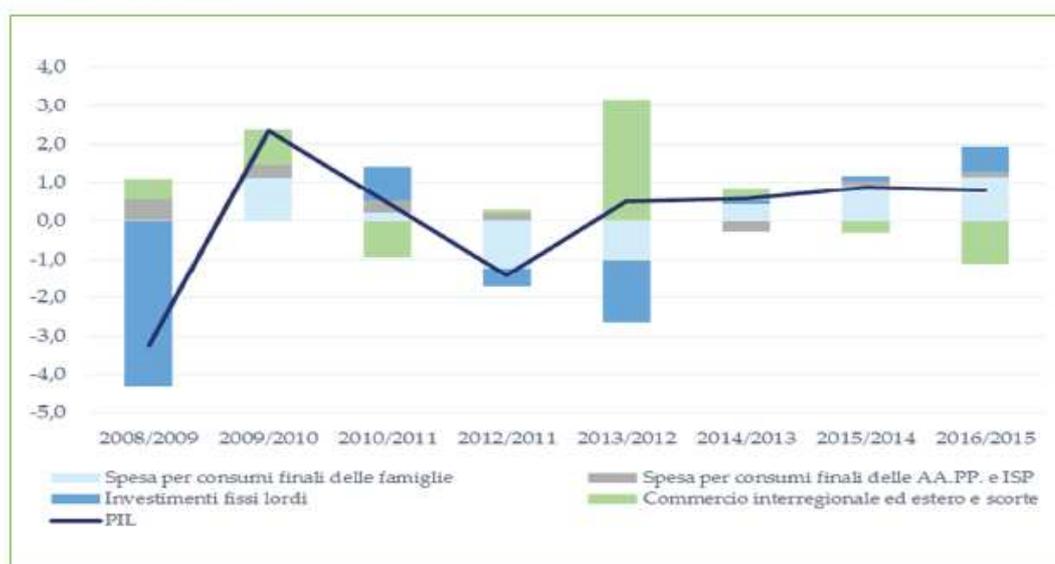
1.2. IL CONTESTO PROVINCIALE

(dati aggiornati fino al 12 giugno 2017)

Il Trentino soffre il contesto di crescita lenta dell'Italia. Nel 2016 il Pil provinciale è stimato pari a 19.106 milioni di euro, in aumento dello 0,8% sull'anno precedente, una variazione simile a quella osservata per il Pil italiano (0,9%).

Andamento del Pil e contributi alla crescita nel periodo 2008-2016

(variazioni % sull'anno precedente)



Nota: A.A.P.P.: Amministrazioni pubbliche; ISP: Istituzioni Sociali Private

Fonte: ISTAT per il periodo 2008-2015, ISPAT per l'anno 2015⁹, FBK-IRVAPP, ISPAT e Prometeia per l'anno 2016⁴, elaborazioni ISPAT

Dal 2013 è in corso una fase espansiva dell'economia trentina e nel 2016 si stima che sia stata recuperata la contrazione subita dal Pil nelle due recessioni⁵. Nel 2016 il Pil trentino è superiore in volume di circa un punto percentuale (0,8%) rispetto a quello del 2008⁶. Alla crescita nell'ultimo anno si stima⁷ che abbiano contribuito positivamente sia la spesa per consumi che per investimenti.

Il commercio interregionale ed estero netto hanno fornito, invece, un contributo negativo. La voce che ha maggiormente inciso sul risultato del 2016 è la spesa per consumi delle famiglie (1,1%); stabile e prossima allo zero è la variazione della spesa per consumi pubblici (0,1%), andamento che si osserva dal 2013. Gli investimenti, dopo due anni di incrementi molto contenuti, mostrano un'accelerazione nel processo di accumulazione del capitale.



Le previsioni delle principali grandezze macroeconomiche, stimate con il MEMT, evidenziano un'evoluzione del progresso economico provinciale simile a quello italiano, che nel primo trimestre 2017 ha registrato una crescita del Pil superiore alle attese. Nel grafico si propone un intervallo di possibile sviluppo della ricchezza provinciale.

Andamento 2013-2015 del Pil italiano e trentino e stime di crescita dal 2016 al 2020

(variazioni % sull'anno precedente)



Fonte: FBK-IRVAPP, ISPAT e Prometeia® - elaborazioni ISPAT

Nel periodo 2017-2020 si prevede una crescita del Pil trentino su valori reali medi annui attorno all'1,0%, con un'accelerazione delle esportazioni e un moderato aumento dei consumi delle famiglie e dei consumi pubblici. Gli investimenti mostrano una ritrovata dinamica, consolidando il processo di accumulazione del capitale. Anche il reddito disponibile conferma un percorso di crescita così come l'occupazione. Sono la manifattura e i servizi a fornire il contributo più evidente alla crescita del Pil nei prossimi anni.

Sullo sviluppo del Pil trentino dovrebbero riflettersi nel 2017 i positivi effetti dell'inaspettata accelerazione della ripresa economica italiana manifestatasi nei primi mesi dell'anno in corso. Pertanto le stime per il Trentino potrebbero essere migliori di quelle presentate se i risultati del primo trimestre si confermeranno nel resto dell'anno. I rischi per la crescita del Paese permangono, comunque, ancora inalterati.

Il fatturato delle imprese trentine¹⁰ nel 2016 ha mostrato un incremento positivo pari all'1,6%, con un andamento trimestrale in rafforzamento fino al 3° trimestre per poi registrare nel 4° trimestre una variazione prossima allo zero (0,3%). Settorialmente sono il commercio, sia al dettaglio che all'ingrosso, e i trasporti, i comparti che rilevano miglioramenti evidenti. Anche il settore dell'estrattivo è tornato in positivo. Il settore della manifattura mostra, invece,



un rallentamento, legato al calo del commercio estero, e le costruzioni confermano le difficoltà strutturali già riscontrate da diversi anni.

Le prime anticipazione sul 1° trimestre 2017 consolidano i buoni risultati dell'anno 2016 (+3,9% per il fatturato) con una buona crescita sia sul mercato nazionale (+7,3%) che quello estero (+6,8%). Risulta positivo ma meno performante il mercato provinciale (+1,1%).

Migliora significativamente nell'anno il clima di fiducia degli imprenditori e gli stessi manifestano ottimismo nel ciclo economico del prossimo futuro. La ritrovata fiducia nell'evoluzione della ripresa ha riavviato anche gli investimenti aziendali, in particolare in automezzi, macchinari e attrezzature. Le intenzioni di investimento in immobili produttivi evidenziano nel 2016 un progresso per il ristrutturato. positivo ma meno performante il mercato provinciale (+1,1%).

Il sistema produttivo trentino è terziarizzato e composto in prevalenza da microimprese¹¹ nelle quali è impiegato poco più del 48% dell'occupazione complessiva. Dal 2015 si osserva un ritorno "al fare impresa" con un numero di nuove imprese superiore a quelle cessate. Si riscontra, in particolare, lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali più strutturate¹². Ciò avviene, soprattutto, negli ambiti dei servizi alle imprese, del turismo e delle assicurazioni e credito.

Si rileva anche una buona presenza di imprenditoria femminile (17,7%), giovane (9,6%) e straniera (6,9%), anche se inferiore come incidenze alla media italiana. Terreno fertile, invece, in provincia per le start-up innovative. L'indicatore "numero di start-up innovative ogni 1.000 imprese" con un valore pari a 27,6‰ vede il Trentino primeggiare in Italia (11,1‰).

Il sistema produttivo trentino lavora principalmente sul mercato provinciale (74,3%); poco oltre il 16% e il 9% opera rispettivamente sul mercato nazionale e sui mercati esteri.

Le performance delle imprese si diversificano per dimensione. Le medio/grandi imprese, in particolare quelle manifatturiere, sono reattive ai cambiamenti e hanno mostrato e mostrano una capacità distintiva nel cogliere i trend dei mercati. Nel periodo di crisi hanno evidenziato ottimi risultati sui mercati esteri; negli anni recenti hanno orientato maggiormente la loro attività sul mercato italiano.

Le imprese dell'agroalimentare e della manifattura mostrano un'apertura ai mercati nazionali e internazionali molto buona e pari a circa il 30% per entrambi i mercati. Tra i prodotti di punta dell'export vi sono il vino e lo spumante, le mele e i derivati del latte, i prodotti della carta e stampa, i prodotti chimici, in particolare fibre sintetiche e artificiali, e le materie plastiche.

Il 2016 ha registrato una decelerazione nell'export trentino (-1,5%) determinatasi da una variazione in aumento verso i paesi dell'Unione europea (UE) e in diminuzione verso i paesi extra-UE. Il 1° trimestre 2017 evidenzia la ripresa delle esportazioni trentine in un contesto nazionale positivo. Si conferma il buon andamento delle esportazioni verso i paesi dell'Unione europea e un ritorno alla crescita anche verso i paesi extra-UE.

Negli ultimi 15 anni l'export trentino è aumentato di circa il 56% con buoni incrementi nel periodo prima della crisi del 2009 che ha registrato in quell'anno una caduta del 19%.

Dal 2009 al 2016 le esportazioni trentine sono aumentate del 42% mostrando una maggior diversificazione geografica e un valore medio esportato per impresa più elevato. Il 13% delle imprese esportatrici esporta i propri prodotti in 11 o più mercati.

I principali partner commerciali esteri del Trentino si confermano Germania, Francia e Stati Uniti che assieme assorbono circa il 36% dell'export provinciale. L'apertura del sistema produttivo provinciale è ancora prevalentemente europea. Infatti, le esportazioni verso i paesi dell'Unione europea e dell'Europa rappresentano rispettivamente il 66% e il 73% del complesso.



Andamento delle importazioni e delle esportazioni nel periodo 2008-2016

(numero indice 2008 = 100 e variazioni % sull'anno precedente)



Fonte: ISTAT - elaborazioni ISPAT

Dal 2013 le importazioni verso il sistema produttivo provinciale sono tornate in positivo e nell'anno 2016 sono cresciute di oltre il 6%. Come per le esportazioni, sono quasi esclusivamente prodotti manifatturieri e si importa prevalentemente dai paesi europei (82%). I principali partner commerciali sono Germania (25,5%), Francia, Austria e Paesi Bassi.

Anche altre attività produttive concorrono all'apertura verso l'esterno del Trentino. Gli stranieri costituiscono circa il 25% del movimento turistico annuale e rappresentano il 42% delle presenze negli esercizi ricettivi. Il turismo attiva circa il 10% del Pil trentino e negli ultimi anni ha registrato buoni risultati stagionali.

Nel 2016 negli esercizi ricettivi si sono rilevati circa 17 milioni di pernottamenti; se si aggiungono anche le presenze stimate negli alloggi privati e nelle seconde case si raggiungono i 31 milioni. Le località turistiche della provincia sono sempre più apprezzate dagli stranieri.

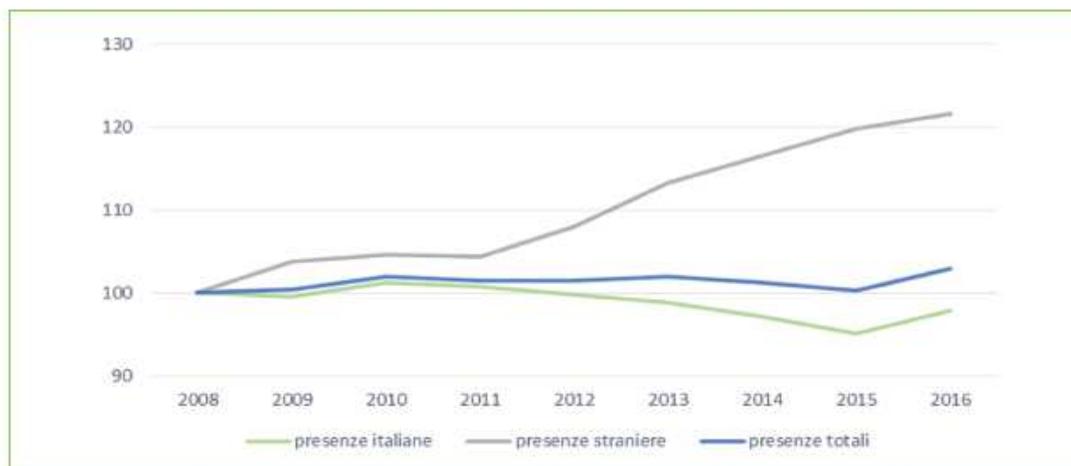
Dal 2008 ad oggi il turismo nel suo complesso è aumentato del 3%; gli stranieri sono cresciuti del 22%. Nel lungo periodo di crisi hanno più che compensato l'arretramento fatto registrare dai clienti italiani. L'ospite straniero, inoltre, presenta una propensione alla spesa superiore di circa il 46% rispetto agli italiani.

I primi risultati della stagione turistica invernale 2016/2017 evidenziano un ulteriore incremento delle presenze negli esercizi alberghieri e complementari (circa l'1,0%), confermando l'ottima stagione dell'anno precedente. Per gli esercizi complementari si stima una variazione in aumento dell'ordine del 4,0% che accompagna la stabilità degli esercizi alberghieri. Gli ospiti stranieri sono cresciuti nelle presenze di circa il 5,0% mentre gli italiani hanno subito un rallentamento (circa -2,0%).



Andamento delle presenze turistiche nel periodo 2008-2016

(numero indice 2008 = 100)



Fonte: ISTAT, ISPAT - elaborazioni ISPAT

I turisti supportano anche l'andamento dei consumi delle famiglie e negli anni recenti hanno contribuito alla fase espansiva del commercio al dettaglio. Nel 2016 il fatturato di questo settore è cresciuto mediamente del 6,7% rafforzandosi nel secondo semestre con incrementi tra il 9% e il 10%. L'evoluzione del settore risulta sostenuta dal ritrovato clima di fiducia delle famiglie basato sul recupero del reddito disponibile delle famiglie che nel 2016 si stima in crescita dell'1,5%.

Nel 2016 il mercato del lavoro provinciale mostra una situazione stabile a valle di un periodo di crescita dell'occupazione, di crescita della disoccupazione e di riduzione dell'inattività. Il Trentino, infatti, è una delle poche realtà italiane che nel periodo 2008-2016 ha registrato incrementi di occupazione nonostante la doppia recessione. Gli occupati sono aumentati del 2,5%¹³, con un andamento contrapposto fra i generi: gli uomini hanno ridotto l'occupazione dello 0,6%, le donne l'hanno aumentata del 6,7%. Nel periodo di crisi le donne sono entrate nel mercato del lavoro, probabilmente, per limitare l'erosione del benessere economico della famiglia, modificando anche la composizione strutturale dell'occupazione¹⁴.

Il 2016 conta 231,2mila occupati ad un livello sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (0,6%), con il riavviarsi dell'occupazione maschile (0,2%) e un arretramento dell'occupazione femminile (-1,5%). Anche i risultati del 1° trimestre 2017 confermano quanto osservato per l'anno 2016. L'occupazione mostra una situazione di sostanziale stabilità.



Andamento dell'occupazione per genere nel periodo 2008-2016

(numero indice 2008 = 100 e variazioni % sull'anno precedente)



Fonte: ISTAT, ISPAT - elaborazioni ISPAT

Il tasso di occupazione si attesta nel 2016 al 66,0%, in linea con la ripartizione di appartenenza¹⁵ e circa 9 punti sopra quello italiano. Il Trentino si distingue per il tasso di occupazione femminile, pari al 59,1%, superiore al Nord-est (58,7%) e di 11 punti percentuali più elevato dell'Italia (48,1%)¹⁶.

Nell'anno 2016 sono i maschi tra i 25 e i 34 anni che hanno registrato i migliori incrementi occupazionali (4,4%) mentre la stessa classe per la componente femminile mostra una flessione significativa (-6,1%). Sono le forze lavoro con 45 anni e più che vedono aumentare l'occupazione mentre quelle più giovani evidenziano ancora difficoltà.

Gli occupati sono in maggioranza diplomati e circa un 20% possiede un titolo di studio terziario. Sono le donne che manifestano un percorso di istruzione più importante. Infatti tra gli occupati le laureate sono il 25,3% contro un 16,4% degli uomini. Le migliori performance occupazionali nel 2016 sono state però osservate fra coloro che possiedono la licenza di scuola media.

Nonostante la buona tenuta del mercato del lavoro il periodo di crisi ha lasciato segni che devono ancora essere riassorbiti. In particolare, il tasso di disoccupazione è cresciuto dal 3,3% al 6,8%. Questo tasso risulta simile al valore rilevato nel Nord-est, molto migliore di quello italiano (11,7%) e di quello europeo (8,5%). I giovani fra i 15 e i 24 anni evidenziano le maggiori difficoltà a trovare un lavoro. Infatti, il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) registra valori quattro volte superiori a quello totale anche se non è molto rappresentativo della situazione reale per effetto dell'elevata scolarità che caratterizza questa classe di età. Nelle altre classi di età, i disoccupati non si discostano molto dalla situazione del complesso dell'occupazione. L'incremento del tasso di disoccupazione è stato determinato, in parte, anche da una maggior propensione a cercare lavoro con una contestuale riduzione degli inattivi in età lavorativa.

A conferma dei buoni presupposti del mercato del lavoro trentino si rileva anche un tasso di mancata partecipazione al lavoro simile al valore del Nord-est e pari alla metà di quello italiano¹⁷, con l'evidenza di una maggior soddisfazione per il lavoro svolto e una minor percezione di insicurezza dell'occupazione sia rispetto alla media italiana che a quella del Nord.



15

Pure i Neet, segmento della popolazione la cui dinamica preoccupa a livello nazionale, in Trentino nel 2016 sono rimasti stabili e si avvicinano alle quote presenti in Europa. Questo gruppo mostra un'incidenza simile al Nord-est e inferiore di circa 8 punti percentuali al valore nazionale¹⁸. Altro dato positivo del mercato del lavoro risulta dall'uso della cassa integrazione guadagni che nel 2016 si è contratta significativamente (-52,3%), segnando il livello più basso dal 2009.

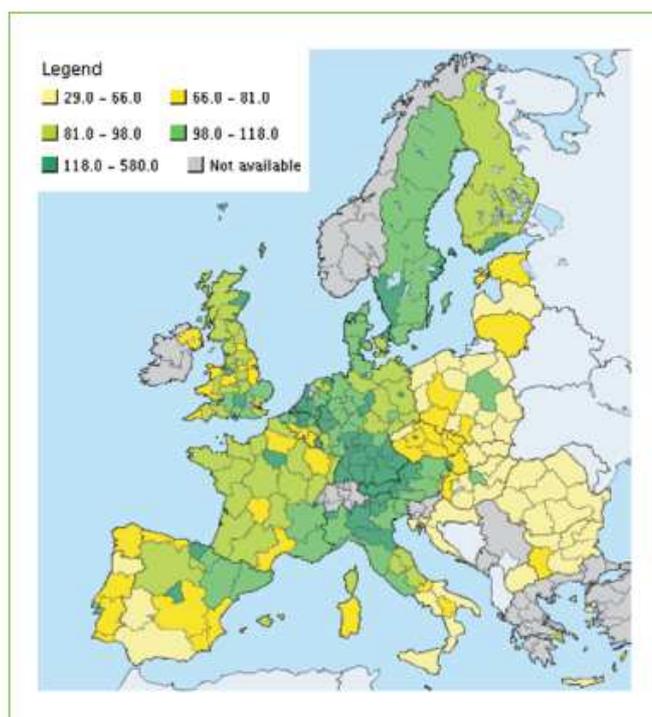
L'attenuarsi delle difficoltà nel mercato del lavoro si accompagna alla ritrovata fiducia delle famiglie nell'evoluzione del ciclo economico. Inoltre, si rileva, complice l'andamento della dinamica inflazionistica, un recupero del reddito disponibile delle famiglie, che nel 2016 si stima in crescita dell'1,5%.

Il Trentino si caratterizza per un elevato benessere non solo nel contesto italiano ma anche europeo. Il Pil pro-capite provinciale¹⁹ ha superato i 35mila euro e si colloca al 3° posto nella graduatoria delle regioni italiane, dopo l'Alto Adige e la Lombardia e nella prima parte in quella europea. Infatti, risulta superiore del 28% rispetto alla media italiana e del 23% rispetto a quella europea.

Anche dal fronte dei risparmi sembra esserci un ritorno ad una situazione pre-crisi. I depositi delle famiglie aumentano con intensità annue dell'ordine del 6,0%, come prima del 2008, non presentando più incrementi a due cifre per avere liquidità per far fronte a difficoltà improvvise.

Il benessere economico: Pil e differenze rispetto alla media europea

(valori pro-capite in PPA e differenza %, rispetto alla media europea - anno 2015)



Fonte: ISTAT, ISPAT - elaborazioni ISPAT

Territorio	2015
Alto Adige	42.400
Austria	36.900
Lombardia	36.600
Danimarca	36.600
Germania	35.800
Svezia	35.700
Trentino	35.500
Emilia-Romagna	34.500
Nord est	33.200
Veneto	31.600
Francia	30.600
Unione Europea	28.900
Italia	27.800

Il ritorno ad una maggiore tranquillità nella gestione del reddito familiare viene confermata anche dalla crescita dei finanziamenti bancari per investimenti immobiliari. Nel 2016 i mutui



alle famiglie sono aumentati di oltre l'8%, cumulando nell'anno incrementi trimestrali sempre più evidenti che trovano riscontro nel positivo andamento delle compravendite immobiliari riavviatosi nel 2016. Conferme positive si hanno anche dai finanziamenti bancari per l'acquisto di beni durevoli che mostrano un'evoluzione favorevole già dalla fine del 2013/20.

Le difficoltà economiche manifestatesi nel lungo periodo di crisi non hanno però intaccato il sistema di welfare e la qualità della vita che caratterizzano in modo distintivo il Trentino. Nel 2016 il 56% della popolazione si ritiene molto soddisfatta della propria vita, un livello analogo a quello dell'anno precedente ma decisamente superiore rispetto alla media nazionale (41%). Alla determinazione del livello di soddisfazione complessiva concorrono una pluralità di elementi di natura materiale e immateriale: la condizione economica, la salute, ma anche aspetti relazionali e culturali.

Le opinioni dei trentini sulla soddisfazione della vita si rilevano molto buone e su valori ottimi principalmente per gli aspetti relazionali. Le relazioni familiari e amicali in miglioramento confermano che la famiglia rimane il centro e il punto di riferimento per gli aiuti, il supporto e le necessità varie. Oltre il 93% della popolazione trentina ritiene di essere molto o abbastanza soddisfatto per le relazioni familiari. Molto importante si rileva anche il gradimento per le relazioni amicali.

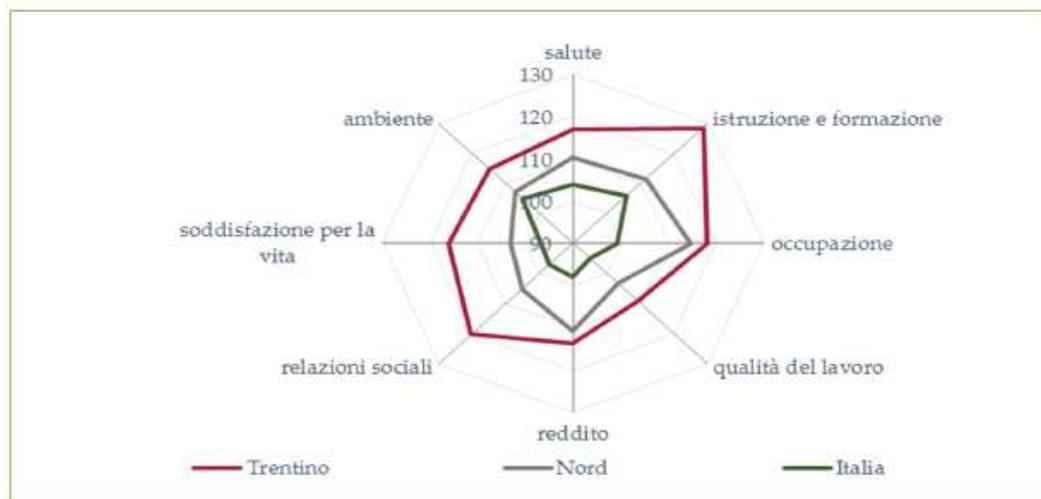
Nel 2016 circa il 70% e il 75% della popolazione ritiene di essere molto o abbastanza soddisfatta riguardo alla propria situazione economica e al tempo libero. Dal 2008 al 2016 si osservano i maggiori progressi nella percezione in questi due ambiti, coerentemente con il miglioramento del clima di fiducia²¹.

Il Trentino si colloca tra i primi posti in Italia per reddito medio disponibile pro-capite²² ed evidenzia un indice di disuguaglianza del reddito disponibile²³ (4,0) stabile nonché chiaramente inferiore alla media italiana e fra i più bassi tra quelli regionali.

Le misurazioni della povertà mostrano una quota di popolazione a rischio povertà o esclusione sociale pari a poco meno del 16%, in netto peggioramento rispetto all'anno 2008 (8,3%), anche se risulta più o meno la metà di quella italiana (28,7%) e distante anche dai valori medi europei (23,7%). Meno significativa è invece l'intensità della popolazione in situazione di grave deprivazione materiale (5,1%). Questo indicatore ha un comportamento simile al precedente.



Le dimensioni del benessere nell'anno 2016



Fonte: ISTAT, BES 2016 - elaborazioni ISPAT

L'appartenenza alla collettività permane ancora un valore importante per i trentini. Sia la partecipazione sociale che quella civica e politica sono superiori alla media italiana in un contesto dove è ancora distintiva la fiducia generalizzata. In particolare, la partecipazione sociale mostra un valore di un terzo superiore alla media italiana²⁵. Di rilievo è il sostegno sia in termini di tempo prestato che di contributo finanziario alle attività di volontariato.



QUADRO DI SINTESI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DEL TRENTINO

(dati aggiornati fino al 12 giugno 2017)

PIL

Nel 2016 è pari a 19.106 milioni di euro.

Si stima attorno all'1% nel periodo 2017-2020, con un'accelerazione delle esportazioni e un moderato aumento dei consumi delle famiglie e dei consumi pubblici.

Fatturato

È tornato a crescere dal 3° trimestre 2013.

È aumentato dell'1,6% nel 2016, in rallentamento nel 4° trimestre.

Nel 2016 il maggior contributo arriva dal commercio e dai trasporti.

Le prime anticipazioni relative al 1° trimestre 2017 confermano i positivi risultati dell'anno 2016, determinati dalla buona performance sul mercato nazionale e dal recupero sui mercati esteri.

Investimenti

Gli imprenditori manifestano ottimismo nel ciclo economico nel prossimo futuro.

La ritrovata fiducia ha riavviato gli investimenti industriali, in particolare in automezzi, macchinari e attrezzature.

Per i prossimi anni si stima una dinamica positiva degli investimenti, consolidando il processo di accumulazione del capitale in atto.

Sistema produttivo

Presenta una marcata terziarizzazione (circa il 75% del valore aggiunto deriva dal settore dei servizi).

È prevalentemente costituito da micro e piccole imprese (il 94% delle imprese ha meno di dieci addetti).

Opera per il 74,3% sul mercato provinciale, per il 16,4% sul mercato nazionale, per il 9,3% sul mercato internazionale.

Spirito imprenditoriale

Dal 2015 si torna a fare impresa, con un numero di nuove imprese superiore alle cancellate. Sono le imprese più strutturate a crescere di più, in particolare nei settori dei servizi alle imprese, del turismo e delle assicurazioni e credito.

C'è una buona presenza di imprese femminili (17,7%), giovani (9,6%) e straniere (6,9%), anche se inferiori alle incidenze medie italiane.

Il Trentino primeggia per le start-up innovative (27,6‰ in Trentino, 11,1‰ in Italia).

Esportazioni



I principali partner commerciali sono Germania, Stati Uniti e Francia (36% dell'esportato nell'anno).

Si esporta vino e spumante, mele e derivati del latte, prodotti della carta e stampa, prodotti chimici e materie plastiche.

Nel 2016 le esportazioni sono diminuite dell'1,5%, coerentemente al contesto internazionale. Cresce l'export verso i paesi europei ma diminuisce più che proporzionalmente verso i paesi extraeuropei.

Le imprese trentine hanno diversificato i mercati di sbocco: il 13% esporta i propri prodotti in 11 o più mercati.

Importazioni

Dal 2013 sono tornate a crescere e nel 2016 sono aumentate di oltre il 6%.

Si importano quasi esclusivamente prodotti manifatturieri e prevalentemente dai paesi europei.

Il principale partner è la Germania (25,5%).

Turismo

Il turismo attiva circa il 10% del Pil trentino e negli ultimi anni ha registrato buoni risultati. Nel 2016 sono state rilevate circa 17 milioni di presenze negli esercizi ricettivi; 31 milioni se si considerano anche quelle negli alloggi privati e nelle seconde case.

Il Trentino è sempre più apprezzato dagli stranieri.

Dal 2008 la 2016 le presenze turistiche sono cresciute del 3%; quelle degli stranieri del 22%.

I primi risultati della stagione invernale 2016/2017 sono positivi (circa +1%), con un aumento delle presenze straniere e un rallentamento di quelle italiane.

Riscontri in continua crescita per gli esercizi complementari.

Commercio al dettaglio

Il settore è sostenuto anche dalla presenza dei turisti in Trentino.

Nel 2016 il fatturato del settore è cresciuto del 6,7%, con un 2° semestre in accelerazione (tra il 9% e il 10%).

Il ritrovato clima di fiducia e l'attenuarsi delle difficoltà delle famiglie contribuiscono alla positiva evoluzione del settore.

Occupazione e disoccupazione

Nel 2016 il mercato del lavoro è stabile, con l'aumento dell'occupazione maschile e una diminuzione di quella femminile.

Sono 231,2 gli occupati, per la maggior parte diplomati. Un 20% possiede un titolo di studio terziario.

Il Trentino è una delle poche realtà regionali che ha creato nuovi posti di lavoro nel periodo 2008-2016 (+2,5%; in Italia -1,3%). Sono le donne ad aver incrementato l'occupazione.



Il tasso di occupazione è pari al 66%, in linea con il Nord-est, di 9 punti percentuali superiore all'Italia e simile alla media europea.

Il Trentino si distingue per il tasso di occupazione femminile (59,1%), superiore a quello del Nord-est e di 11 punti percentuali superiore a quello italiano (48,1%).

Il tasso di disoccupazione, nel lungo periodo di crisi, è peggiorato passando dal 3,3% del 2008 al 6,8% del 2016. Rimane ancora molto distante da quello italiano (11,7%) e più basso anche di quello europeo (8,5%).

I giovani hanno maggiori difficoltà a trovare un lavoro. Il relativo tasso di disoccupazione (15-24 anni) è quattro volte quello della popolazione. Questo tasso non è molto significativo perché la maggior parte dei giovani fra i 15 e i 24 anni è ancora impegnato nello studio.

Nelle altre classi di età il tasso di disoccupazione è più o meno simile a quello della popolazione nel suo complesso.

Benessere economico

Il Trentino con un Pil pro-capite in PPA, pari a 35.500 euro, risulta fra le prime 3 regioni italiane e le prime 50 in Europa, con valori simili a quelli della Germania e della Svezia.

Risulta superiore del 28% a quello medio dell'Italia e del 23% a quello dell'Europa.

Il Trentino, con un valore di 20.767 euro, si colloca nelle prime posizioni anche per il reddito medio disponibile pro-capite, mostra un livello di diseguaglianza nella distribuzione del reddito migliore di quello italiano ma ha visto aumentare il disagio economico

Dal 2008 al 2016 è raddoppiata la quota di popolazione a rischio povertà o esclusione sociale. Nel 2016 è pari a poco meno del 16%, un valore molto migliore di quello italiano (28,7%) e di quello europeo (23,7%).

In situazione di grave deprivazione si trova il 5,1% della popolazione trentina (11,5% in Italia, 8,1% in Europa).

Qualità della vita

Le difficoltà economiche non hanno intaccato il sistema di welfare e la qualità della vita che caratterizzano in modo distintivo il Trentino.

Nel 2016, il 56% della popolazione ritiene di essere molto soddisfatta della propria vita, un valore decisamente superiore rispetto alla media italiana (41%).

Le relazioni familiari e amicali si rivelano ancora il punto di forza della comunità trentina. La famiglia si conferma riferimento per le situazioni di difficoltà e per le richieste di aiuto.

L'appartenenza alla collettività permane un valore importante per i trentini. La partecipazione sociale, civica e politica è di un terzo superiore alla media italiana.



IL POSIZIONAMENTO DEL TRENTINO IN EUROPA

(dati aggiornati fino al 12 giugno 2017)

Indicatori Europa 2020	Trentino(*)	Italia	Europa	Germania	Austria	Svezia
Tasso di occupazione (20-64 anni) (2016)	71,4	61,6	71,1	78,7	74,8	81,2
Valori obiettivo		67-69%	75%	77%	77-78%	>80%
Spesa Ricerca e sviluppo (% del Pil) (2015)	1,84(**)	1,33	2,03	2,87	3,07	3,26
Valori obiettivo		1,53%	3%	3%	3,76%	4%
Abbandono scolastico (2016)	7,9	13,8	10,7	10,2	6,9	7,4
Valori obiettivo		15-16%	10%	<10%	9,5%	<10%
Istruzione terziaria (30-34enni con istruzione universitaria) (2016)	35,0	26,2	39,1	33,2	40,1	51,0
Valori obiettivo		26-27%	40%	42%	38%	40-45%
% di popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale (2015)	15,8	28,7	23,7	20,0	18,3	16,0

(*) Per il Trentino non vi sono obiettivi definiti in sede comunitaria

(**) dato 2014

Indicatori qualità della vita	Trentino	Italia	Europa	Germania	Austria	Svezia
PIL pro-capite in PPA (in euro) (2015)	35.500	27.800	28.900	35.800	36.900	35.700
Rapporto tra il reddito ricevuto dal 20% della popolazione più ricca e dal 20% più povera (2015)	4,0	5,8	5,2	4,8	4,0	3,8
Tasso di disoccupazione di lunga durata (2016)	2,6%	6,7%	4,0%	1,7%	1,9%	1,3%
Aspettativa di vita (in anni) (2015)	84,0	82,7	80,6	80,7	81,3	82,2
Famiglie che non sono in grado di affrontare spese impreviste (2015)	25,1%	39,9%	37,4%	30,4%	22,6%	15,8%
Soddisfazione generale per la vita (punteggio da 1 a 10) (2016)	7,5(*)	7,0(*)	7,1	7,3	7,8	8,0

(*) Trentino e Italia dato 2016 per gli altri Paesi dato 2013



Analisi della popolazione del territorio e delle strutture

Per l'implementazione delle strategie risulta importante avere una buona conoscenza del territorio e delle strutture del Comune. Di seguito nella tabella vengono illustrati i dati di maggior rilievo che riguardano il territorio e le sue infrastrutture.

Analisi demografica

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare un'analisi demografica dettagliata.

N.	Comuni membri	Popolazione ai censimenti			Popolazione res.
		1991	2001	2011	
1	Bleggio Superiore	1.494	1.529	1.600	1.568
2	Bocenago	319	372	407	389
3	Bondone	665	667	667	670
4	Borgo Chiese	1.974	2.048	2.083	2.027
5	Borgo Lares	696	680	706	698
6	Caderzone	534	602	669	661
7	Carisolo	807	918	984	978
8	Castel Condino	262	233	233	234
9	Comano Terme	2241	2492	2913	2.956
10	Fiavè	992	1.029	1.098	1.117
11	Giustino	645	694	694	751
12	Massimeno	91	105	124	127
13	Pelugo	311	351	400	392
14	Pieve di Bono-Prezzo	1.588	1.590	1.493	1.474
15	Pinzolo	2.974	3.052	3.117	3.117
16	Porte di Rendena	1.295	1.431	1.709	1.792
17	San Lorenzo Dorsino	1.507	1.554	1.607	1.599
18	Sella Giudicarie	2.755	2.870	2.918	2.944
19	Spiazzo	1.112	1.122	1.315	1.265
20	Stenico	969	1.061	1.137	1.170
21	Storo	4.131	4.439	4.655	4.682
22	Strembo	407	452	531	558
23	Tione di Trento	3.240	3.425	3.608	3.633
24	Tre Ville	1.416	1.474	1.452	1.463
25	Valdaone	1.294	1.252	1.220	1.205
Intero territorio		33.719	35.442	37.340	37.470

N.	Comuni membri	Popolazione al 1.1.2016 (1)	Nati	Morti	Saldo naturale	Immig.	Emigr.	Saldo migratorio	Popolazione al 31.12.2016
----	---------------	-----------------------------	------	-------	----------------	--------	--------	------------------	---------------------------



COMUNITA DELLE GIUDICARIE

									(1)
1	Belggio Super.	1568	20	29	-9	49	48	1	1.560
2	Bocenago	389	2	4	-2	10	12	-2	385
3	Bondone	670	6	4	2	9	8	1	673
4	Borgo Chiese	2027	12	39	-27	39	51	-12	1.988
5	Borgo Lares	698	10	6	4	31	22	9	711
6	Caderzone	661	7	9	-2	43	23	20	679
7	Carisolo	980	7	12	-5	27	32	-5	970
8	Castel Condino	234	0	2	-2	5	4	1	233
9	Comano Terme	2956	37	22	15	121	129	-8	2.963
10	Fiavè	1117	14	9	5	38	54	-16	1.106
11	Giustino	751	9	2	7	26	41	-15	743
12	Massimeno	127	2	2	0	7	8	-1	126
13	Pelugo	392	6	3	3	27	21	6	401
14	Pieve di Bono-Prezzo	1474	14	28	-14	31	27	4	1.464
15	Pinzolo	3117	22	28	-6	79	131	-52	3.059
16	Porte di Rendena	1796	18	23	-5	64	43	21	1.812
17	San Lorenzo Dorsino	1599	15	10	5	27	43	-16	1.588
18	Sella Giudicarie	2944	29	25	4	67	62	5	2.953
19	Spiazzo	1265	7	16	-9	53	39	14	1.270
20	Stenico	1170	7	12	-5	45	43	2	1167
21	Storo	4682	46	51	-5	75	74	1	4.678
22	Strembo	558	5	3	2	31	31	0	560
23	Tione di Trento	3633	30	36	-6	130	128	2	3.629
24	Tre Ville	1463	7	15	-8	28	49	-21	1.434
25	Valdaone	1.205	11	9	2	5	24	-19	1.188
Intero territorio		37.476	343	399	-56	1067	1147	-80	37.340

Dati comuni di Bocenago e Stenico non aggiornati

N.	Comuni membri	Superficie Km ²	Superficie montana Km ²	Superficie svantaggiata Km ²	Altitudine		Densità popolazione
					min	max	
1	Bleggio Super.	32,66	32,66	32,66	507	2147	47,76
2	Bocenago	8,46	8,46	-	750	2054	45,51
3	Bondone	19,17	19,17	19,17	370	1949	35,11
4	Borgo Chiese	53,76	53,76	53,76	400	2665	36,98
5	Borgo Lares	22,76	22,76	10,28	518	2128	31,24
6	Caderzone	18,66	18,66	0	723	2396	36,39
7	Carisolo	24,75	24,75	0	820	2942	39,19
8	Castel Condino	11,14	11,14	11,14	650	2100	20,92



9	Comano Terme	67,69	67,69	0	302	1850	43,77
10	Fiavè	24,27	24,27	0	500	2250	45,57
11	Giustino	40,21	40,21	0	770	3556	18,48
12	Massimeno	21,36	21,36	0	800	2800	5,90
13	Pelugo	22,87	22,87	0	657	3463	17,53
14	Pieve di Bono - Prezzo	24,67	24,67	24,67	490	2254	59,34
15	Pinzolo	69,3	69,3	0	800	1800	44,14
16	Porte di Rendena	40,62	40,62	0	561	3375	44,61
17	S. Lorenzo Dorsino	74,16	74,16	0	390	3178	25,65
18	Sella Giudicarie	85,97	85,97	10,74	600	2998	34,35
19	Spiazzo	70,72	70,72	0	650	3554	17,96
20	Stenico	49,79	49,79	0	450	2800	23,44
21	Storo	62,88	62,88	62,88	374	2199	74,40
22	Strembo	38,22	38,22	0	714	1500	14,65
23	Tione di Trento	33,28	33,28	0	535	655	109,04
24	Tre Ville	81,57	81,57	0	447	3173	17,58
25	Valdaone	177,57	177,57	177,57	600	3400	6,69
		1179,75	1179,75	402,87			

2.2 – DATI AMBIENTALI:

Rilievi montagnosi e/o collinari

Ad ovest si staglia il massiccio dell'**Adamello** (maggior altitudine in territorio trentino il Monte Fumo, m. 3418) con i suoi imponenti ed estesi ghiacciai a settentrione e con le degradanti propaggini meridionali che lo innestano nelle prealpi lombarde. A nord svetta il gruppo della **Presanella** (massima quota la cima omonima, m. 3556) che ingentilisce l'aspra zona montuosa con le sue convalli ricche d'acque che si riversano verso sud e verso est. La parte centro-settentrionale delle Giudicarie è occupata dal dolomitico **Gruppo di Brenta** (massima quota la Cima Tosa, m. 3173) che territorialmente interessa la parte orientale della Rendena, la parte settentrionale della Busa di Tione e la parte occidentale del Banale.

Nella parte centro-meridionale, invece, dominano le **Alpi Ledrensi** (quota massima il M. Cadria, m. 2254), che fanno da punto di fusione fra la parte meridionale delle Giudicarie Interiors con la Valle di Ledro.

Laghi

I laghi nelle Giudicarie sono numerosissimi, ma sono disseminati quasi tutti ad alta quota nel Gruppo Adamello-Presanella. Infatti il Gruppo di Brenta ne è quasi completamente privo, così come mancano importanti specchi d'acqua sui diversi fondovalle. Quindi la loro presenza nell'ambiente giudicariense assume un reale interesse soltanto per gli appassionati di alta montagna e per pochi pescatori dilettanti, nonché naturalmente, per gli studiosi e per gli ecologi. E' forse – purtroppo – uno degli elementi costitutivi del territorio, di cui le popolazioni locali non hanno ancora preso coscienza.

Risultano così suddivisi nei rispettivi 'bacini' ed eventuali 'sub-bacini' prima dell'idronomo l'altitudine; di seguito la zona d'accesso:



Bacino del Sarca

Sub-bacino S. Campiglio e S. Valagola - 1595 Lago di Valagola – Mad. Campiglio
Sub-bacino S. Campiglio e S. Nambino - 2030 Lago Spinale – Mad. Campiglio
2325 Lago Nero (Ritorto) – Mad. Campiglio
1767 Lago di Nambino – Mad. Campiglio –
2241-2368 Laghi di Serodol (2) – Mad. Campiglio
2386 Lago Gelato – Mad. Campiglio
Sub-bacino S. di Campiglio
1780 Pozza dei Garzoni - Mad. Campiglio
2056 Lago Ritorto – Mad. Campiglio
Sub-bacino S. di Nambrone e S. d’Amola
2430 Laghetto dell’Olm – Val Nambrone (statale 239 Carisolo-Mavignola)
Sub-bacino S. di Nambrone
2236 Lago Nero (Cornisello) – V. Nambrone
2083-2112 Laghi di Cornisello (2) – V. Nambrone
2603 Lago Vedretta – V. Nambrone
2580 Laghetto di Bon – V. Nambrone
2557 Lago di Scarpacò – V. Nambrone
2436 Lago di Nambrone – V. Nambrone
Sub-bacino S. di Genova
2037 Lago di Lamola – v: Genova (statale 239 da Carisolo)
1871-1962-2077 Laghi di Germenega (3) – V. Genova
2165 Laghetto Banco – V. Genova
2160 Laghetto Altari – V. Genova
2480 Laghetto Altari Alto – V. Genova
2700 Lago dei Pozzoni – V. Genova
2650 Lago di Lares – V. Genova
2240 Lago Mandrone Basso – V. Genova (Bèdole)
2338 Pozze del Mandrone (5) – V. Genova (Bèdole)
2338 Lago del Mandrone – V. Genova (Bèdole)
2522 Lago Rotondo – V. Genova (Bèdole)
2585 Lago Ghiacciato – V. Genova (Bèdole)
2661 Lago Scuro – V. Genova (Bèdole)
1938 Lago di San Giuliano – Caderzone o V. Genova
1942 Lago di Garzoné – Caderzone o V. Genova
Sub-bacino S. di Genova e R. Folgorida
2505 Laghetti di Folgorida – V. Genova (Ragada)
Bacino del Sarca (V. Rendena)
1912 Lago di Vacarsa (Caderzone)
Sub bacino Bedù di Villa
2396 Laghetto del Dosson Val di S. Valentino (Vigo Rendena)
2347 Laghetto Valletta Alta Val di S. Valentino (Vigo Rendena)
Sub bacino Rio Finale
2073 Laghetto Crepèr di Stracciola – Villa Rendeva (Verdesina)
2046-2195 Laghi di Valbona – Tione (Cengledino)
Sub Bacino T. Arnò -
2145 Laghisol – Val di Breguzzo



2588 Laghi Neri - Val di Breguzzo
2150 Lago di Redont - Val di Breguzzo
Sub bacino Torrente Ambiez
2020 Laghetto Asbeiz – S. Lorenzo in Banale
Sub bacino Torrente Bondai
760 Lago di Nembia – Statale 241

Bacino del Chiese

Bacino del Chiese
1944 lago di Campo – Val di Daone
2393 Lago d’Avolo– Val di Daone
2332 Lago di Mare – Val di Daone
2284 Laghetto Monte Ignaga – Val di Daone
2130 Laghetti – Val di Daone
1968 Lago di Copidello – Val di Daone
Sub bacino torrente Redoten
2161 Laghetto Nero – Val di Daone
2151 Lago Nero – Val di Daone
Sub bacino Canale di Nuova
2059 Lago di Casinei – Val di Daone
Sub bacino Torrente Ribor
1770 Laghetto di Malga Clef – Val di Daone
1887 Laghetto di Cima Marese – Val di Daone
Sub bacino Rio Adanà
782 Lago di Roncone Statale 237

Bacini idroelettrici

463 Bacino di Ponte Pià – Sarca
720 Lago di ponte Murandin – Chiese
1224 Lago di Malga Bozzo – Chiese
1788 Lago di Malga Bissina - Chiese

Fiumi e torrenti

Bacino del Sarca. Il fiume Sarca (km. 78, portata media 40-60 mc./sec.) interessa le Giudicarie sono nel primo tratto, e cioè dalle varie sorgenti nei Gruppi Adamello-Presanella e Brenta, fino alla forra del Limarò (Sarche). E' caratterizzato da diversi rami iniziali che, pur provenendo da valli e concalli diverse, assumono tutti l'idronimo di Sarca. Così abbiamo il Sarca: di Nambino, di Campiglio e di Nambrone (sulla destra) e di Vallesinella, di Brenta e di Valagola (sulla sinistra). Questi vari rami settentrionali di riuniscono via via sul fondovalle della Valle di Campiglio e confluiscono definitivamente in un unico corso nella piana di Pinzolo quando si fanno affluente di sinistra del più importante Sarca di Genova che esce dall'omonima valle. Oggi la quasi totalità di questa massa d'acqua viene raccolta agli inizi della Val di Genova ed a monte di Carisolo ed incanalata (visibile il "ponte canale" a valle della statale) in galleria verso il Lago di Molveno, per cui il greto del Sarca appare spesso contrassegnato da limitati rigagnoli se non addirittura – in vari tratti – asciutto.

Il Sarca, dalle sorgenti al Limarò, in Giudicarie, riceve (c = confluenza):

Sarca d'Amola (affl. di d del S. di Nambrone);
R. Nardis (affl. di s del Sarca di Genova);
R. di Gruàl (affl. di s del Sarca di Campiglio);



- R. Folgorida (affl. di d del Sarca di Genova);
- R. di Lares (affl. di d del Sarca di Genova);
- R. Bedù di Pelugo d, confluenza a Pelugo-Borzago;
- R. Tecino – R. Bedù di Villa d, c. Villa-lavrè;
- R. Finale d, c. Villa-Tione;
- T. Maftina d, c. Villa-Tione;
- T. Arnò d (con affl. di d T. Roldone), c. Tione-Basso Arnò;
- T. Fiana (affl. di d dell'Arnò), c. Bondo;
- R. Aprico (affl. di d dell'Arnò), c. Tione-Basso Arnò;
- R. Squero d, c.loc. Tonello, Tione-Saone;
- R. Manéz s, c. Preore;
- R. Redivér d, c. Saone;
- R. Algone s (con gli affl. R. Radugol d, R. del Pine d), imm. bacino Ponte Pià;
- R. Bianco o dei Molini s, c. Ponte Pià;
- T. Duina d (con gli affl. Duinella d, R. Pill s, R. Carera d, T. Dal d, R. Màsere s), c. Ponte Arche;
- T. Ambiéz s, c. gola del Limarò;
- T. Bondai, s, c. gola del Limarò.

Bacino del Chiese. Il fiume Chiese (km. 50 in territorio trentino; portata media annua 17-18 mc./sec.) bagna la parte meridionale delle Giudicarie Interiors, dalle sorgenti nel Gruppo dell'Adamello alla foce nel Lago d'Idro.

Nasce dalla vedretta di Fumo (m. 2500), solca le Valli di Fumo e di Daone, in un ambiente prettamente montano, per poi caratterizzare la Val del Chiese vera e propria, dalla Conca di Pieve di Bono al Pian d'Oneda. Purtroppo anche il suo greto, come quello del Sarca, appare troppo spesso un solco pietroso privo di vita a causa dei mastodontici impianti idroelettrici che hanno sì donato all'ambiente i caratteristici specchi d'acqua di Boazzo e di Bissina, ma l'hanno nel contempo privato della inesausta corsa di milioni di gocce che si facevano fiume rumoroso e impetuoso, scintillante di bianche schiume tra infinite cascate e rapide incantevoli.

I suoi affluenti, dalle sorgenti fino al Lago d'Idro, sono:

- R. Danerba s, c. Val di Daone;
- T. Rondòn d, c. Val di Daone;
- T. Redòten d, c. Val di Daone;
- Canale di Nuova d, c. Val di Daone;
- T. Ribor d, c. Cal di Daone;
- T. Filos d, c. Val di Daone;
- T. Adanà s (con gli affl. R. Vaneclèd, R. Reveglèr d, R. di Maràcc s, R. Sadacla s), c. Creto-Clusone;
- R. Splere s, c. Cologna;
- T. Giulis d, c. a N di Condino;
- T. di Cron d, c. a Condino;
- R. da Mon d, c. a S di Condino;
- R. Fontana Santa s, a N si Storo;
- T. Sorino d, a N della Cà Rossa;
- R. Carbonare d, c. Darzo;
- R. Capre d, c. Darzo;
- R. S. Barbara d, c. Lodrone;



T. Pàlvico s (con gli affl. R. Bragone s, T. di Lorina s coi suoi due affl. di s R. Gardonera e R. Torto, R. Val d, Fontana Bianca s), c. Piana del Caffaro;
La Fossetta d, c. Pian d'Oneda;
F. Caffaro d, c. Pian d'Oneda.

Cascate

Sorgenti

Oasi di protezione naturale – parchi

Il parco Naturale Adamello Brenta è la più vasta area protetta del Trentino. Comprende ad occidente il massiccio dell'Adamello Presanella e ad oriente il gruppo delle Dolomiti di Brenta con le cime: Presanella (3558 m), Carè Alto (3462 m.), Cima Tosa (3173 m.) e Cima Brenta (3150 m.). I due gruppi montuosi sono separati dal solco della Val Rendeva percorso dal fiume Sarca.

L'eccezionale integrità ambientale del Parco è sottolineata dalla presenza di una ricca fauna che include fra l'altro specie rare ed esclusive per l'arco alpino come l'orso bruno. Il Parco Naturale Adamello Brenta, istituito dalla Provincia Autonoma di Trento nel 1967, con estensione di 504 chilometri quadrati, venne ampliato nel 1987, fino a raggiungere gli attuali 618 chilometri quadrati. La gestione amministrativa dell'Ente Parco è stata affidata nel 1988 ad un comitato di gestione costituito dai rappresentanti dei 40 Comuni che ricadono, anche parzialmente, nell'area protetta, ed alle rappresentanze del mondo ambientalista, venatorio, alpinistico.

La disciplina territoriale ed urbanistica del Parco, la tutela e la valorizzazione delle sue peculiarità naturalistico-ambientali, sono affidate allo strumento del Piano del Parco adottato nel 1998 cui si affianca uno specifico Piano Faunistico.

**Parametri economici**

Di seguito si riportano una serie di dati riferiti alle gestioni passate e all'esercizio in corso, che possono essere utilizzati per valutare l'attività dell'ente; con particolare riferimento ai principali indicatori di bilancio relativi alle entrate.

Denominazione indicatori	2015	2016	2017	2018	2019	2020
E1 - Autonomia finanziaria	48,81	47,46	47,86	49,78	49,43	49,43
E - 2 Autonomia impositiva						

I dati dell'esercizio 2015 e 2016 sono desumibili dal conto consuntivo, mentre quelli relativi agli anni dal 2017 al 2020 sono stati ripresi dal bilancio di previsione e solo per l'anno 2020 sulla base di dati 2019.

Non è valorizzato per ciascun anno il campo E2 ed E3 in quanto la Comunità non ha entrate tributarie.

Denominazione indicatori	2015	2016	2017	2018	2019	2020
S1 – Rigidità delle Spese correnti	34,29	33,34	34,59	31,68	31,64	31,64
S2 – Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S3 – Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	16,30	14,82	15,50	14,47	15,22	15,22
S4 – Spesa media del personale	58.230,19	59.885,71	59.422,52	53.260,32	55.817,84	55.817,84
S5 – Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	104,33	86,12	87,47	92,80	97,04	97,04
S6 – Spese correnti pro capite	551,97	603,80	572,97	547,14	515,90	515,90
S7 – spese in conto capitale pro capite	252,34	291,60	297,97	86,62	272,87	272,87

**Parametri di deficitarietà contenuti nell'ultimo conto consuntivo approvato**

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie		
	SI	NO
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento):		X
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà';		X
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;		X
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;		X
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuel;		X
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore e' calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;		X
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 25 della L.P 3/2006;		X
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;		X
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;		X
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art 20 del D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.		X



ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Pianificazione territoriale

L'obiettivo è quello – come meglio specificato nella sezione “Obiettivi strategici” – di completare la predisposizione del Piano Territoriale di Comunità con l'approvazione dei piani stralcio rimanenti così come definiti dall'art. 23 della L.P. 04.08.2015 n. 15 (“Legge provinciale per il governo del territorio”).

In particolare i Piani stralcio al PTC approvati sono i seguenti:

- 1.....
Aree produttive secondarie di livello provinciale” approvato con D.G.P. n. 316 dd. 02/03/2015;
- 2.....
Aree del settore commerciale” approvato con D.G.P. n. 928 dd. 01/06/2015;
- 3.....
Aree di protezione fluviale e reti ecologiche ambientali, aree agricole ed agricole di pregio” approvato con D.G.P. n. 316 dd. 02/03/2015;
- 4.....
anuali tipologici “Architettura tradizionale nelle Giudicarie” e “Architettura alpina contemporanea nelle Giudicarie” approvati con D.G.P. n. 1044 dd. 22/06/2015;

I contenuti del PTC ancora da elaborare sono i seguenti:

- a.
approfondimento dell'inquadramento strutturale del PUP, al fine di delineare, anche attraverso l'analisi puntuale del patrimonio immobiliare esistente, il quadro conoscitivo delle risorse ambientali, insediative e storico-culturali e del consumo di suolo del territorio della comunità; per accertare, in particolare, l'effettivo fabbisogno di nuove aree di espansione urbana e per indirizzare le opportunità di recupero; (lettera a) art. 23)
- b.
a delimitazione delle aree di tutela ambientale, dei beni ambientali e culturali, secondo quanto previsto dal PUP; (lettera b) art. 23);



- c.....
a carta del paesaggio, per la definizione delle strategie e delle regole per la gestione paesaggistica del territorio. La carta definisce, in particolare, i criteri generali per la valorizzazione paesaggistica degli insediamenti e per l'inserimento delle infrastrutture, il rapporto tra bosco e territorio coltivato, la caratterizzazione dei margini di transizione tra ambiti urbani e agricoli; (lettera c) art. 23);
- d.....
l dimensionamento e l'individuazione delle aree per l'edilizia pubblica e agevolata per l'attuazione della politica della casa, e l'eventuale definizione di indirizzi per il dimensionamento dei PRG, in coerenza con i criteri stabiliti dalla Giunta provinciale, secondo quanto previsto dal PUP; (lettera d) art. 23);
- e.....
l dimensionamento, l'individuazione e la disciplina delle attrezzature, dei servizi, delle infrastrutture e dei centri di attrazione di livello sovracomunale, tenuto conto dellapianificazione urbanistica dei comuni; (lettera e) art. 23)
- f.....
'individuazione delle aree sovracomunali, con riferimento alla modificazione anche sostanziale dei perimetri delle aree sciabili, secondo quanto previsto dal PUP. (lettera f) art. 23)



ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Con l'obiettivo di costruire un'ottima gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine sono riportate di seguito delle tabelle riassuntive delle informazioni riguardanti le infrastrutture presenti nel territorio di competenza, classificandole tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Con l'obiettivo di arrivare ad una efficace gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine si evidenzia che l'ente, oltre alla sede principale e alle sedi periferiche, dispone di strutture in comodato dai comuni al fine dell'erogazione del servizio di ristorazione scolastica gestito in affidamento a terzi.

Per una corretta valutazione delle attività programmate attribuite ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, si evidenziano le principali tipologie di servizio, con indicazione modalità di gestione:

nell'ambito del diritto allo studio:

⇒ servizio di mensa scolastica, gestito in affidamento a terzi

nell'ambito dei servizi socio – assistenziali:

⇒ servizio di assistenza domiciliare (assistenza e cura della persona, mensa a domicilio, lavanderia, telesoccorso e teleassistenza), gestito sia in affidamento a terzi e che in proprio

⇒ centri per anziani, gestiti in affidamento a terzi

⇒ centri per minori, gestiti in affidamento a terzi

⇒ inserimenti in struttura, gestiti in affidamento a terzi

Con riferimento alle funzioni esercitate su delega, si evidenzia che:

⇒ nell'ambito dei servizi socio – assistenziali, l'unica funzione esercitata su delega della PAT è costituita dall'adozione

⇒ nell'ambito dei servizi ai Comuni, allo stato attuale viene gestito il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani attraverso l'affidamento a terzi.



INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE

Con riferimento all'ente si riportano, nella tabella sottostante, le principali informazioni riguardanti le società e la situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati:

Società di capitale

1) Informatica Trentina S.p.A.

Codice fiscale: 00990320228

Attività prevalente: progettazione, sviluppo e gestione del Sistema Informativo Elettronico Trentino (SINET)

Quota di partecipazione: 0,71%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	€ 55.057.009	€ 705.703
2014	€ 47.788.236	€ 1.156.857
2015	€ 43.214.909	€ 122.860
2016	€ 41.220.316	€ 216.007

2) Trentino Trasporti S.p.A.

Codice fiscale: 01807370224

Attività prevalente: Attività di trasporto pubblico

Quota di partecipazione: 0,36%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	15.234.951	€ 95.836
2014	15.053.502	€ 101.586
2015	15.490.521	€ 296.617
2016	13.750.078	€ 49.974



3) GEAS S.p.A.

Codice fiscale: 01811460227

Attività prevalente: ATECO: 71.20.1 – Energia, acqua e servizi pubblici

Quota di partecipazione: 17,53 %

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio netto
2013	€ 852.955,00	€ 105.834,00
2014	€ 741.203,00	€ 41.529,00
2015	€ 928.701,00	€ 132.223,00
2016	€ 851.863,00	€ 58.682,00

Società a responsabilità limitata:

Società cooperative

1) Consorzio dei Comuni Trentini S.C.

Codice fiscale: 01533550222

Attività prevalente: prestare ai soci ogni forma di assistenza, anche attraverso servizi, con particolare riguardo al settore formativo, contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico

Quota di partecipazione: 0,42%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	€ 4.782.061	€ 21.184
2014	€ 3.484.994	€ 20.842
2015	€ 3.386.594	€ 178.915
2016	€ 3.935.093	€ 380.756

2) Scuola Musicale Giudicarie S.C.

Codice fiscale: 02082260221

Attività prevalente: formazione musicale

Quota di partecipazione: 11,12%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	447.776	16.593
2014	418.979	13.150
2015	426.526	7.641
2016 (30.06.16)	443.498	13.022



	2014	2015	2016
Risultato di Amministrazione	6.850.285,14	1.994.548,64	4.208.868,55
Di cui fondo di cassa 31/12	4.176.389,07	5.160.921,30	1.803.588,81
Utilizzo anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00

LE ENTRATE

L'individuazione delle fonti di finanziamento costituisce uno dei principali momenti in cui l'ente programma la propria attività, si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2016/2020

	2016	2017	2018	2019	2020
Avanzo applicato	0,00	500.000,00	434.656,51	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	7.690.125,08	4.832.621,92	5.913.579,43	1.835.295,42	1.072.010,42
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	10.255.246,01	9.985.543,00	9.361.461,00	9.364.350,00	9.323.400,00
Totale Titolo 3: Entrate Extratributarie	9.382.087,00	9.676.423,00	9.684.066,00	9.201.990,94	9.109.681,58
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	10.993.875,03	8.105.897,02	10.773.554,65	10.665.685,90	12.956.200,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00



tesoriere/cassiere					
Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.630.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00
Totale	46.951.333,12	41.723.484,94	44.790.317,59	33.690.322,26	35.084.292,00

Nel rispetto del principio contabile n.1, si affrontano di seguito approfondimenti specifici riguardo al gettito previsto delle principali entrate tributarie e derivanti da servizi pubblici.

Le entrate tributarie

L'ente non possiede entrate tributarie.

Le entrate da servizi

Si prendono in esame le entrate da servizi corrispondenti al periodo 2016-2020:

Entrate da servizi	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.944.767,00	9.146.553,00	9.496.466,00	9.014.390,94	8.922.081,58
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Interessi attivi	64.420,00	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi ed altre entrate correnti	369.900,00	462.000,00	185.600,00	185.600,00	185.600,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	9.382.087,00	9.676.423,00	9.684.066,00	9.201.990,94	9.109.681,58

I proventi dei servizi pubblici fanno riferimento ai diritti di segreteria, alle quote di compartecipazione per l'accesso alle mense scolastiche, nonché alla compartecipazione alla spesa per i servizi sia a domicilio che residenziali del Servizio socio assistenziale. Dal 2007 comprendono l'entrata derivante dal Servizio per la riscossione della Tariffa per l'Igiene Ambientale.

I proventi dei beni dell'Ente sono riferiti al contributo del G.S.E. per l'installazione dei pannelli fotovoltaici.



Le entrate per interessi derivano dal conto di Tesoreria, mentre gli utili da partecipazione derivano dalla quota di capitale detenuta in Informatica Trentina S.P.A.. Fra i proventi diversi si riconoscono i rimborsi per attività di assistenza ed altre minori entrate.

I proventi diversi si riferiscono ai rimborsi per personale a comando, a recuperi da privati per contributi su canoni, al concorso dei comuni per l'Intervento 19.



La gestione del patrimonio

Il patrimonio è composto dall'insieme dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di ciascun ente. Vengono riportati i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, seguendo la suddivisione tra attivo e passivo, riferiti all'ultimo rendiconto della gestione approvato. La valutazione patrimoniale è fatta su base finanziaria non avendo ad oggi la Comunità delle Giudicarie adottato la contabilità economico patrimoniale, in vigore dal 2018.

Attivo	2016	Passivo	2016
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	13.268.102,65
Immobilizzazioni materiali	3.984.620,18	Conferimenti	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	241.992,00	Debiti	5.537.342,05
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	14.578.832,52		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	0,00		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	18.805.444,70	Totale	18.805.444,70



Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Si prendono in esame i dati relativi agli esercizi 2016 – 2020 per il Titolo 6 Accensione prestiti e il Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere; tali informazioni risultano interessanti nel caso in cui l'ente preveda di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito:

	2016	2017	2018	2019	2020
Titolo 6: accensione prestiti					
Tipologia 100: emissione titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00
Totale investimenti con indebitamento	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00

La Comunità non ha contratto alcuna forma di prestito negli esercizi indicati. Anche l'anticipazione di cassa concessa dal Tesoriere non è stata mai utilizzata. La previsione è di natura prudenziale.

**I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale**

Prendendo sempre in esame le risorse destinate agli investimenti, segue una tabella dedicata ai trasferimenti in conto capitale iscritti nel Titolo 4:

	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	10.993.875,03	8.100.897,02	10.771.554,65	10.663.685,90	12.954.200,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	5.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titolo 4: Entrate in conto capitale	10.993.875,03	8.105.897,02	10.773.554,65	10.665.685,90	12.956.200,00

Le entrate derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali fanno riferimento ad eventuali cessioni di beni strumentali obsoleti.

Le entrate per trasferimento di capitale fanno tutte capo alla Provincia Autonoma di Trento e si riferiscono per la maggior parte a contributi per l'edilizia abitativa ed il recupero degli insediamenti storici e solamente per una parte residua ad entrate destinate a spese generali ed a spese per l'attività di assistenza. In tale categoria sono inoltre accertate le entrate finalizzate all'acquisto di attrezzature sia per i servizi generali che per il servizio socio assistenziale nonché i canoni aggiuntivi derivanti dall'uso acque ai sensi dell'articolo 1 bis, comma 15 septies della L.P. 6 marzo 1998, n. 4.

A completamento vi sono i trasferimenti di capitale da altri Enti che si riferiscono alla compartecipazione dei Consorzi BIM del Chiese e del Sarca alla spesa per il progetto "Piste ciclabili delle Giudicarie".

**LA SPESA**

La tabella raccoglie i dati riguardanti l'articolazione della spesa per titoli, con riferimento al periodo 2016-2020:

	2016	2017	2018	2019	2020
Totale Titolo 1: Spese correnti	22.577.336,99	22.759.441,57	22.482.902,42	20.839.988,36	20.002.092,00
Totale Titolo 2: Spese in conto capitale	15.683.996,13	10.281.043,37	13.624.415,17	10.167.333,90	12.399.200,00
Totale Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4: Rimborso presiti	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Totale Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	2.630.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00
Totale Titoli	46.951.333,12	41.723.484,94	44.790.317,59	33.690.322,26	35.084.292,00

La spesa per missioni:

Le missioni corrispondono alle funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali:

	2016	2017	2018	2019	2020
Totale Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.589.900,72	5.849.853,61	5.297.600,00	1.697.600,00	1.622.600,00
Totale Missione 02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	2.056.500,00	2.025.638,74	2.047.100,00	2.022.100,00	2.022.100,00
Totale Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	91.715,50	150.000,00	121.000,00	40.000,00	40.000,00



Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	123.884,50	123.750,00	60.000,00	30.000,00	30.000,00
Totale Missione 07 - Turismo	340.000,00	462.500,00	330.000,00	320.000,00	320.000,00
Totale Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	10.151.384,32	4.846.052,92	2.458.500,00	1.623.500,00	1.592.700,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.659.486,82	9.167.405,97	9.259.089,42	7.941.207,36	6.946.920,00
Totale Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	4.800.000,00	1.436.761,55	2.431.457,41	1.250.000,00	11.200.000,00
Totale Missione 11 – Soccorso civile	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8.419.154,21	7.717.846,09	7.330.862,00	7.269.004,00	7.229.346,00
Totale Missione 13 – Tutela della salute	25.000,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	4.880,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	706.363,80	705.547,49	700.000,00	682.500,00	675.000,00
Totale Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	140.220,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	3.009.137,57	8.197.957,76	7.487.333,90	0,00
Totale Missione 19 – Relazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



internazionali					
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	187.843,25	525.991,00	913.751,00	684.077,00	762.626,00
Totale Missione 50 – Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 60 – Anticipazioni	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	2.630.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00
Totale	46.951.333,12	41.723.484,94	44.790.317,59	33.690.322,26	35.084.292,00

La spesa corrente

La spesa di parte corrente costituisce la parte di spesa finalizzata all'acquisto di beni di consumo e all'assicurarsi i servizi e corrisponde al funzionamento ordinario dell'ente:

Titolo 1					
Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	3.604.795,10	2.987.180,49	2.671.500,00	2.663.604,00	2.615.346,00
Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	230.148,97	279.451,03	262.100,00	262.100,00	262.100,00
Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	14.345.567,46	15.275.783,37	14.360.582,00	14.353.220,00	14.353.220,00
Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	2.083.674,10	1.968.950,00	1.611.674,00	1.471.252,00	1.404.900,00
Macroaggregato 5 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 7 - Interessi passivi	10.000,00	5.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Macroaggregato 8 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	121.418,01	285.538,74	103.500,00	103.500,00	103.500,00
Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	2.181.733,35	1.957.537,94	3.463.546,42	1.976.312,36	1.253.026,00
Totale Titolo 1	22.577.336,99	22.759.441,57	22.482.902,42	20.839.988,36	20.002.092,00

La spesa in conto capitale

	2016	2017	2018	2019	2020
Titolo 2					
Macroaggregato 2 -	5.334.778,68	2.785.819,79	3.326.457,41	1.490.000,00	40.000,00



Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni					
Macroaggregato 4 - Altri trasferimenti in conto capitale	615.220,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 5 - Altre spese in conto capitale	2.921.646,35	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2	15.683.996,13	10.281.043,37	13.624.415,17	10.167.333,90	12.399.200,00

Gli equilibri di bilancio

L'art. 162, comma 6, del Tuel decreta che il totale delle entrate correnti (entrate tributarie, trasferimenti correnti e entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contattati dall'ente.

Al fine di verificare che sussista l'equilibrio tra fonti e impieghi si suddivide il bilancio in due principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi.

Si tratterà quindi:

- il bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- il bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

Equilibri parziali	2018	2019	2020
Titoli 1 2 3 Entrate - Titolo 1 Spesa	0,00	-498.352,00	-557.000,00
Titolo 4 Entrate - Titolo 2 Spesa	0,00	498.352,00	557.000,00

**Gli equilibri di bilancio di cassa**

ENTRATE	CASSA 2018	COMPETENZA 2018	SPESE	CASSA 2018	COMPETENZA 2018
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	1.000.000,00	0,00			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	434.656,51	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	5.913.579,43			
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0	Titolo 1 – Spese correnti	27.635.936,43	22.482.902,42
	0	0	Di cui fondo pluriennale vincolato	0	0
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	15.880.796,84	9.361.461,00	Titolo 2 – Spese in conto capitale	17.926.477,71	13.624.415,17
	0	0	Di cui fondo pluriennale vincolato	0	0
Titolo 3 – Entrate extratributarie	18.629.508,11	9.684.066,00	Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	11.835.964,90	10.773.554,65		0	0
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00		0	0
Titolo 6 – Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 – Rimborso prestiti	118.333,33	60.000,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.016.095,72	2.623.000,00	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	3.564.116,80	2.623.000,00
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	0,00	0		0	0
Totale complessivo Entrate	56.362.365,57	44.790.317,59	Totale complessivo Spese	55.244.864,27	44.790.317,59



RISORSE UMANE

La composizione del personale dell'Ente in servizio è riportata nella seguente tabella:

Personale a tempo indeterminato in servizio al 01.07.2017

Cat.	Previsti in pianta organica	In servizio	% di copertura
Segretario della Comunità	1	0,78 (in convenzione)	78%
D	17	15,88	93,41%
C	27	25,36	93,93%
B	22	14,66	66,64%
A	1	0	0%

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Il Protocollo di intesa per l'anno 2018 prevede:

1. di eliminare il blocco delle assunzioni per i comuni per consentire la sostituzione del personale cessato dal servizio fino al 100 per cento dei risparmi derivanti da cessazioni verificatesi nel corso del 2017;
2. di ridurre la presenza di personale precario nel settore pubblico, introducendo disposizioni che consentano ai comuni la stabilizzazione di personale precario collocato in graduatorie di concorso ancora valide ovvero da reclutare attraverso procedure di concorso secondo le modalità consentite dall'ordinamento generale.

I comuni potranno sostituire il personale cessato dal servizio nella misura complessiva, calcolata su base provinciale, del 100 per cento dei risparmi conseguiti dai comuni per cessazioni avvenute nel corso del 2017.

- a) Il 50 per cento del predetto budget è destinato ai comuni che assumeranno:
- per concorso o bando di mobilità effettuato da parte dei singoli enti, su autorizzazione del Consiglio delle Autonomie locali;
 - mediante stabilizzazione di personale collocato in graduatorie di concorso valide o reclutato attraverso concorso, in possesso dei requisiti e secondo i presupposti che verranno determinati dalla legge di stabilità provinciale per il 2018.

I comuni interessati provvedono entro il 31 gennaio 2018 a comunicare il proprio fabbisogno al Consorzio dei comuni trentini. Il budget è ripartito fra i comuni sulla base dei criteri definiti dal Consiglio delle Autonomie Locali; Il Consiglio delle Autonomie locali autorizza le nuove assunzioni agli enti richiedenti.

- b) Il budget rimanente è destinato alle assunzioni di personale di categoria C o D, del profilo amministrativo, contabile o tecnico, con contratto con finalità formative tramite procedura unificata, condotta, previa convenzione, dal Consorzio dei Comuni o dalla Provincia. I comuni interessati a queste assunzioni (in caso di gestione associata, gli enti capofila) provvedono entro il 31 gennaio 2018 a comunicare il proprio fabbisogno in termini di unità



e di profilo professionale ricercato. Per assicurare standard uniformi nella formazione e selezione, queste unità sono assunte mediante una procedura 'unificata' svolta o dalla Provincia in convenzione con i comuni, o dal Consorzio dei comuni trentini. Il bando di iscrizione dovrà richiedere ai candidati di esprimere un ordine di preferenza rispetto alle sedi di lavoro dei posti messi a concorso, in modo da garantire la copertura dei posti secondo i fabbisogni espressi dai comuni.

- c) I comuni che effettuano la programmazione pluriennale del fabbisogno di personale, calcoleranno singolarmente e direttamente la quota di risparmio dalle cessazioni dal servizio di proprio personale e potranno sostituire comunque il personale in misura corrispondente al 100 per cento dei risparmi conseguenti a cessazioni avvenute nel corso del 2017.

In presenza di straordinarie esigenze organizzative, valutate a livello di conferenza dei sindaci, è consentita la sostituzione di figure che vengano a cessare nel corso dell'anno 2018, con anticipo di spesa rispetto al budget utilizzabile nel corso dello stesso anno e previo accordo dei sindaci interessati.

Per le comunità, considerata la distribuzione disomogenea del personale e il finanziamento a totale carico dell'Amministrazione provinciale, le parti convengono che le assunzioni ritenute indispensabili per assicurare i servizi erogati a terzi e il funzionamento dell'ente debbano essere autorizzate dalla Provincia, compatibilmente con le risorse assegnate e gli obiettivi di qualificazione della spesa e previo confronto con la comunità interessata.

I risparmi utilizzabili per le nuove assunzioni sono determinati dal Consiglio delle autonomie locali.

Le nuove assunzioni devono comunque essere compatibili, in termini di spesa, con gli obiettivi di risparmio fissati per i singoli enti.

Gli enti possono sempre assumere mediante mobilità per passaggio diretto. I posti lasciati liberi per passaggio diretto non sono conteggiati ai fini del calcolo del risparmio di spesa e non possono essere coperti.

E' assicurata la possibilità di portare a termine le procedure di assunzione di personale avviate in applicazione di deroghe generali o autorizzate nel corso del 2017 su risparmi conseguiti nel corso del 2016.

Le eventuali risorse per assunzioni assegnate dal Consiglio delle Autonomie locali sui risparmi conseguiti nel 2016 ma non ancora autorizzate dalle Comunità nel corso del 2017 possono essere assegnate nel corso del 2018 agli enti dei rispettivi territori.

Rimane possibile sostituire:

- il personale necessario per assolvere adempimenti obbligatori, previsti da disposizioni statali o provinciali o per assicurare servizi pubblici essenziali (casi nei quali la disposizione normativa prevede una dotazione minima obbligatoria);
- il personale per cui la spesa è coperta da finanziamento dello Stato, della comunità europea o provinciale o da entrate tariffarie a condizione che ciò non comporti aumenti di imposte, tasse e tributi;
- il personale del servizio socio-assistenziale, nella misura necessaria ad assicurare i livelli di servizio al cittadino in essere al 31.12.2015 e i livelli essenziali di prestazione;



- le figure di operaio presenti in servizio alla data del 31.12.2014.

I comuni nati da fusione possono assumere fino a due unità di personale, di cui al massimo una di ruolo, per sostituire personale che era in servizio nelle dotazioni degli enti coinvolti nella fusione alla data del 31.12.2013.

Al fine di ridurre la presenza di personale precario nel settore pubblico, le parti concordano di introdurre, nel disegno di legge di stabilità provinciale per il 2018, nell'ambito delle misure di contenimento della spesa per il personale, una disposizione normativa che consenta ai comuni, previa verifica dei rispettivi fabbisogni organizzativi e compatibilmente con gli obiettivi di risparmio fissati dalla Giunta provinciale, di procedere alla stabilizzazione di personale precario collocato in graduatorie di concorso ancora valide ovvero da reclutare attraverso procedure di concorso secondo le modalità consentite dall'ordinamento regionale.

Come già previsto per il 2017, è consentita la sostituzione a tempo determinato:

- di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio;
- di personale comandato verso la Provincia oppure da parte di un comune verso altro ente non appartenente al medesimo ambito di gestione in forma associata costituito ai sensi dell'art. 9 bis della legge provinciale n. 3/2006;
- è possibile assumere personale stagionale, senza incremento della spesa complessiva per il personale registrata nell'anno 2014;
- in attesa della copertura definitiva del posto, è consentita l'assunzione di personale non di ruolo in sostituzione di figure che siano cessate nel corso dell'anno 2017 e che vengano a cessare nel corso dell'anno 2018.

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito. L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Patto di Stabilità e Crescita ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Patto di Stabilità e Crescita seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.



Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Patto di stabilità interno esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del patto di stabilità interno avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali".L' art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1- bis specifica che, per gli anni 2017-2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l' introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall' esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

L'art. 1, comma 466, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 “Bilancio di previsione dello Stato 2017e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019” (legge di bilancio 2017), prevede che per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.



GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici si fa presente che la Comunità di Valle, Ente a finanza derivata non persegue veri e propri obiettivi strategici ma, sulla base di quanto definito dalla Legge Provinciale n. 3/2006 si limita a dare attuazione alle competenze che la norma gli assegna sulla base delle indicazioni formulate, dal punto di vista finanziario, nel protocollo in materia di finanza locale, nonché in attuazione alle disposizioni in materia di edilizia abitativa per specifica competenza di Legge.

Si riporta pertanto di seguito il programma amministrativo a suo tempo depositato dall'amministrazione in carica.

“PROGRAMMA AMMINISTRATIVO 2015-2020

PREMESSA

La legge, le persone, il territorio

La riforma della legge provinciale n. 3 del 2006, approvata lo scorso anno, ha rivisto l'assetto dei rapporti istituzionali con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità locali, semplificare il quadro istituzionale con la revisione degli organi delle Comunità e la riorganizzazione dei Comuni. In tale contesto il ruolo delle Comunità, quali enti associativi dei comuni, è quello di rappresentare la SEDE DI COORDINAMENTO DELLE DECISIONI STRATEGICHE di livello provinciale che riflettono i propri effetti sulle realtà locali.

Interpretando lo spirito della Riforma, numerosi esponenti delle Amministrazioni comunali giudicariesi, dopo una fase di confronto dialettico, hanno convenuto sull'opportunità di dare vita ad un progetto amministrativo gestito in via prioritaria da coloro che ricoprono ruoli attivi all'interno delle amministrazioni municipali: tale scelta è motivata dalla convinta volontà di affidare proprio alle persone scelte dall'elettorato il compito, oneroso ma nobile, di affrontare le problematiche specifiche del nostro territorio e tracciare le linee dello sviluppo locale.

La piena consapevolezza della delicatezza del periodo, caratterizzato da difficoltà economiche e sociali, cui si aggiungono riforme istituzionali volte alla razionalizzazione del sistema amministrativo, non scoraggia i sottoscrittori di questo progetto, ma anzi li motiva a divenire protagonisti attivi del proprio tempo. La prerogativa è quella di farlo rilanciando un'istituzione, la Comunità di Valle che, in conseguenza anche della recente revisione legislativa, può divenire autentico trade – union tra Comuni e Provincia. Il conferimento di competenze strategiche per la gestione, lo sviluppo ed il rafforzamento dei vari ambiti trentini, congiuntamente all'oggettiva esigenza di unire sempre più le Municipalità in progetti condivisi, pongono la Comunità in una condizione privilegiata per adempiere ad un percorso, forse irripetibile, di auto - responsabilizzazione dei territori.

Il seguente programma politico ha lo scopo di indicare le principali linee guida del progetto di Comunità attorno alle quali gli Amministratori dei quattro ambiti dovranno saper pianificare e costruire strategie efficaci per il sostegno e lo sviluppo delle Giudicarie.

Le quattro “anime” giudicariesi



Il progetto di Comunità parte da un assioma: le Giudicarie sono caratterizzate dalla presenza di quattro territori contigui, integrati ed integrabili: la Rendena, la Busa, le Esteriori ed il Chiese, pur distinguendosi per peculiarità economiche e sociali, si presentano come un unicum in cui ogni singolo ambito esprime valori e potenzialità complementari rispetto a quello delle altre Vallate.

Semplificando al massimo, come non rilevare la propulsione turistica della Rendena, la centralità della Busa rispetto ai servizi, la vocazione agricola delle Esteriori, esaltata da un'altra risorsa naturalistica di eccezionale valore quale la fonte termale, e la vocazione produttiva del Chiese. E' davvero singolare rilevare in un solo territorio inclinazioni tanto ricche e diversificate e così ben interpretate dai suoi quasi quarantamila abitanti. Eppure, anche al cospetto di percorsi di sviluppo particolari, ogni singolo ambito, ogni singola municipalità o paese esprimono un'identità comune, un sentimento che unisce tutti i Giudicariesi, morfologicamente, culturalmente e storicamente proiettati su una "terra di confine" che, se da un lato amplifica i disagi, dall'altro, ne accentua lo spirito solidaristico, il sentimento di appartenenza e l'orgoglio.

L'obiettivo principale di questo progetto amministrativo è proprio quello di affrontare con consapevolezza, coerenza e rigore le problematiche che interessano i vari ambiti in forma individuale o collettiva e, contestualmente, delineare visioni realistiche di un futuro sostenibile, che dovrà fare leva sullo straordinario patrimonio naturalistico, antropologico e culturale delle Giudicarie e dei Giudicariesi. Una particolare attenzione verrà riservata alla valutazione delle potenzialità di sviluppo delle aree svantaggiate secondo una logica di diversificazione che è elemento essenziale della competitività di un territorio.

Il quadro istituzionale: Comunità e Comuni un binomio imprescindibile

La fase storica che viviamo impone razionalizzazioni ad ogni livello e questo processo naturalmente si riflette anche sulla dimensione istituzionale locale. I numerosi progetti di fusione, che interessano anche le nostre municipalità, costituiscono un segno tangibile di un cambiamento epocale che presumibilmente porterà nel breve e medio periodo ad una drastica riduzione del numero dei Comuni in Trentino. Ma l'aggregazione delle piccole comunità potrebbe non essere sufficiente per far fronte alle complessità tipiche della nostra epoca: la Comunità rappresenterà uno strumento fondamentale per la gestione delle competenze amministrative e quindi si metterà a disposizione dei Comuni allo scopo di supportarli nello svolgimento delle rispettive funzioni; l'asse Comunità – Comuni rappresenterà un elemento nevralgico anche per rappresentare al meglio le istanze dei Giudicariesi nei confronti della Provincia affinché contempli al meglio, nelle proprie linee programmatiche, i bisogni specifici di un territorio periferico come il nostro.

LE AZIONI

LO SVILUPPO ECONOMICO

Consolidamento e sviluppo delle attività economiche attraverso un piano che favorisca la collaborazione e le sinergie tra le imprese con l'obiettivo di incentivare l'occupazione e dare risposte in particolare ai giovani

In una situazione generalizzata di crisi economica e di diminuzione degli investimenti sia privati che pubblici, diventa essenziale promuovere un tavolo di confronto esteso a tutti gli attori locali per individuare un progetto strategico di sviluppo per le Giudicarie, promuovendo le sinergie tra i diversi settori e individuando tutti i possibili canali di finanziamento. L'obiettivo è, in primo luogo, quello di



favorire le condizioni per il consolidamento delle aziende esistenti, scongiurando eventuali chiusure e contribuendo a realizzare le condizioni per lo sviluppo delle imprese insediate. Le amministrazioni pubbliche dovranno mettere in campo tutti gli strumenti per favorire una semplificazione delle procedure amministrative ed urbanistiche, attuando le nuove normative che stanno per essere approvate a livello provinciale. Per quanto riguarda l'Industria e l'Artigianato sarà necessario, in stretto accordo con le Amministrazioni comunali, definire un progetto condiviso con l'obiettivo di completare la dotazione delle zone produttive in termini di servizi telematici, viabilità e fonti energetiche rinnovabili. Alla stessa stregua andranno promossi e incentivati programmi di innovazione tecnologica per le piccole e medie imprese attraverso progetti finalizzati ad incrementare il loro potenziale di crescita, precisamente attraverso la ricerca applicata, il trasferimento di conoscenze e innovazioni tecnologiche o la registrazione di brevetti in particolare nella eco-innovazione.

Recentemente l'Assemblea ha approvato il piano stralcio per le aree commerciali, condiviso dalla Conferenza dei Sindaci, che blocca la realizzazione di nuove grandi superfici di vendita. Decisione condivisibile che deve portare ad un progetto di valorizzazione e consolidamento delle strutture esistenti.

L'Agricoltura giudicariense non ha soltanto un'importante funzione economica, ma è fondamentale anche per la conservazione e valorizzazione dell'ambiente e per i positivi riflessi sul turismo. Si dovrà attivare un progetto strategico per il sostegno agli agricoltori e la valorizzazione dei prodotti tipici attraverso le sinergie con gli imprenditori turistici a più livelli.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla valorizzazione delle filiere produttive locali, principalmente quella del legno, dell'edilizia che sta attraversando una grave crisi e della trasformazione dei prodotti locali.

Obiettivo comune di tutti gli interventi di promozione dello sviluppo economico sarà quello di favorire in particolare l'occupazione giovanile e femminile che presenta livelli di disoccupazione, anche a livello locale, sempre più allarmanti.

IL TURISMO

Valorizzazione del comparto turistico quale elemento caratterizzante un territorio particolarmente qualificato dal punto di vista naturalistico e storico-culturale

Il turismo rappresenta per le Giudicarie uno dei settori più qualificanti e trainanti. Accanto alla presenza di aree rinomate e con un turismo consolidato (Alta Rendena, Teme di Comano, Parco Naturale Adamello Brenta) vi sono zone in cui il settore è meno sviluppato e si stanno avviando progetti legati ad un turismo di nicchia. L'azione della Comunità dovrà essere quella di definire con le Aziende di Promozione Turistica, i Consorzi Turistici e gli operatori del settore, un progetto che consenta, attraverso la sinergia dei territori, la valorizzazione delle numerose eccellenze e delle specificità locali. Particolarmente importante sarà promuovere nuove collaborazioni tra turismo e gli altri settori economici in modo da favorire un maggior sviluppo economico complessivo per le Giudicarie.

Nelle zone vocate e dove il turismo rappresenta la principale fonte economica, sarà necessario porre attenzione e produrre investimenti in grado di concorrere a risolvere alcune criticità legate al settore: promozione all'estero estremamente frammentata, nanismo delle imprese e dei soggetti di promozione, limiti nella capacità di costruire prodotti turistici competitivi, infrastrutture insufficienti, formazione del personale non sempre idonea al mercato globale, difficoltà ad attrarre investimenti internazionali. È necessario dunque avviare un cambiamento anzitutto culturale, iniziando a considerare il turismo come una grande opportunità e coordinando gli sforzi necessari a valorizzarne il potenziale inesperto. L'impareggiabile ricchezza di risorse turistiche presenti non deve condurre cioè all'ingenua convinzione che i turisti internazionali e nazionali continueranno ad arrivare spontaneamente; i viaggiatori cercano oggi un'offerta di qualità e organizzata.



In particolare la Comunità potrà, per molte iniziative gestite su diversi ambiti, svolgere un ruolo di regia partecipando attivamente a Tavoli Tecnici specificatamente istituiti. Inoltre, essa dovrà facilitare il coinvolgimento dei soggetti che si occupano di turismo e offrire un contributo attivo alla realizzazione dei progetti. In una logica di sistema, inoltre, si potrà concorrere a sostenere iniziative, ad esempio, per l'ammodernamento delle strutture ricettive o di trasporto.

L'URBANISTICA E LA VALORIZZAZIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, con particolare attenzione al tema dell'energia da cui, tra il resto, derivano fonti di finanziamento irrinunciabili

La salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente rappresentano un presupposto fondamentale per lo sviluppo sostenibile dell'economia giudicariense. La Comunità dovrà promuovere, in accordo con gli altri soggetti istituzionali ed in particolare con i Comuni ed il Parco Naturale Adamello Brenta, le iniziative di valorizzazione del settore forestale e delle aree protette. Da questo punto di vista, sarà importante la partecipazione e la collaborazione con le iniziative già avviate relative alla Rete delle Riserve della Sarca (ed in futuro del Chiese), delle Alpi Ledrensi e della Riserva della Biosfera Unesco.

Sarà indispensabile portare a termine l'approvazione del Piano Territoriale di Comunità ed in particolare gli stralci relativi alla Carta del Paesaggio, documento fondamentale per la sua interpretazione, inteso come sintesi dell'identità territoriale e delle invarianti, al fine della definizione delle scelte di trasformazione, del riconoscimento e della tutela dei valori paesaggistici. Altro stralcio importante sarà quello che dovrà definire, in accordo con i Comuni, il dimensionamento e la localizzazione delle attrezzature, dei servizi, delle infrastrutture e dei centri di attrazione di livello sovracomunale.

Tutte le decisioni in materia urbanistica dovranno essere definite e condivise con i Comuni per le relative ricadute sulle pianificazioni dei PRG.

Altro obiettivo che dovrà essere perseguito è quello della semplificazione. E' noto come vi sia una sovrabbondanza di produzione normativa in campo urbanistico su diversi livelli (leggi, regolamenti, delibere attuative ed interpretative, circolari etc...), scritte in maniera complessa, farraginoso e poco chiara con continui richiami normativi che rendono difficoltosa la lettura e la comprensione del testo. La Comunità dovrà adottare opportune modalità allo scopo di facilitare gli utenti - pubblici e privati - nella comprensione delle norme.

Particolarmente importante sarà il ruolo della Commissione per la Pianificazione Territoriale ed il Paesaggio della Comunità, che ha il compito di favorire la definizione di interventi urbanistici ed edilizi di qualità e che tengano conto della identità plurale e delle specificità delle Giudicarie, con la presenza di membri con adeguata esperienza e conoscenza delle peculiarità locali. Inoltre dovranno essere valorizzate, per quanto ammesso e consentito dalla Legislazione Provinciale, le Commissioni edilizie intercomunali o di ambito.

Per quanto riguarda l'energia prodotta dall'utilizzo delle cospicue risorse idriche delle Giudicarie che rappresenta oltre il 60% della produzione idroelettrica trentina, va sottolineato il grave sacrificio ambientale che per anni ha subito il nostro territorio e che è evidenziato dalla situazione critica dei nostri fiumi Sarca e Chiese e delle centinaia di torrenti e ruscelli prosciugati ed incanalati negli impianti idroelettrici. Per decine di anni gli indennizzi corrisposti al nostro territorio sono stati insignificanti in rapporto al valore dell'energia prodotta dalle centrali. Solo negli ultimi anni con l'aumento dei canoni corrisposti ai BIM e la definizione dei Canoni aggiuntivi a favore dei Comuni e della Comunità la situazione è parzialmente migliorata. Tali indennizzi sono comunque temporanei in quanto i Canoni aggiuntivi sono stati definiti solo fino all'anno 2020 e pertanto è necessario avviare fin da subito



un'azione coordinata anche con i due Consorzi BIM locali per rivendicare le decisioni sull'utilizzo delle preziose risorse idriche. D'altra parte è necessario favorire e promuovere la diffusione e l'utilizzo di energie alternative: geotermico, fotovoltaico e solare, stimolando i cittadini perché possano condividere con convinzione ogni azione atta al risparmio energetico.

Anche il bosco e le zone prative rappresentano risorse di straordinaria importanza: se da un lato andranno promosse politiche di sfalcio e cura delle zone verdi, dall'altro andrà incentivata una coltivazione del bosco particolarmente attenta ai criteri di taglio e pulizia anche allo scopo di produrre fonti energetiche rinnovabili.

Per quanto riguarda la tutela dell'ambiente la Comunità, dovrà ulteriormente potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti che già raggiunge percentuali di rilievo (oltre l'80%) con un'organizzazione sempre più puntuale ed efficiente.

LE POLITICHE SANITARIE E SOCIALI

Attenzione alle politiche per la salute e la tutela della persona al fine di dare risposte efficaci dal punto di vista sanitario e sociale. Un presidio ospedaliero efficiente è una condizione imprescindibile per le Giudicarie

Nella consapevolezza che la salute e la serenità della persona costituiscono valori irrinunciabili, la Comunità dovrà moltiplicare gli sforzi per rendere sempre più efficaci le proprie azioni in materia, sia rendendo performanti i servizi gestiti direttamente (sociale), sia evidenziando politicamente con determinazione le aspettative dei Giudicariesi: in primis la presenza di un presidio ospedaliero che sappia garantire risposte puntuali ed efficienti e si inserisca in un quadro, quello della sanità trentina, che dovrà continuare a rappresentare un elemento di eccellenza della nostra Provincia.

Proseguiranno, ed eventualmente verranno integrate, iniziative virtuose avviate negli ultimi anni come: il progetto Training for job, il piano di orientamento giovanile condotto in stretta sinergia con le Casse Rurali, e lo sportello Famiglia e Family Audit. La drammatica situazione economica impone impegno anche per la ricerca di opportunità professionali dedicate alle persone più svantaggiate, dando continuità, tra il resto, all'Azione 19 e ai "Lavori socialmente utili" in generale.

LA PIANIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI

Condivisione di un piano di investimenti infrastrutturali concepito secondo criteri di oggettiva priorità, con particolare attenzione alle problematiche inerenti la mobilità

La Comunità avrà un ruolo determinante nelle decisioni inerenti gli investimenti strutturali da realizzare nelle Giudicarie: in considerazione anche della limitatezza delle risorse disponibili, risulterà fondamentale un confronto con gli Amministratori ed i territori allo scopo di dare priorità alle strutture pubbliche necessarie. Sotto questo profilo, ogni singolo ambito dovrà dimostrare capacità di analisi dei reali bisogni e compiere scelte ponderate in relazione a criteri oggettivi.

Particolare attenzione verrà dedicata al tema della mobilità, nella consapevolezza che debbano essere categoricamente migliorati i collegamenti verso i centri principali come Trento e Brescia; sarà indispensabile completare la progettazione relativa alle piste ciclo - pedonali e realizzati i relativi interventi. Rispetto alle problematiche inerenti la mobilità risulterà essenziale la sinergia ed il coordinamento con altri soggetti istituzionali locali, come Provincia e BIM e potrà essere valutata anche la possibilità di instaurare partnership con i privati allo scopo di coinvolgerli nella fase di finanziamento.

La Comunità cercherà di offrire risposte concrete anche ai giovani ed in particolare a chi ha necessità di realizzare la prima casa di abitazione, con attenzione specifica anche al recupero del patrimonio edilizio esistente e quindi alla valorizzazione del centro storico.



Tra gli interventi di rilevanza strategica rientra la metanizzazione delle zone non ancora servite dalla rete di conduzione del gas.

LE ATTIVITA' CULTURALI

La cultura rappresenta l'elemento fondamentale per comprendere e valorizzare le potenzialità del territorio e come strumento per la preservazione della sua identità

E' innegabile il fatto che i quattro ambiti giudicariesi siano portatori di uno straordinario patrimonio culturale: basti pensare a come questa "terra di confine" visse alcuni eventi di dimensione planetaria, come la Grande Guerra, che ha lasciato nelle nostre vallate tracce indelebili. Ma alla storia ufficiale si somma naturalmente il vissuto di un popolo orgoglioso e saldamente attaccato alle proprie origini: la cultura di matrice alpina emerge in ogni singolo ambito, in ogni singolo paese delle Giudicarie. Le antiche tradizioni rivivono in continuazione anche in conseguenza della spontanea volontà degli abitanti, che non perdono occasione per ribadire la propria dignitosa appartenenza. In questo quadro si insediano istituzioni come il Centro Studi Judicaria, gli Ecomusei, le APT, i Consorzi turistici, le Biblioteche: attorno ad esse pullula un sistema volontaristico che rappresenta un'autentica eccellenza giudicariese. La Comunità dovrà impegnarsi per continuare ad alimentare tali sinergie, nell'ottica di valorizzare al meglio il patrimonio culturale e identitario locale, anche allo scopo di elevarlo ad elemento distintivo per la promozione turistica.

Il diritto allo studio rappresenta un altro elemento di irrinunciabile importanza: le nuove generazioni devono beneficiare delle stesse opportunità riservate a coloro che vivono nei centri maggiori. Per garantire tale condizione devono essere tutelate le nostre istituzioni scolastiche, sfruttate al meglio le tecnologie e le reti per la formazione a distanza e create le condizioni migliori a sostegno dei nostri studenti. Ma la cultura e la conoscenza sono opportunità che prescindono dall'età: la Comunità sosterrà, per quanto possibile, ogni iniziativa volta ad elevare il livello di preparazione e consapevolezza degli abitanti delle Giudicarie.

L'INNOVAZIONE E LE RETI

L'innovazione rappresenta un tema fondamentale e va estesa ad ogni livello della vita comunitaria. Un ambito periferico soffre inevitabilmente di disagi; innovare vuol dire agire sia nella dimensione culturale, sia in quella infrastrutturale. La Comunità, in stretta sinergia con la Provincia, i Comuni, le altre istituzioni territoriali e gli operatori economici dovrà assumere il ruolo di propulsore dello sviluppo, attingendo a tutti i mezzi disponibili purché compatibili con il rispetto degli equilibri ambientali. Ne deriva che le reti fisiche, ma soprattutto quelle immateriali, ovvero le relazioni tra tutti gli animatori territoriali, rappresenteranno l'elemento cardine su cui la Comunità dovrà fare leva per offrire risposte concrete e coerenti ai bisogni del territorio e dei cittadini.

Dovrà essere prioritario per la Comunità, nel suo ruolo di coordinamento, analizzare il livello di innovazione tecnologica dei diversi territori e farsi promotrice dello sviluppo di nuove soluzioni infrastrutturali e innovative legate ai servizi digitali.

IL METODO ED IL MODELLO AMMINISTRATIVO

La Comunità rappresenta un'Istituzione fondamentale per il territorio, ma la sua efficacia gestionale e operativa è strettamente vincolata a vari fattori. La stretta sinergia con altre Istituzioni risulterà fondamentale per la pianificazione di politiche adeguate ai bisogni: il sistematico confronto con la Provincia, i Comuni, i Consorzi BIM, oltre che con le Istituzioni cui fanno riferimento gli operatori economici, dovrà essere coordinata all'interno di tavoli di confronto e programmazione congiunta



permanenti. Tale collaborazione risulterà vitale anche nella fase di pianificazione degli investimenti: in una fase di forte contrazione delle risorse economiche sarà basilare condividere idee e finanze, individuando congiuntamente le oggettive priorità e le relative azioni.

In piena coerenza con il metodo evidenziato in premessa, la Conferenza dei Sindaci, assumerà un ruolo fondamentale per una condivisione sistematica con i rappresentanti di tutte le Municipalità territoriali, sia in fase di analisi dei bisogni, sia nella fase di sintesi ovvero di programmazione delle azioni.

Nella consapevolezza che le Giudicarie sono costituite da quattro ambiti caratterizzati da specifiche peculiarità, verrà riservata una particolare attenzione anche alla “voce” delle Conferenze dei Sindaci di ogni singolo territorio, assemblee che quindi si faranno portatrici delle relative sensibilità ed istanze. In questa logica anche gli Assessori della Giunta della Comunità assumeranno un ruolo fondamentale: i quattro ambiti naturalmente saranno rappresentati all’interno dell’organo esecutivo ed ogni assessore fungerà anche da referente preferenziale per il territorio di appartenenza.

Vista la complessità delle Giudicarie e la moltitudine di competenze affidate dalla legge provinciale alle Comunità di Valle, sarà prerogativa del Presidente affidare competenze specifiche e deleghe anche ai Consiglieri dell’Assemblea.

Infine, ma non ultimo in ordine di importanza, va ribadito l’elemento attorno al quale verrà costruita tutta l’azione della Comunità: il CITTADINO. Ogni singola iniziativa non potrà prescindere dall’analisi dei bisogni e le risposte dovranno essere puntuali, consapevoli e naturalmente adeguate alle condizioni istituzionali, economiche e sociali. In tal senso, assumerà grande importanza l’ascolto esteso ad ogni livello; è altrettanto essenziale che gli uffici pubblici e i servizi vengano gestiti all’insegna della massima professionalità e competenza, della trasparenza, dell’equità, della disponibilità e della cortesia. “

Analizzando il punto 8.1 del principio contabile n.1 "ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati" si rileva che gli obiettivi strategici sono stati considerati nello stato di attuazione e alla luce di tale analisi, si è (non si è) proceduto ai seguenti adeguamenti e/o alle riformulazioni rispetto alle previsioni espresse nel precedente DUP:

SEZIONE OPERATIVA

La SeO ha come finalità la definizione degli obiettivi dei programmi all’interno delle singole missioni, orientare e giudicare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta e costituire le linee guida per il controllo strategico. Tale sezione è redatta per competenza riferendosi all’intero periodo considerato e per cassa riferendosi al primo esercizio.

Presenta carattere generale, il contenuto è programmatico e supporta il processo di previsione per la disposizione della manovra di bilancio.

La sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica (SeS). Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all’ente.

Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici



L'intera attività programmatrice illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale.

Analisi e valutazione dei mezzi finanziari

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando
- l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

**ANALISI DELLE ENTRATE**

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle relative fonti di finanziamento ed evidenziando i dati relativi alle entrate prendendo a riferimento gli esercizi 2016-2020:

	2016	2017	2018	2019	2020
Entrate tributarie (Titolo 1)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo 2)	10.255.246,01	9.985.543,00	9.361.461,00	9.364.350,00	9.323.400,00
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	9.382.087,00	9.676.423,00	9.684.066,00	9.201.990,94	9.109.681,58
Totale entrate correnti	19.637.333,01	19.661.966,00	19.045.527,00	18.566.340,94	18.433.081,58
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente					
Avanzo applicato spese correnti					
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti					
Totale entrate per spese correnti e ri					
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale					
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti					
Mutui e prestiti					
Avanzo applicato spese investimento					
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	2.921.646,35	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	10.993.875,03	8.105.897,02	10.773.554,65	10.665.685,90	12.956.200,00



Entrate tributarie

Nel bilancio della Comunità non sono previste entrate al titolo 1°

Entrate da trasferimenti correnti

	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	10.255.246,01	9.985.543,00	9.361.461,00	10.255.246,01	9.323.400,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	10.255.246,01	9.985.543,00	9.361.461,00	9.364.350,00	9.323.400,00

La Tipologia 101 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche" comprende:

- il budget assegnato annualmente dalla Provincia per il finanziamento degli oneri di gestione, per l'esercizio delle funzioni e delle attività socio – assistenziali e delle funzioni in materia di assistenza scolastica
- l'assegnazione di fondi da parte della Provincia tramite l'Agenzia del Lavoro per il finanziamento di spese relative al piano provinciale di interventi di politica del lavoro
- l'assegnazione di fondi da parte della Provincia per l'attuazione della politica della casa (contributi sui canoni di locazione)



Entrate extratributarie

	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.944.767,00	9.146.553,00	9.496.466,00	9.014.390,94	8.922.081,58
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Interessi attivi	64.420,00	67.870,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	369.900,00	462.000,00	185.600,00	185.600,00	185.600,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	9.382.087,00	9.676.423,00	9.684.066,00	9.201.990,94	9.109.681,58



La Tipologia 100 “Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni”, si riferisce a:

- diritti di segreteria
- fitti attivi di fabbricati e rimborsi spese per utilizzo locali ed edifici della Comunità
- concorso dei privati nella spesa per il servizio mensa
- rimborsi vari per il diritto allo studio
- compartecipazione dei Comuni
- concorso degli utenti alle spese derivanti dalle prestazioni di servizi socio – assistenziali
- concorso degli utenti relativi al servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TIA)
- proventi derivanti dalla cessione di vetro, carta, ferro e altri materiali riciclabili

La Tipologia 300 “Interessi attivi” comprende gli interessi attivi sul conto corrente di tesoreria e sul conto corrente postale nonché interessi diversi riconosciuti da Cassa per il Trentino sulla giacenza delle somme riferite ai canoni aggiuntivi.

La Tipologia 400 “Altre entrate da redditi da capitale” si riferisce esclusivamente agli utili derivanti dalla partecipazione azionaria nelle società partecipate.

- La Tipologia 500 “Rimborsi e altre entrate correnti” comprende:
- i rimborsi e i recuperi vari inerenti il personale
- i rimborsi derivanti dall’iva a credito sulle attività commerciali poste in essere dall’Ente
- altri recuperi e rimborsi



Entrate in c/capitale

	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	10.993.875,03	8.100.897,02	10.771.554,65	10.663.685,90	12.954.200,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali	0,00	5.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	10.993.875,03	8.105.897,02	10.773.554,65	10.665.685,90	12.956.200,00

La Tipologia 200 "Contributi agli investimenti" comprende:

- l'assegnazione da parte dell'Agenzia Provinciale per l'Energia della quota spettante dei "canoni aggiuntivi" dovuti dai soggetti beneficiari delle proroghe delle concessioni di grandi derivazioni di acqua a scopo idroelettrico
- l'assegnazione di fondi da parte della Provincia per l'edilizia agevolata
- i contributi da parte dei Comuni e della PAT sul fondo strategico territoriale



Entrate da riduzione di attività finanziarie

	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossioni crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00

La tipologia 100 comprende lo stanziamento da utilizzare per investimento a breve di eventuale esubero di cassa. Inserito a titolo prudenziale.

Entrate da accensione di prestiti

Non ricorre la fattispecie.



Entrate da anticipazione di cassa

	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00



Analisi e valutazione della spesa

Si passa a esaminare la parte spesa analogamente per quanto fatto per l'entrata.

Totale Entrata e Spese a confronto	2018	2019	2020
Entrate destinate a finanziarie i programmi dell'Amministrazione	2018	2019	2020
Avanzo d'amministrazione	434.656,51	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	5.913.579,43	1.835.295,42	1.072.010,42
Totale Titoli 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	9.361.461,00	9.364.350,00	9.323.400,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	9.684.066,00	9.201.990,94	9.201.990,94
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	10.773.554,65	10.665.685,90	12.956.200,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.000.000,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	0,00	0,00
Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.623.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00
Totale Entrate	44.790.317,59	33.690.322,26	35.084.292,00

Programmi ed obiettivi operativi

Come già evidenziato il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP .

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.



Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

	2018	2019	2020
missione 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	5.297.600,00	1.697.600,00	1.622.600,00
missione 02 – giustizia	0,00	0,00	0,00
missione 03 – ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
missione 04 – istruzione e diritto allo studio	2.047.100,00	2.022.100,00	2.022.100,00
missione 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	121.000,00	40.000,00	40.000,00
missione 06 – politiche giovanili, sport e tempo libero	60.000,00	30.000,00	30.000,00
missione 07 - turismo	330.000,00	320.000,00	320.000,00
missione 08 – assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.458.500,00	1.623.500,00	1.592.700,00
missione 09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.259.089,42	7.941.207,36	6.946.920,00
missione 10 – trasporti e diritto alla mobilità	2.431.457,41	1.250.000,00	11.200.000,00
missione 11 – soccorso civile	0,00	0,00	0,00
missione 12 – diritti	7.330.862,00	7.269.004,00	7.229.346,00



sociali, politiche sociali e famiglia			
missione 13 – tutela della salute	0,00	0,00	0,00
missione 14 – sviluppo economico e competitività	20.000,00	20.000,00	20.000,00
missione 15 – politiche per il lavoro e la formazione professionale	700.000,00	682.500,00	675.000,00
missione 16 – agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
missione 17 – energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
missione 18 – relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	8.197.957,76	7.487.333,90	0,00
missione 19 – relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
missione 20 – fondi e accantonamenti	913.751,00	684.077,00	762.626,00
missione 50 – debito pubblico	0,00	0,00	0,00
missione 60 – anticipazioni finanziarie	3.000.000,00	0,00	0,00
missione 99 – servizi per conto terzi	2.623.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00



ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI

Alle missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come indicato nelle tabelle successive:

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione:

La Missione 01 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

Nella Missione 1 risultano movimentati i seguenti programmi

Programma 01 – Organi istituzionali

Programma 02 – Segreteria generale

Programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione

Programma 06 – Ufficio tecnico

Programma 08 – Statistica e sistemi informativi

Programma 10 – Risorse umane

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				



Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	1.627.600,00	1.627.600,00	1.602.600,00	4.857.800,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	670.000,00	70.000,00	20.000,00	760.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	3.000.000,00	0,00	0,00	3.000.000,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione	5.297.600,00	1.697.600,00	1.622.600,00	8.617.800,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01 - Organi istituzionali	127.000,00	127.000,00	127.000,00	381.000,00
Totale programma 02 – Segreteria generale	648.400,00	648.400,00	648.400,00	1.945.200,00
Totale programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	3.407.300,00	407.300,00	407.300,00	4.221.900,00
Totale programma 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 06 – Ufficio tecnico	1.026.900,00	426.900,00	376.900,00	1.830.700,00
Totale programma 07 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 08 – Statistica e sistemi informativi	76.000,00	76.000,00	51.000,00	203.000,00



Totale programma 09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 10 – Risorse umane	12.000,00	12.000,00	12.000,00	36.000,00
Totale programma 11 – Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 01– Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.297.600,00	1.697.600,00	1.622.600,00	8.617.800,00

Nel Programma 01 – Organi istituzionali sono incluse le spese per:

- indennità di carica, rimborso spese, gettoni di presenza agli amministratori, assicurazione e imposte relative alla parte politica
- le spese di rappresentanza

Nel Programma 02 – Segreteria generale sono incluse le spese per :

- Personale addetto al servizio di Segreteria
- diritti di segreteria
- contributi associativi
- iniziative di divulgazione ed informazione

Nel Programma 08 – Statistiche e sistemi informativi sono incluse spese per:

- progetto Innovazione delle Giudicarie

Il programma comprende tutte le attività di Segreteria generale dell'Ente, supporto alle altre aree, assistenza agli Organi istituzionali ed in particolare i servizi connessi al funzionamento del Comitato Esecutivo, del Consiglio e delle sue eventuali articolazioni (Commissioni), la cura delle vertenze pendenti nelle quali l'Amministrazione è soggetto attivo e passivo; le attività connesse con le funzioni di rappresentanza, di supporto agli impegni istituzionali degli Amministratori.

Il programma include inoltre la gestione giuridica del personale (compresa l'attribuzione di indennità accessorie) e l'organizzazione delle risorse umane, compresa l'attività di formazione e di valorizzazione delle stesse. E' quindi prevista la gestione dello stato giuridico, assicurando la dovuta collaborazione con i vari Servizi dell'Ente, mediante l'applicazione della complessa normativa di riferimento in continua evoluzione e, a volte, di difficile interpretazione. Sinteticamente possono essere elencate le seguenti materie cui deve essere data risposta: orario di servizio, svolgimento del rapporto d'impiego, diritti e doveri del personale, rapporti



con le organizzazioni sindacali, premi di produttività, aspettative e disponibilità, mobilità, cessazione del rapporto di lavoro, anticipo sul TFR, relazioni e statistiche varie, denunce, istruttorie relative a procedimenti disciplinari, materia previdenziale e assicurativa, infortuni sul lavoro.

Un capitolo importante del programma è costituito dalla comunicazione istituzionale, necessaria per far conoscere maggiormente alla popolazione quali sono le attività e le competenze della Comunità. Attualmente vengono redatti dei comunicati stampa per le principali attività, pubblicati anche sull'apposita sezione del sito web istituzionale e veicolato alla stampa locale, ai Consiglieri della Comunità ed ai Comuni giudicariesi. Il programma prevede anche il costante aggiornamento del sito Internet, all'indirizzo www.comunitadellegiudicarie.it, che permette di effettuare una puntuale e rapida informazione istituzionale, grazie a pagine direttamente gestite dalla stessa Comunità. Nel corso dell'anno, in collaborazione con il Consorzio dei Comuni, il sito sarà ristrutturato sul format più recente realizzato per alcuni Comuni e che in futuro sarà lo standard anche per la Comunità, in modo che la lettura sia agevole anche dai dispositivi mobili. Inoltre il sito è stato adeguato a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 – "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e nello specifico a quanto sancito dall'art. 9 in materia di amministrazione trasparente ed inoltre alla normativa regionale recentemente approvata.

Alla fine del 2016 è stato sottoscritto tra la Comunità delle Giudicarie, FBK – Fondazione Bruno Kessler, Trentino Network Srl e Trentino Sviluppo Spa un accordo di collaborazione per l'attivazione di un progetto territoriale al fine di sperimentare servizi concreti, sensibilizzando i Comuni, le Scuole, le Apt ed i Consorzi Turistici, le aziende del territorio, ecc. all'utilizzo di tali servizi che riguarderebbero la possibilità di sfruttare il *cloud* per l'archiviazione dei dati, sistemi di videoconferenza e telelavoro, utilizzo di *open data* per sviluppare applicazioni di uso quotidiano, utilizzo di tecnologie a supporto di servizi intelligenti, ecc. Obiettivo del progetto è la costituzione di un "Laboratorio di servizi", distribuito sul territorio, con tre ambiti di applicazione: nella Scuola, con l'istituzione di sessioni informative e di apprendimento e con la progettazione e l'avvio di un *FabLab*; nella Comunità di Valle e nei Comuni con l'utilizzo dei più recenti social media per favorire la comunicazione e il confronto con i cittadini, la predisposizione di un progetto di utilizzo delle videoconferenze, la diffusione dell'accesso da remoto per i dipendenti di Comuni e Comunità; nel Mondo economico con lo sviluppo di servizi per le imprese e per gli albergatori in modo da poter ricevere ed erogare servizi puntando sulle nuove tecnologie di comunicazione. Il Laboratorio prevede l'uso delle infrastrutture in fibra ottica realizzate da Trentino Network, gestite in prima persona per il mondo della Pubblica Amministrazione e con l'ausilio di operatori di telecomunicazione per quanto concerne le aziende o gli alberghi, per creare i presupposti di connettività in Banda Ultra Larga sulla quale far transitare i servizi sviluppati. Dal punto di vista esecutivo il progetto verrà portato avanti con la collaborazione del Consorzio dei Comuni Trentini mediante azioni specifiche di formazione per i dipendenti dei Comuni e della Comunità. Per quanto riguarda il progetto "Fab-Lab", Laboratorio Tecnologico portato avanti anche con l'Istituto "Guetti" di Tione, nel corso del 2018 verranno effettuati i primi investimenti per rendere operativo tale Laboratorio.

SERVIZIO TECNICO



Il programma comprende tutte le attività tecniche da effettuarsi per compiti d'istituto propri della Comunità come l'adeguamento distributivo e funzionale degli immobili e pertinenze della sede e gli interventi di completamento della rete delle piste ciclabili.

Le attività tecniche per la predisposizione degli spazi necessari al funzionamento dell'ente saranno indirizzati su due realtà immobiliari che brevemente sono di seguito descritti:

Manutenzione p.ed. 1 in c.c. Tione 1[^]

Anche i lavori di ristrutturazione della sede, progettati dal servizio tecnico della comunità, già in parte realizzati e che interesseranno prevalentemente, il piano secondo e terzo al fine di rinnovare dal punto di vista funzionale e d impiantistico questi due piani della sede.

Ristrutturazione della p.ed. 1797 in c.c. Tione 1[^]

Intenzione dell'Amministrazione è quella di ristrutturare l'edificio in modo da renderlo usufruibile alle esigenze odierne.

Nel campo urbanistico la redazione del Piano Territoriale della Comunità rientra nelle competenze previste dalla Legge Provinciale N.3/2006 e della L.P. 1/2008 Legge urbanistica Provinciale.

Inoltre con il comune di Comano Terme è stata stipulato un accordo amministrativo per il supporto alla redazione alla variante del PRG.

Per quanto riguarda gli interventi sugli immobili in disponibilità della Comunità la previsione deriva essenzialmente dalla necessità di migliorare le condizioni di lavoro e dalle nuove necessità di spazi per far fronte alle nuove competenze che sono demandate alla comunità.

Missione 02 – Giustizia

La Missione 02 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia."

Non è prevista spesa

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

La Missione 03 viene così definita da Glossario COFOG: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza."



Non è prevista spesa

Missione 04 - Istituzione e diritto allo studio

La Missione 04 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio."

Nella Missione 4 risultano movimentati i seguenti programmi:

Programma 06 – Servizi ausiliari all'istruzione

Programma 07 – Diritto allo studio

Missione 04 – Istituzione e diritto allo studio				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e	2018	2019	2020	Totale



dei programmi associati				
Titolo1 – Spese correnti	2.002.100,00	2.002.100,00	2.002.100,00	6.006.300,00
Titolo 2 – Spese in Conto capitale	45.000,00	20.000,00	20.000,00	85.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	2.047.100,00	2.022.100,00	2.022.100,00	

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 01 – Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma04 – Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma05 – Istruzione tecnica superiore	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00
Totale Programma06 – Servizi ausiliari all'istruzione	1.822.000,00	1.822.000,00	1.822.000,00	5.466.000,00



Totale Programma07 – Diritto allo studio	200.100,00	200.100,00	200.100,00	600.300,00
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	2.047.100,00	2.022.100,00	2.022.100,00	

La Missione prevede interventi nell'ambito del DIRITTO ALLO STUDIO L.P. 5/2006.

Per l'esercizio 2018 la Comunità baserà le previsioni di bilancio su quelle del precedente esercizio, riservando a eventuali successivi provvedimenti variazioni in merito, prefiggendosi di favorire l'adempimento scolastico fornendo una variegata gamma di interventi e servizi in materia di assistenza scolastica, che, pur presentandosi nella loro specifica e particolare valenza di supporto materiale, vanno visti nel più ampio quadro delle politiche scolastiche.

Altro obiettivo, da sempre perseguito, è l'eliminazione progressiva delle cause di ordine strutturale, sociale e culturale che ostacolano una reale uguaglianza di opportunità educative.

Gli interventi sono rivolti agli alunni della Comunità delle Giudicarie che frequentano, anche al di fuori della provincia ove sia necessario per giustificati motivi, scuole a carattere statale e non statale paritarie. Sono rivolti inoltre agli studenti non residenti in provincia frequentanti anche temporaneamente scuole del territorio provinciale (solo per alcune voci di spesa).

Il conseguimento degli obiettivi evidenziati passa attraverso i seguenti servizi:

- Servizio ristorazione scolastica (servizi di mensa per favorire la frequenza scolastica e assicurare la funzionalità e l'attiva partecipazione alle attività didattiche degli alunni iscritti alle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e della formazione professionale);
- Assegni di studio (concessi agli alunni frequentanti scuole a carattere statale e non statale legalmente riconosciute con sede in provincia e fuori provincia per favorire l'accesso degli alunni capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, ai gradi più alti degli studi. Il beneficio viene concesso agli studenti degli istituti secondari di secondo grado e della formazione professionale.
- Facilitazioni di viaggio (erogazioni a favore degli studenti iscritti al secondo ciclo di istruzione, nel caso di impossibilità di fruizione di un servizio di trasporto pubblico ai fini della frequenza scolastica);
- Altri interventi volti a conseguire gli obiettivi previsti dalla normativa provinciale;

SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA



La Comunità gestisce il servizio di ristorazione scolastica, tramite appalto o convenzione, con enti, cooperative e società che siano in grado di assicurare il buon funzionamento del servizio sotto il profilo educativo, igienico e dietetico.

Il servizio è istituito per gli alunni del primo ciclo di istruzione frequentanti attività didattiche pomeridiane obbligatorie ovvero attività facoltative nel limite del monte ore annuale previsto per ciascun grado scolastico (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado).

Il servizio è assicurato altresì alle scuole secondarie di secondo grado che frequentano lezioni pomeridiane previste dai piani di studio ovvero attività opzionali nel limite del monte ore annuo curricolare. Gli studenti che alloggiano fuori famiglia possono usufruire del servizio sia per il pranzo che per il pasto serale.

Dall'anno scolastico 2008/2009 è assegnata alla Comunità l'erogazione del servizio mensa a favore degli studenti iscritti ai Centri di Formazione Professionale.

Per le scuole primarie e secondarie di primo grado (elementari e medie) sono in funzione n. 23 mense scolastiche, delle quali n. 19 dotate di cucine attrezzate per la preparazione in loco dei pasti e n. 4 che usufruiscono di un servizio di pasti trasportati (confezionati nelle vicine strutture scolastiche).

Per l'istruzione professionale è in funzione la mensa presso la scuola Enaip, la quale è dotata di cucina.

Il servizio mensa per gli alunni iscritti alla scuola primaria e secondaria di primo grado di Madonna di Campiglio per l'anno scolastico **2017/2018**, per ragioni di efficienza ed economicità, è stato affidato all'Associazione Amici dell'Asilo scuola materna di Madonna di Campiglio già competente del medesimo servizio per gli alunni iscritti alla scuola materna di Madonna di Campiglio nella medesima struttura inaugurata a settembre 2015.

Tutte le altre mense scolastiche sono gestite dalla società Risto 3 società cooperativa di Trento, già dal 2008, aggiudicataria della gara d'appalto del 2015 e valida per il periodo di tre anni a far data dal 1 gennaio 2016 rinnovabile per ulteriori tre anni.

Il nuovo capitolato e l'offerta economica presentata garantiscono un aumentare ulteriormente del livello della qualità dei pasti erogati, anche attraverso l'aumento della percentuale di alimenti biologici, l'ampliamento della gamma di prodotti locali a km 0 e l'adeguamento di alcune cucine più obsolete.

Dall'anno scolastico 2008/2009, su richiesta dell'Istituto di Istruzione di Tione, è stata attivata una convenzione con un hotel locale sia per il pranzo che per i pasti serali e dall'anno scolastico in corso è stata attivata anche una convenzione con un College locale, per la fornitura dei pasti serali, a favore degli studenti frequentanti un Istituto scolastico Superiore o Professionale in Giudicarie, non residenti nella Comunità costretti ad alloggiare fuori famiglia. Nell'anno scolastico **2017/2018 sono 34** gli alunni interessati ed il costo del singolo pasto è di **euro 8,80 + IVA**.

Per l'anno scolastico **2017/2018** il numero degli alunni iscritti al servizio mensa scolastica per le scuole primarie e secondarie di primo grado è pari a **2.741** e il numero dei pasti erogati sono stati **stimati in 280.000**. Nelle scuole professionali e secondarie di secondo grado gli studenti aventi diritto al servizio sono **252** e i pasti erogati sono stati **stimati in 23.000**.

Dall'anno scolastico 2007/2008 l'attribuzione della quota relativa ai buoni pasto è determinata valutando il reddito e patrimonio attraverso la dichiarazione ICFE rilasciate dai Caaf abilitati. Con



l'inizio dell'anno scolastico 2015/2016 è stato introdotto il buono pasto elettronico per l'accesso al servizio mensa. Il sistema prevede l'acquisto di un credito mensa "buoni virtuali", ricaricabile tramite il circuito delle Casse Rurali o tramite MAV, che si decrementa automaticamente ad ogni pasto erogato.

La gestione del servizio comporta inoltre spese quali: consulenze per diete alimentari, gestionale e supporti elettronici per la gestione del buono pasto elettronico, utenze, manutenzione ordinaria e straordinaria, acquisto di attrezzature, pentolame, stoviglie, tavoli e sedie.

FACILITAZIONI DI VIAGGIO

Per gli studenti iscritti al secondo ciclo di istruzione e formazione i quali si trovino in situazioni di impossibilità di fruizione di un servizio di trasporto pubblico ai fini della frequenza scolastica, l'articolo 9 comma 2 lettera c) del regolamento di attuazione emanato con D.P.P. 5.11.2007 n.24-104/Leg. prevede la possibilità per le Comunità di intervenire mediante l'erogazione di facilitazioni di viaggio.

L'intervento sarà realizzato mediante l'erogazione di un contributo forfetario da corrispondere alla famiglia in base alla distanza tra il luogo di residenza o domicilio dello studente ed il più vicino punto di raccolta del mezzo pubblico usufruibile per il raggiungimento della sede scolastica o formativa.

ASSEGNI DI STUDIO

In base all'articolo 72 comma 1 lettera e) della L.P. 5/2006 vengono erogati gli assegni di studio alle famiglie di alunni capaci e meritevoli con situazione economica, calcolata con l'indicatore ICEF, riferita al reddito annuo e al patrimonio, inferiore a quella stabilita annualmente dal Comitato Esecutivo della Comunità qualora non sia presente in Giudicarie il medesimo percorso di istruzione. In base ai requisiti di accesso e alla spesa sostenuta, viene elaborato dal missione ICEF l'importo dell'assegno spettante. Le spese che possono essere ammesse a contributo sono quelle sostenute per le tasse di iscrizione e frequenza, il trasporto, la mensa, il convitto/alloggio e per i libri di testo a seconda dei criteri stabiliti dal Bando.

Tutti i servizi e gli interventi sopra descritti sono attivati e gestiti direttamente dalla Comunità delle Giudicarie e non più su delega provinciale (L.P. 5/2006; Regolamento attuativo approvato con D.P.P. 24-104/Leg. e successive modificazioni ed integrazioni).

Il Servizio Segreteria e Istruzione si prefigge annualmente la gestione oculata dei fondi disponibili, in modo da garantire gli interventi previsti dalla P.A.T. in maniera omogenea per tutto il territorio della Comunità con il costante adeguamento delle mense scolastiche esistenti e l'attivazione di nuove. Dal punto di vista organizzativo l'impegno del Servizio Segreteria e Istruzione è costantemente rivolto allo snellimento delle procedure gestionali, al fine di permettere l'erogazione dei servizi e delle provvidenze economiche con il minor dispendio di risorse e senza gravare l'utenza di incombenze burocratiche.

Nell'ambito del Diritto allo Studio L.P. 5/2006, si provvederà al finanziamento di spese in conto capitale mediante l'utilizzo di fondi della Comunità relativi a canoni aggiuntivi.

Il Servizio Segreteria e Istruzione provvederà all'acquisto della minuteria, dell'attrezzatura e degli arredi necessari per il potenziamento delle mense esistenti ed al rinnovo delle attrezzature ed arredi non più idonei, all'acquisto dei supporti e delle attrezzature necessarie per la gestione del buono de materializzato per un importo di circa 20.000,00 euro.



Le risorse umane impiegate per la realizzazione della presente missione sono quelle che, nella dotazione organica della Comunità, sono associate al Servizio Segreteria e Istruzione.

In sintonia con le attività ricomprese nella descrizione della Missione le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione al Servizio Segreteria e Istruzione, debitamente sottoposte a manutenzione ordinaria e straordinaria.

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

La Missione 05 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				



Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	121.000,00	40.000,00	40.000,00	201.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	121.000,00	40.000,00	40.000,00	201.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	121.000,00	40.000,00	40.000,00	201.000,00
Totale Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	121.000,00	40.000,00	40.000,00	201.000,00

Il programma include la promozione dell'attività culturale a carattere sovracomunale, considerato che in Giudicarie operano moltissime associazioni in tali settori, caratterizzate dal fine solidaristico, dall'assenza di scopi di lucro e basate su un diffuso volontariato; un'attività lodevole che favorisce lo sviluppo socio-culturale della nostra comunità ed in modo particolare delle giovani generazioni che trovano in tali sodalizi un punto di riferimento in cui possono esprimere le proprie potenzialità e pertanto da considerarsi meritevoli di essere sostenuti con interventi diretti da parte della Pubblica Amministrazione. La Comunità si pone al servizio dei Comuni, degli Enti e delle Associazioni attive sul territorio, per sviluppare quelle collaborazioni e quelle sinergie che possono rendere possibili progetti rilevanti pure in una fase economica stagnante come l'attuale. Per il 2018 verranno attivate alcune convenzioni con le associazioni per la concessione di contributi per il finanziamento di iniziative in ambito culturale, con



l'obiettivo di avviare delle azioni straordinarie per mettere in rete le numerose associazioni culturali, al fine di realizzare un progetto unitario di valorizzazione della cultura giudicariense.

Nel 2018 ricorre il Centenario della conclusione della Grande Guerra ed in collaborazione con il Servizio Attività Culturali della P.A.T. sta per essere definita una serie di manifestazioni su tutto il territorio giudicariense, eventi che verranno realizzati e finanziati mediante la stipula di un'apposita convenzione.

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La Missione 06 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero."

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
--	------	------	------	--------



Titolo1 – Spese correnti	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	50.000,00	20.000,00	20.000,00	90.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	60.000,00	30.000,00	30.000,00	120.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Sport e tempo libero	60.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Totale programma 02 – giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	60.000,00	30.000,00	30.000,00	120.000,00

Per quanto riguarda il settore sportivo nel 2017 è stato approvato un apposito bando per il finanziamento di automezzi necessari per l'organizzazione delle attività sportive riguardanti principalmente i giovani ed inoltre sono state realizzate partnership per particolari iniziative. Nel 2018 saranno completati gli acquisti di tali mezzi e quindi nel Bilancio verrà posta adeguata disponibilità. Inoltre, attraverso specifiche convenzioni, verranno promosse iniziative straordinarie nel settore sportivo, riguardo principalmente l'attività giovanile e formativa.

In collaborazione con le Casse Rurali delle Giudicarie, nel corso dell'anno 2017 è stato attivato il progetto "InPrendi – Fai fiorire la tua idea d'Impresa", il quale si rivolge ai giovani che hanno intenzione di avviare un'attività imprenditoriale, di età compresa tra i 18 d i 35 anni, residenti nel territorio delle Giudicarie, oppure non residenti, ma che abbiano l'intenzione di avviare l'attività nelle Giudicarie. Le finalità del progetto sono quelle di offrire un'opportunità concreta ai giovani del territorio, favorendo e supportando nuove idee imprenditoriali in grado di



generare occupazione. Il progetto verrà concluso nel corso del 2018 e pertanto è stato previsto un apposito stanziamento a Bilancio.

Missione 07 – Turismo

La Missione 07 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

Missione 07 – Turismo				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	320.000,00	320.000,00	320.000,00	960.000,00



Titolo 2 – Spese in conto capitale	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	330.000,00	320.000,00	320.000,00	970.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Sviluppo e valorizzazione del turismo	330.000,00	320.000,00	320.000,00	970.000,00
Totale Missione 07 - Turismo	330.000,00	320.000,00	320.000,00	970.000,00

In collaborazione con le Aziende di Promozione Turistica ed i Consorzi Turistici è stato realizzato nel corso del 2014, 2015, 2016 e 2017, un apposito progetto turistico straordinario, individuando azioni trasversali alle quattro aree turistiche che permettano una promozione unitaria dell'offerta turistica giudicariense e ciò in ossequio a quanto previsto dal Documento preliminare del P.T.C. approvato dall'Assemblea della Comunità il 09.07.2013, che ha indicato l'obiettivo di "identificare un nuovo modello di sviluppo turistico, che coinvolga tutte le Giudicarie, tenendo conto prioritariamente della sostenibilità paesaggistica e ambientale, individuando un corretto equilibrio tra sviluppo e conservazione del territorio". A tal scopo, nel giugno 2014, è stato siglato un Protocollo d'intesa tra la Comunità, le ApT ed i Consorzi Turistici giudicariensi – denominato "Protocollo Turismo Giudicarie 2020" – per promuovere assieme iniziative e progetti con l'obiettivo di valorizzare ed infrastrutturare il sistema turistico giudicariense, al fine di favorire un incremento dei flussi degli ospiti. Nel 2017 tale Protocollo è stato rinnovato per il periodo 2017-2020 e sono stati coinvolti anche i Consorzi BIM del Sarca e del Chiese. I progetti vengono realizzati in stretta collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento e Trentino Marketing.

Nel corso del 2018 si individueranno ulteriori iniziative, sempre nell'ottica della promozione unitaria dell'offerta turistica giudicariense e sempre con l'obiettivo di dare impulso al settore



turistico, in termini di flussi e di attività per le imprese, che negli ultimi anni ha consentito lo sviluppo di un'offerta integrata di iniziative legate allo sviluppo sostenibile.

Su richiesta dei Comuni interessati, anche nell'anno 2018 si proseguirà con l'organizzazione del progetto di mobilità vacanze con il supporto della Comunità delle Giudicarie. Dopo l'avvio del progetto attuato nel 2012 nell'ambito delle Giudicarie Esteriori, l'anno seguente è stato esteso anche in Val Rendena, in modo da permettere al turista una mobilità facilitata nell'ambito giudicariense e l'accesso ai punti turistici, commerciali e dei servizi. Sempre nell'ottica di fornire servizi pubblici che possano migliorare la fruizione del territorio da parte dei residenti e degli ospiti, è stato programmato anche per la prossima estate il servizio di bici-bus tra Ponte Arche e Tione, che completa quello analogo che collega Tione con Campo Carlo Magno, offrendo agli amanti delle due ruote una possibilità in più per esplorare il territorio. Il servizio di bici-bus va ad integrare quello organizzato dall'ApT M. Campiglio Pinzolo Val Rendena nel tratto Dimaro-Carisolo, quello dell'ApT Terme di Comano - Dolomiti di Brenta nel tratto Andalo-Sarche e Ponte Arche-Riva del Garda, quello del Consorzio Turistico Valle del Chiese nel tratto Bondo-Storo e Storo- Riva del Garda in collaborazione con la locale Apt. Inoltre nel corso del 2016 sono stati raggiunti accordi anche con la Comunità Valle dei Laghi che garantisce il collegamento con Trento e con la Rete delle Riserve del Sarca e MAB Biosfera dalle Dolomiti al Garda che finanzia parzialmente il progetto. Sono in corso contatti con gli enti e le amministrazioni interessate per verificare i risultati del 2016/17 in modo da programmare al meglio gli interventi per il 2018.

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La Missione 08 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa."

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				



Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	433.500,00	453.500,00	453.500,00	1.340.500,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	2.025.000,00	1.170.000,00	1.139.200,00	4.334.200,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	2.458.500,00	1.623.500,00	1.592.700,00	5.674.700,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	2.458.500,00	1.623.500,00	1.592.700,00	1.592.700,00
Totale Missione 08 - Assetto del territorio ed	2.458.500,00	1.623.500,00	1.592.700,00	5.674.700,00



edilizia abitativa				
-------------------------------	--	--	--	--

Il programma prevede le attività connesse alla gestione delle Leggi Provinciali in materia di edilizia pubblica ed agevolata (LL.PP. 15/2005 - 16/90 - 21/92 - 9/2013 e 1/2014) compresa la L.P. 1/93 per il recupero degli immobili situati in centro storico.

Edilizia abitativa agevolata

Con l'articolo 54 della Legge Provinciale 22 aprile 2014, n. 1 la Provincia aveva adottato un piano per l'edilizia agevolata per gli anni 2015-2018 per gli interventi di: acquisto, acquisto/risanamento, risanamento e nuova costruzione in cooperativa, a favore di giovani coppie e nubendi, con la concessione di contributi in conto interesse sulle rate di ammortamento dei mutui nella misura massima del 70 per cento del tasso con cui sono stipulati i contratti di mutuo, per la durata massima di vent'anni.

Per gli anni 2015/2016 la Provincia ha stabilito di concedere contributi, concessi ed erogati dalle Comunità, per gli interventi di installazione di impianti di allarme e/o di videosorveglianza nella prima casa di abitazione. I criteri di attuazione sono stati approvati con deliberazioni della Giunta Provinciale n. 2280 e 2421 rispettivamente del 15 e 29 dicembre 2014.

Con proprio provvedimento del dicembre 2016 la Giunta Provinciale ha sospeso i finanziamenti di cui ai commi precedenti a partire dal gennaio 2017.

L'attività del servizio edilizia abitativa continuerà per la gestione dei mutui agevolati in essere (ca. 500), con la liquidazione semestrale del contributo in conto interessi, eventuali surroghe, rinegoziazioni, revocche e/o quant'altro riguardante tale settore.

Edilizia abitativa pubblica (L.P. 15/2005)

A partire dall'anno 2016, il termine per la presentazione delle domande al fine di ottenere la locazione di un alloggio di edilizia abitativa pubblica e/o per ottenere un contributo integrativo al canone di locazione sul libero mercato, è stato stabilito dal 1° luglio al 30 novembre di ogni anno; inoltre, tra le modifiche apportate, il contributo può essere concesso per due anni consecutivi e successivamente l'interruzione di uno.

Il contributo integrativo al canone di locazione è concesso per dodici mesi decorrenti dal mese successivo all'adozione del provvedimento di concessione. E' stato inoltre stabilito che il contributo non può eccedere il 50% dell'importo risultante dal contratto di locazione, con un limite massimo di € 300,00 mensili e non è concesso per importi mensili inferiore ad € 40,00.

Nell'anno 2018 si provvederà ad approvare le graduatorie ed a concedere il contributo integrativo al canone di locazione sul libero mercato, con riferimento alle domande presentate entro il 30 novembre 2017. Per detto intervento si prevede una spesa annuale pari ad € 280.000,00.

Inoltre si procederà ad assegnare agli aventi diritto inseriti in graduatoria, in relazione alle richieste pervenute, alloggi di edilizia abitativa pubblica, disponibili o che si renderanno disponibili nel corso dell'anno.



Interventi a favore delle persone anziane (L.P. 16/90)

La Legge Provinciale 18.06.1990, n. 16 prevede interventi di edilizia abitativa agevolata a favore delle persone anziane per consentire il miglioramento della qualità della vita e agevolare il mantenimento ed il reinserimento delle persone anziane nel proprio nucleo familiare e nel rispettivo ambiente sociale.

L'articolo 30 del Testo Coordinato delle modalità di attuazione della L.P. 18.06.1990, n. 16 "Interventi Plurimi" prevede: per particolari e significative iniziative, promosse da Enti, Associazioni nonché istituzioni ed altri organismi a carattere privato con finalità socio-assistenziale senza scopo di lucro aventi fra i propri fini lo svolgimento di attività socio-assistenziali, dirette al risanamento o ristrutturazione di immobili e finalizzate alla realizzazione di alloggi da destinarsi ai soggetti di cui alla lett. b) del comma 1) dell'articolo 3 della L.P. 16/90, la Giunta della Comunità su conforme parere della Giunta Provinciale, può concedere – prescindendo dalle graduatorie di merito e purché i destinatari dell'alloggio siano in possesso dei requisiti in materia di edilizia abitativa agevolata – contributi in conto capitale pari all'80% della spesa ammessa.

Nel caso di interventi realizzati su immobili di proprietà di Enti Pubblici, O.N.L.U.S., Società Cooperative a r.l. ed Enti ecclesiastici legalmente riconosciuti il contributo in conto capitale è pari al 100% della spesa ammessa. Nel corso dell'anno 2015 è stata presentata, da parte del Comune di Bleggio Superiore, una domanda per la realizzazione di quattro alloggi da destinare a persone ultrasessantacinquenni. Tale intervento si presume venga a concludersi entro l'anno 2018.

La Giunta Provinciale con deliberazione n. 963 del 16 giugno 2014, in previsione di un riordino della normativa in materia di edilizia abitativa agevolata, anche quella a favore delle persone anziane, ha disposto la sospensione dei termini per la presentazione delle domande per gli interventi previsti dalla L.P. 18.06.1990, n. 16, a decorrere dal 1° luglio 2014, mentre per gli interventi plurimi ha sospeso la presentazione delle domande a far data dal 1° gennaio 2016.

Considerato che la Provincia ha sospeso tali interventi, su propria iniziativa tenuto conto dei fondi rimasti inutilizzati dall'anno 2010, la Comunità delle Giudicarie ha ritenuto opportuna la possibilità di utilizzare tali fondi pari a circa euro 250.000,00 ai quali ha aggiunto circa euro 100.000,00, attingendo dall'avanzo di amministrazione, per favorire la stessa categoria di utenza. Nell'anno 2016 detti fondi sono stati ulteriormente integrati con € 90.760,00 a seguito di avanzi su piani degli anni precedenti. A tale scopo l'Assemblea in data 16 aprile 2015 ha approvato i criteri per l'attuazione degli interventi a favore delle persone ultrasessantacinquenni residenti nella nostra Comunità, stabilendo il termine per la presentazione delle domande nel periodo dal 1° luglio al 30 settembre 2015; entro tale periodo sono state raccolte 68 domande. La graduatoria di intervento è stata approvata nella primavera del 2016 ed è composta da n. 58 richiedenti aventi diritto. Nel corso dell'anno 2018, si presume la chiusura di tale iniziativa.

Recupero degli immobili in centro storico (L.P. 1/93)

I termini per la presentazione delle domande ai sensi della L.P. 1/93, sia per rifacimento facciate che per recupero degli edifici da destinare alla residenza, anche a scopo turistico, sono sospesi dall'anno 2005.

Le attività svolte dal Servizio Edilizia Abitativa non prevedono nuove dotazioni dell'organico.



La Comunità gestisce la materia relativa all'edilizia abitativa agevolata e pubblica per quanto di competenza, di conseguenza c'è coerenza con gli strumenti di programmazione provinciale e di settore.

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La Missione 09 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente."

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	9.009.089,42	7.731.207,36	6.886.920,00	23.627.216,78



Titolo 2 – Spese in conto capitale	190.000,00	150.000,00	0,00	340.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	60.000,00	60.000,00	60.000,00	180.000,00
Totale spese Missione	9.259.089,42	7.941.207,36	6.946.920,00	24.147.216,78

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	110.774,00	77.452,00	35.000,00	223.226,00
Totale programma 03 – Rifiuti	9.148.315,42	7.863.755,36	6.911.920,00	23.923.990,78
Totale programma 04 – Servizi idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.259.089,42	7.941.207,36	6.946.920,00	24.147.216,78



La strategia seguita dall'Unione Europea, recepita anche in Italia, nell'ambito della **gestione sostenibile dei rifiuti** si basa su di una gerarchia che pone in sequenzialità discendente le seguenti fasi:

1. riduzione delle quantità di rifiuti prodotti,
2. riutilizzo dei beni e dei componenti che non hanno ancora terminato la propria vita utile,
3. riciclaggio delle frazioni di materiale ancora impiegabili nei processi produttivi
4. recupero di energia esclusivamente per la frazione che rimane.

Solo la frazione residuale rispetto alle quattro fasi sopraelencate deve essere destinata allo smaltimento definitivo. Il problema affrontato con successo negli anni scorsi è stato quello della **riduzione globale dei rifiuti**, puntando poi sul **recupero e riciclaggio** degli stessi. Quello che si prospetta ora invece è da una parte quello del **miglioramento qualitativo** delle frazioni differenziate destinate al recupero e dall'altra l'intercettazione di una frazione sempre più consistente di beni destinati al riuso diretto sottraendoli pertanto al ciclo dei rifiuti.

La Giunta Provinciale con deliberazione n. 2175 di data 9 dicembre 2014 ha approvato il Quarto Aggiornamento del Piano Provinciale di Smaltimento dei Rifiuti, stralcio relativo ai rifiuti urbani che prevede sostanziali novità per quanto riguarda la gestione del servizio relativamente al rifiuto residuo indifferenziato. In particolare è stata prevista la gestione centralizzata delle discariche ai sensi dell'art. 102 quinquies del TULP in materia di ambiente, la possibilità della realizzazione di un impianto di trattamento della frazione organica per il Trentino Sud-Occidentale ovvero, preferenzialmente, l'ampliamento di impianti di tal tipo già esistenti in provincia di Trento, e la possibilità di trasformare il rifiuto residuo in combustibile.

La discarica di Zuclò, chiusa a partire dal 01.07.2015, è ora in fase di post-mortem e su di essa la Comunità delle Giudicarie non ha più competenza. L'attività preponderante in capo al Servizio Igiene Ambientale si concretizza quindi nella gestione della raccolta sul territorio ivi compresa la manutenzione delle isole ecologiche e dei Centri di Raccolta, e in particolare del Centro Integrato per il trattamento dei rifiuti, che si configura, oltre che come CRZ, anche come stazione di trasferimento di tutte le frazioni differenziate provenienti da raccolta stradale e del residuo, destinato alle discariche provinciali o alle destinazioni che la PAT individuerà negli anni futuri.

Nell'anno 2016 la raccolta differenziata nella Comunità delle Giudicarie ha raggiunto una percentuale media nominale dell'80,54 %. Se in base a tale percentuale si può affermare che il servizio ha raggiunto gli obiettivi di legge, d'altra parte qui si tratta di una percentuale esclusivamente quantitativa ossia viene computata conteggiando il peso del rifiuto proveniente dai contenitori dedicati alle varie frazioni merceologiche, senza tenere alcun conto della qualità del rifiuto effettivamente presente all'interno di tali contenitori. Da un punto di vista qualitativo invece, ossia computando anche le impurità presenti nelle frazioni da raccolta differenziata, la percentuale non raggiunge il 70%. La tendenza che si è notata con chiarezza a partire dal 2012, anno di introduzione della misura puntuale tramite calotta per il rifiuto residuo, e confermata anche per il 2017, è di un progressivo peggioramento delle frazioni differenziate, segnatamente plastica e FORSU, e di una diminuzione progressiva degli svuotamenti di residuo, che nella maggior parte dei casi risultano al di sotto dei minimi fissi stabiliti per regolamento. Ne consegue anche che i contenitori pubblici del rifiuto residuo dislocati sul territorio risultano ampiamente sottoutilizzati (con una percentuale media del 25%, il che permette comunque di diminuire le frequenze di svuotamento). Si ha quindi un



transito del rifiuto residuo all'interno delle frazioni differenziate, con grave compromissione della qualità. Ciò porta al paradosso che il costo a litro di residuo tende ad aumentare di modo che il cittadino virtuoso tende a pagare in proporzione di più rispetto a quello non virtuoso. Una conseguenza è il fatto che sempre più utenze non superano, negli svuotamenti di residuo, i minimi fissati da regolamento, facendo transitare il sistema da corrispettivo a tributo mascherato.

Il sistema di raccolta stradale con contenitori liberi per la differenziata e vincolo sul solo rifiuto residuo sta quindi evidenziando un problema strutturale: se inizialmente il sistema era ottimale sia per logistica, sia per contenimento dei costi, sia per decoro, negli anni la finalità per cui esso era nato ossia la rimozione delle frazioni merceologicamente valorizzabili dal residuo indifferenziato ha subito un'inversione: infatti ora avviene che è il residuo a transitare nella differenziata. Tale circostanza ha reso necessario, nel 2017, procedere alla vagliatura della FORSU con vaglio meccanico al fine di renderla accettabile ai recuperatori finali, come evidenziato più sotto.

L'efficacia per cui è nato il sistema di misurazione puntuale della sola frazione residua a raccolta stradale è quindi venuta a cadere e si impone un ripensamento del sistema di raccolta nella sua globalità. Naturalmente un tale tipo di approccio va pianificato come obiettivo a lungo termine, ossia in prospettiva a fine appalto SOGAP (non prima del 2020), sia per la presenza di vincoli contrattuali, sia per le oggettive difficoltà di dismettere, eventualmente, le isole a seminterrati che hanno comportato negli anni scorsi un notevole investimento di denaro.

A questo si aggiunge l'emanazione del DM 20 aprile 2017 sulle modalità esecutive della misurazione puntuale, che introduce importanti novità che riguarderanno direttamente anche il sistema giudicariense, segnatamente per quanto riguarda la ripartizione della TARI fra costi fissi e costi variabili e il numero di svuotamenti minimi assegnabili. Tale decreto è in via di recepimento da parte della Provincia Autonoma di Trento, come modifica dell'art. 8 della LP n. 5/1998, con l'introduzione di un nuovo modello tariffario, attualmente in discussione. Tale circostanza impone a maggior ragione una attenta valutazione dell'effettiva sostenibilità dell'attuale sistema di raccolta, il quale si sostiene solamente grazie ai minimi imposti anziché garantire una effettiva equità nella ripartizione dei costi in base ad una misurazione realistica dei rifiuti prodotti.

Le maggiori problematiche sono state create, nel corso del 2016, dalla bassa qualità della FORSU che, nell'ambito della nuova aggiudicazione alla Ditta BERCO di Calcinate (BG), ha portato addirittura al respingimento dei carichi. In quest'ottica, nel corso del 2017, si è optato per la realizzazione di un vaglio che ha permesso di ottenere una frazione organica decisamente migliore, conferibile a qualsiasi impianto e soprattutto esente da involucri non biodegradabili, non consentiti dalla legge.

La vagliatura della FORSU è stata attuata dalla Ditta appaltatrice del sistema di raccolta ad un costo specifico a tonnellata di 20 €/t più lo smaltimento del sovrappiù che dipenderà dall'impianto finale di destinazione; altri investimenti riguarderanno l'informatizzazione e il potenziamento con nuovo personale e specifiche professionalità dei centri di raccolta, l'educazione e la comunicazione ambientale nonché i controlli (eventuale sistema di videosorveglianza mobile sulle isole).



La dotazione di personale in organico per questo programma sarà costituita dallo stesso numero in attività nel 2017.

Nell'ambito degli interventi volti al miglioramento della qualità della differenziata, una prima azione, già iniziata nell'autunno 2017 e che proseguirà nel 2018, è volta alla comunicazione capillare e massiva per la sensibilizzazione della popolazione, che ha visto anche un approccio "porta a porta", oltre che comunicati stampa e presenza di personale sulle isole ecologiche più critiche. Su un secondo fronte, verrà istituita una premialità consistente in una "tariffa incentivante" che permetterà agli utenti che conferiscano frazioni particolarmente pulite e pregiate ai Centri di Raccolta, di identificarsi ed ottenere uno sconto in tariffa. A tal fine si è pianificata per il 2017 una più spinta informatizzazione dei Centri stessi ed un incremento delle professionalità dei custodi, anche attraverso una opportuna formazione. Con questo sistema si migliorerà sensibilmente la qualità dei materiali ricavando un maggior introito dalla vendita ai centri di recupero.

A livello di progetto pilota è stata attivata in luglio 2017, nel comune di Porte di Rendena, una premialità per coloro che conferiscono una determinata tipologia di imballaggi in plastica al CRM, riducendo contemporaneamente le bocche di inserimento rifiuti nei contenitori stradali di multi materiale, carta e organico. Tale modello, se efficace, verrà esteso a tutto il territorio.

Un'ulteriore azione sarà svolta sul fronte dei controlli. Data la necessità di intercettare per lo meno i produttori di rifiuti di grandi dimensioni (grandi utenze, artigiani, ...) che conferiscono rifiuti in maniera non conforme, e data l'impossibilità giuridica e logistica della Comunità di elevare sanzioni e/o espletare controlli capillari, peraltro competenza dei Comuni, si cercherà per il 2017 di instaurare una collaborazione con la Cabina di Regia per i Controlli della PAT istituita ai sensi dell'art. 7 della Legge Provinciale 3 aprile 2009, n. 4 e s.m.i., stante il fatto che anche altre Comunità riscontrano problematiche analoghe sul proprio territorio.

L'attivazione, avviata in via sperimentale nel corso del 2016, di una rete del riuso facente capo ai CRM delle Giudicarie e con il supporto della Cooperativa che già gestisce i centri, ha portato ad un risultato del tutto soddisfacente, sia per quanto riguarda l'aspetto culturale ed educativo consistente nel ridare una vita ad oggetti ancora fruibili per le loro funzioni originarie, sia per avere un'idea delle tipologie merceologiche maggiormente scambiate sul nostro territorio, sia infine per la sua sostenibilità dimostrata dagli introiti della vendita dei prodotti, che vengono poi incassati dalla Comunità. E' intenzione del Servizio Igiene Ambientale proseguire con questa esperienza anche per i prossimi anni.

L'obiettivo della Comunità è di migliorare la qualità della raccolta differenziata a costi sostenibili, promuovendo un'informazione ambientale più capillare, un controllo rigoroso dei conferimenti, un potenziamento dei Centri con la correlata istituzione della tariffa incentivante per i virtuosi, e la vagliatura della FORSU.

Tutti gli interventi previsti dal programma sono coerenti con il Piano provinciale di gestione dei rifiuti.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La Missione 10 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi



relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	2.431.457,41	1.250.000,00	11.200.000,00	14.881.457,41
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	2.431.457,41	1.250.000,00	11.200.000,00	14.881.457,41



Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 03 – Trasporto per vie d’acqua	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 04 – Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05 – Viabilità e infrastrutture stradali	2.431.457,41	1.250.000,00	11.200.000,00	14.881.457,41
Totale Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	2.431.457,41	1.250.000,00	11.200.000,00	14.881.457,41

La Comunità interverrà direttamente anche per incentivare lo sviluppo turistico ed economico nonché al miglioramento delle infrastrutture legate alla mobilità, attraverso la progettazione complessiva e parziale realizzazione, di percorsi ciclabili localizzati in tutte e quattro le vallate della Comunità. Il quadro sintetico che segue riporta i lotti di lavoro concordati con un apposito accordo di programma con i comuni della comunità, il BIM del Chiese e del Sarca e la Provincia. I progetti saranno realizzati da liberi professionisti scelti dalla Giunta della Comunità.

Il completamento della rete delle piste ciclabili è motivato dal fatto che questo tipo d’infrastruttura ricopre un ruolo fondamentale nelle strategie di sviluppo turistico ed economico dell’intero territorio della Comunità. Oltre a ciò un facile collegamento intervallivo potrà servire anche in molti casi per grande parte dell’anno come modalità per la mobilità pendolare per scopi di lavoro oltre che di svago da parte dei residenti.

Per quanto riguarda gli interventi sugli immobili in disponibilità della Comunità la previsione deriva essenzialmente dalla necessità di migliorare le condizioni di lavoro e dalle nuove necessità di spazi per far fronte alle nuove competenze che sono demandate alla comunità.



Le piste ciclopedonali che si intendono realizzare nel 2018 sono i relativi tratti: Tione-Bolbeno, Baitoni, Iavrè-Darè, Preore-Zuclo, Condino, Storo-Darzo e la Condino-Storo che complessivamente ammontano ad € 2.095.000,00.

Per il 2019 sono previsti invece gli ulteriori tratti: Cimego-Condino e Ches-Fisto per un importo totale di € 1.230.000,00.

Programma per la viabilità provinciale nel territorio della Comunità delle Giudicarie.

Il programma prevede l'esecuzione di lavori all'interno della rete viabilistica provinciale nel territorio della Comunità delle Giudicarie con l'obiettivo di rendere più scorrevole il traffico dei veicoli ed eliminare alcuni punti critici, implementando ove possibile, la ciclabilità della sede stradale. Per tali interventi si prevedono nell'anno 2020 la somma di € 11.200.000,00.

Missione 11 – Soccorso civile

La Missione 11 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile."

Non sono previste spese.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La Missione 12 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia."

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				



Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	7.325.862,00	7.269.004,00	7.229.346,00	21.824.212,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	7.330.862,00	7.269.004,00	7.229.346,00	21.829.212,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Interventi per l'infanzia e i minori per asili nido	896.000,00	906.000,00	906.000,00	2.708.000,00



Totale programma 02 – Interventi per la disabilità	3.122.362,00	3.035.900,00	3.037.000,00	9.195.262,00
Totale programma 03 – Interventi per gli anziani	1.553.500,00	1.587.500,00	1.607.500,00	4.748.500,00
Totale programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	204.000,00	205.000,00	205.000,00	614.000,00
Totale programma 05 – Interventi per le famiglie	35.000,00	22.500,00	10.000,00	67.500,00
Totale programma 06 – Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.520.000,00	1.512.104,00	1.463.846,00	4.495.950,00
Totale programma 08 – Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 09 – Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.330.862,00	7.269.004,00	7.229.346,00	21.829.212,00

La legge provinciale n. 13 del 27/07/2007, “Politiche sociali nella provincia di Trento “segna un significativo cambiamento nel settore socio-assistenziale con l’attribuzione di dirette competenze in materia socio-assistenziale agli enti locali con obbligo di gestione in forma associata, attraverso la Comunità di valle; tale legge sostituisce la L.P. 14/91 “Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento” che aveva assegnato ai Comprensori ed ai Comuni di Trento e Rovereto la gestione delle funzioni socio-assistenziali su delega provinciale.

La nuova legge richiamandosi al principio di sussidiarietà riconosce autonomia alle Comunità che gestiscono competenze sia nell’attuazione delle politiche sociali che nella pianificazione sociale. Se alla



provincia spetta il potere di indirizzo e di coordinamento attraverso direttive di carattere generale, la Comunità di valle, con le competenze dirette di livello locale, può promuovere, mediante il concorso di diversi attori, risposte puntuali e flessibili in risposta ai diversi bisogni socio-assistenziali del territorio.

Già nel 2011, in attesa della definizione da parte dello Stato dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, la PAT aveva provveduto a definire una prima configurazione transitoria di livelli essenziali di base delle prestazioni sociali e sono state individuate le attività riferibili al livello locale entro i quali le Comunità possono programmare, anche finanziariamente, le loro strategie in materia socio-assistenziale e dell'integrazione socio-sanitaria, e le attività di livello provinciale che la provincia gestisce direttamente.

Il presente bilancio viene redatto considerando il finanziamento provinciale per le attività di livello locale stabilito nel Primo stralcio del programma sociale provinciale 2016-2018 e finanziamento delle attività socio-assistenziali di livello (delibera provinciale n. 1863 dd. 21/10/2016) e dall' "Aggiornamento del primo stralcio del programma sociale provinciale 2016 - 2018 e del finanziamento delle attività socio-assistenziali di livello locale" approvato con delibera 1548 del 22 Settembre 2017.

I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

I servizi socio-assistenziali concorrono a realizzare con gli interventi di altri settori o comparti di servizio una rete di opportunità e garanzie per chi si trova in situazione di bisogno o svantaggio personale e sociale.

Il Servizio socio-assistenziale opera in conformità a criteri ed obiettivi che mirano:

- al mantenimento e tutela per la permanenza della persona nel proprio ambiente familiare,
- alla collaborazione ed al coordinamento delle risorse in accordo con altri enti o servizi pubblici al fine di assicurare una risposta unitaria e globale ai bisogni della persona,
- all'elaborazione di strumenti per la valutazione della qualità dei servizi,
- alle attività di aggiornamento e formazione degli operatori.

Le entrate sono costituite dall'assegnazione di fondi da parte della Provincia per l'esercizio delle funzioni ed attività socio-assistenziali, che rappresentano circa l'84,5% delle entrate totali; il 15,1% è dato dal concorso alla spesa da parte degli utenti per prestazioni, interventi e servizi socio-assistenziali e dai rimborsi da enti pubblici relativi agli oneri sostenuti per i collocamenti residenziali a favore di soggetti con handicap fisico, psichico e sensoriale e il rimanente il rimanente 0,40% è dato da rimborsi vari.

Dal 1.01.2017 la quota di compartecipazione ai servizi domiciliari è calcolata in base all'ICEF essendo conclusa la fase sperimentale iniziata nel 2015: le quote da addebitare agli utenti saranno calcolate tenendo conto anche dei servizi erogati dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari che adotta lo stesso strumento per il calcolo delle compartecipazioni.

Le prestazioni di servizi, che rappresentano il capitolo di spesa più cospicuo, si distinguono in:

- a) interventi di prevenzione e promozione sociale che trovano corrispondenza al capitolo n. 151370 "Interventi di promozione sociale";
- b) interventi di aiuto e sostegno alla persona, al nucleo familiare e a gruppi: interventi di assistenza economica che trova corrispondenza al capitolo 151520: sussidi straordinari, attestazione per l'esenzione dai ticket sanitari ad indigenti e sussidi economici alle famiglie per l'assistenza a soggetti non autosufficienti, interventi tuttora attivi e a carico della Comunità. L' assegno di mantenimento, prestiti sull'onore, assegni di maternità e per il nucleo familiare dal 1° gennaio 2017 sono in capo alla Provincia, il reddito di garanzia dal 1° gennaio 2018 sarà integrato nell' "Assegno unico" erogato dalla Provincia tramite l'A.P.A.P.I.;



- c) interventi integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del ruolo familiare che trovano corrispondenza al capitolo 151380: hanno la finalità di aiutare e sostenere la famiglia nel garantire la permanenza della persona nel proprio ambiente di vita, evitando o riducendo il ricorso a strutture residenziali ed il rischio di isolamento o di emarginazione.

INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROMOZIONE SOCIALE

Continua la collaborazione con l'associazione di volontariato Centro Aiuto alla vita che fornisce ai nuclei familiari con minori in condizioni di indigenza e in assenza dei requisiti del reddito di garanzia sociale, segnalati dai servizi sociali, prodotti per l'infanzia come latte in polvere e pannolini, ora vengono forniti solo quelli lavabili.

INTERVENTI DI AIUTO E SOSTEGNO ALLA PERSONA E AL NUCLEO FAMILIARE

Gli interventi di aiuto e sostegno possono essere erogati attraverso trasferimenti economici mediante erogazioni monetarie, diretti a persone sole o a nuclei familiari in difficoltà. Sono finalizzati al superamento della situazione di bisogno acuto e/o rendere possibile il soddisfacimento di bisogni derivanti da carenze o deficit psico-fisici.

Gli interventi per il 2018 sono:

- attestazione per l'esenzione dai ticket sanitari;
- sussidi straordinari per far fronte a bisogni straordinari non rinviabili;
- assegno di cura (L.P. n. 6/1998) per l'assistenza a domicilio a favore di familiari non autosufficienti (intervento residuale), per gli utenti attualmente in carico;
- assegno unico: solo per la valutazione del bisogno da parte dell'assistente sociale in fase di domanda e l'erogazione successiva del contributo avviene da parte di APAPI.

INTERVENTI INTEGRATIVI O SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL RUOLO FAMILIARE

L'attività raggruppa gli interventi posti in essere a favore di persone che per età (minori) o per deficit psico-fisico presentano bisogni di cura e di assistenza. Tali interventi sono finalizzati a garantire un normale processo di crescita e di sviluppo rispondente alle necessità personali e del nucleo familiare di appartenenza. Per il funzionamento e la gestione di questi servizi, che assorbono circa il 52,20% delle risorse economiche complessive per la spesa corrente del settore socio-assistenziale sono stanziati € 3.736.000,00.

MINORI: Tra gli interventi a carattere semi-residenziale a favore di minori sono compresi i Centri diurni e/o aperti di bambini e adolescenti: a Storo e a Condino gestiti dall'Associazione Murialdo e a Tione, Ponte Arche e a Pinzolo gestiti dalla Cooperativa l'Ancora.

Considerato il costante aumento di separazioni conflittuali ed i conseguenti disagi che ricadono particolarmente sui figli minorenni, è stata rinnovata la convenzione con ALFID per il periodo 01/12/2015 fino al 30/11/2017 per la mediazione familiare, servizio organizzato presso la sede del Consultorio familiare a Tione che sarà prorogato per altri due anni.

Prosegue anche nel 2017 l'intervento degli educatori della coop. l'Ancora e della Comunità Murialdo volto al sostegno educativo degli adulti nei compiti genitoriali e dei bambini/ragazzi in difficoltà (I.D.E.).

Gli interventi di affidamento di minori a famiglie affidatarie parentali e di accoglienza presso famiglie o singoli di persone adulte che non possono essere adeguatamente assistite nell'ambito della propria famiglia di appartenenza, sono in carico al bilancio della Comunità mentre la spesa per gli affidamenti extra parentali è a carico del Servizio politiche sociali della PAT.



HANDICAP: Per le persone con handicap sono previsti servizi e prestazioni per il necessario sostegno alle famiglie in base al bisogno espresso dal familiare disabile e sono:

- centri socio-educativi, centri occupazionali e laboratorio sociale;
- strutture residenziali di tipo comunitario o Centri residenziali per disabili;
- progetti per l'inclusione sociale di persone disabili in età lavorativa presso enti ed aziende delle Giudicarie e interventi di educativa domiciliare.

I centri socio-educativi diurni per le persone disabili sono gestiti dall'Anffas presso il centro a Tione e dalla Cooperativa il Bucaneve presso i centri di Storo e Bleggio Superiore (Larido); i progetti per l'inclusione sociale in contesti lavorativi a favore di persone disabili in età lavorativa ed i progetti di educativa domiciliare sono gestiti fino alla fine del 2017 dalla Cooperativa Bucaneve.

ADULTI: tra gli interventi volti a rimuovere gli stati di emarginazione ai sensi dell'art. 10 lettera g) bis della L.P. n. 14/91 rientrano quelli svolti presso i centri di socializzazione al lavoro "La Bottega" gestita a Tione dalla Cooperativa l'Ancora e della Cooperativa "Samuele" a Trento.

ANZIANI: Gli interventi di assistenza domiciliare sono destinati alle persone che per condizioni di salute, età avanzata, incapacità sopravvenute non sono in grado di provvedere in forma autonoma alla cura della propria abitazione, alla preparazione regolare ed adeguata dei pasti, alla cura della propria persona e degli effetti personali.

Gli interventi attivabili sono:

- a) assistenza a domicilio per cura dell'ambiente, cura della persona, sostegno relazionale
- b) confezionamento e consegna del pasto di mezzogiorno a domicilio
- c) telesoccorso e telecontrollo
- d) servizio di lavanderia
- e) soggiorno climatico al lago
- f) centro di servizi per la cura e l'igiene della persona (tranne il bagno assistito ed i pasti consumati presso i centri).

Gli interventi indicati ai punti a), b), c) rivestono la qualifica di livelli essenziali mentre quelli indicati nei punti d), e), f) nel Primo stralcio del programma sociale provinciale 2016-2018 sono collocate tra le attività aggiuntive, attivabili in base alle priorità territoriali e al budget disponibile, definendone i corrispettivi per la fruizione e le modalità di concorso alla spesa da parte dell'utente.

Il servizio di assistenza domiciliare è gestito per circa il 95% del fabbisogno dalla Cooperativa Assistenza di Tione; il rimanente viene garantito dal personale OSS dipendente della Comunità.

I servizi di confezionamento pasti e consegna a domicilio dell'utente sono forniti dalle RSA - APSP delle Giudicarie e dalla Cooperativa Assistenza di Tione in A.T.I. con la Cooperativa Lavori in corso (con subappalto alla Cooperativa Casa Assistenza aperta di S.Lorenzo in Banale il confezionamento pasti).

I Centri di Servizi offrono l'opportunità alle persone anziane ultrasettantenni di accedere agli interventi di igiene della persona (parrucchiera, barbiere, pedicure, manicure, bagno, ecc.). Per il 2018 sono confermati i Centri di servizi presso la APSP di Storo, Condino e di Pinzolo e la collaborazione con le Terme di Caderzone per il servizio di pedicure; è in programma l'attivazione di un centro di servizi presso la APSP di S.Croce di Bleggio Superiore per le Giudicarie Esteriori. Le tariffe per l'utente sono fisse, mentre per il bagno e il pasto il concorso alla spesa viene calcolato in base all'ICEF come il servizio di assistenza domiciliare. E' confermata anche l'attività motoria presso la palestra del Centro di servizi di Roncone, la palestra del Centro diurno di Tione e con la APSP di Storo a favore di anziani autosufficienti che hanno bisogno di mantenere una costante mobilità. Sono stati avviati ad ottobre



del corrente anno corsi di attività motoria presso il Centro servizi di Pinzolo e il Centro servizi delle Giudicarie Esteriori.

La pianificazione sociale, introdotta dalla L.P. 13/2007 avviene attraverso l'adozione del Piano sociale di Comunità: il primo documento programmatico triennale è stato approvato dall'Assemblea della Comunità in data 29 marzo 2012 per gli anni 2011-2013, poi prorogato per il biennio 2014-2015 e successivamente per il 2016. Il Consiglio della Comunità, con la deliberazione n. 6 dd. 02/03/2017, ha approvato l'atto di indirizzo per l'avvio del secondo piano sociale della Comunità 2017-2020.

Nell'ambito del progetto "Domani" a sostegno della disabilità nelle Giudicarie, incluso nel Piano Sociale elaborato da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle cooperative e associazioni presenti sul territorio delle Giudicarie (cooperativa Handicrea, associazione Comunità Handicap, ANFFAS, cooperativa Il Bucaneve, cooperativa Laboratorio Sociale) e del servizio socio-assistenziale della Comunità, a fine ottobre 2016 è partita a Storo la struttura a bassa protezione per l'accoglienza di ragazzi disabili con elevata autonomia, nel bilancio pluriennale 2016-2018 sono già stati stanziati € 60.000,00 per il 2017 e € 70.000,00 per il 2018 e a titolo di contributo a favore della cooperativa Il Bucaneve.

Un altro progetto strutturato che ha preso avvio nella seconda metà del 2016 è la promozione dell'accoglienza familiare, coordinato dal servizio sociale, rivolta alle famiglie in situazione di deprivazione affettiva e difficoltà di relazione mediante l'aiuto e l'affiancamento di famiglie che si sono rese disponibili ad un percorso di sensibilizzazione e formazione, gestito dalla Comunità Murialdo. Il progetto continuerà per tutto il 2018.

Per far fronte alle spese per lo sviluppo e/o per il completamento delle diverse azioni attivate nell'ambito del Piano sociale sono previsti € 10.000,00 per il 2018.

PRESTAZIONI PER IMMOBILI, MOBILI ED ATTREZZATURE: sono incluse le spese per i canoni di affitto e spese condominiali, per le reti telefoniche, per le spese generali di funzionamento delle strutture (sede centrale della Comunità, sedi di servizio sociale,) per un totale di € 41.500,00; l'APSS chiede un rimborso per le spese di gestione della sede del servizio sociale presso la Casa della salute a Condino, Storo e presso la Casa della salute di Pinzolo.

La PAT ha sospeso il finanziamento specifico per l'acquisto di attrezzature e materiale utile all'erogazione e gestione dei servizi socio-assistenziali; si ritiene di destinare € 5.000,00 del budget per la sostituzione delle attrezzature obsolete.

RISORSE UMANE:

Rimangono in vigore le deroghe per l'assunzione di personale per adempimenti obbligatori, previsti da disposizioni statali o provinciali o per assicurare livelli essenziali di prestazione.

Per la gestione diretta delle attività socio-assistenziali, la Comunità fa leva su risorse umane classificate sostanzialmente in tre categorie funzionali:

- personale amministrativo per la gestione finanziaria del settore, procedimenti per l'accoglimento di domande di contributi economici ed accesso a servizi, procedure per l'esternalizzazione di servizi e stipulazione di convenzioni, gestione bilancio del Servizio e delle spese di funzionamento, gestione e controllo del personale, ecc.,

E' da confermare per il 2018 la figura tecnica in materie sociali (assistente sociale) per 36 ore settimanali impiegata nelle diverse fasi di progettazione ed implementazione del Piano sociale di Comunità

- personale tecnico con qualifica di assistente sociale: sono 14 di cui una con funzioni di coordinatore;



- personale tecnico con qualifica di operatore socio-sanitario e assistenziale addetto all'assistenza a domicilio di persone anziane o in stato di bisogno o con disabilità o presso centri diurni della APSS: alla fine del 2017 saranno 14 OSA/OSS in ruolo a tempo pieno e part-time, più un OSS incaricato al centralino dell'Ente.

Sette operatori socio-sanitari della Comunità sono assegnati alla cooperativa Assistenza per la gestione nei Centri diurni per anziani di Villa Rendena e di Tione e due alla A.P.S.P. di Condino.

La dotazione del personale assegnato al Servizio avviene in conformità a parametri fissati dalla Giunta provinciale in base al Primo stralcio del programma sociale provinciale 2016-2018 e finanziamento delle attività socio-assistenziali di livello locale".

Il personale registra complessivamente un fabbisogno finanziario di circa € 1.445.500,00, incluse le spese per trasferte, missioni, buoni pasto e mensa, IRAP, assicurazioni.

FINALITÀ DA CONSEGUIRE:

La finalità generale delle attività socio-assistenziali è il perseguimento del "benessere" della persona e della comunità, fornendo il sostegno, gli aiuti, gli interventi tecnico-professionali idonei e di qualità a favore delle persone singole, a nuclei familiari, a gruppi sociali o comunità territoriali per il superamento del "malessere" causato da uno stato di bisogno.

E' importante favorire alcuni processi che possono concretamente innescare un cambiamento nel tempo a favore di una promozione e di una valorizzazione della persona nel suo contesto familiare e sociale attraverso:

- il potenziamento dei servizi domiciliari e delle strutture intermedie dirette a garantire adeguata risposta ai bisogni delle persone anziane
- l'accesso facilitato ai servizi da parte delle persone che chiedono aiuto
- un'attenta lettura del bisogno espresso per individuare le categorie a rischio e privilegiare alcuni interventi
- la rilevazione del fabbisogno formativo che gli operatori esprimono in relazione a specifiche tematiche
- l'attenzione all'integrazione con i servizi erogati dai diversi soggetti per creare una rete di protezione in ambiti territoriali omogenei
- l'erogazione di prestazioni uniformi nei confronti della popolazione richiedente e residente nelle diverse zone della Comunità stessa.

L'Assemblea della Comunità, nel mese di luglio 2012, ha approvato il "Piano per la Famiglia delle Giudicarie" con l'obiettivo di trasformare tutto il territorio in un "distretto a misura di famiglia". Un progetto che ha visto la Comunità ottenere la certificazione "Family Audit" quale soggetto selezionato in ambito nazionale dal Ministero della Cooperazione internazionale – Politiche per la Famiglia per portare avanti la sperimentazione di un processo partecipato di certificazione aziendale mediante il quale agire nell'ambito della conciliazione dei tempi di vita lavorativa con quelli di vita personale e familiare. Obiettivo prioritario del Piano Famiglia della Comunità è stato quindi l'ottenimento del marchio "Family in Trentino – Family Audit", avviando un percorso di revisione delle procedure interne della propria organizzazione, ma anche accompagnando i Comuni e gli altri soggetti che aderiscono all'accordo volontario d'area. Tale percorso proseguirà fino al 2020 col processo di mantenimento della certificazione. Nel corso dell'anno 2018 si continuerà con le iniziative tese ad attuare quanto previsto dal suddetto Piano Famiglia.

Proseguirà anche durante il 2018 l'attuazione del Progetto "Famiglie, comunità e corresponsabilità", un progetto predisposto dalla Comunità delle Giudicarie in collaborazione con i Distretti Famiglia e gli Istituti Scolastici della Val Rendena e delle Giudicarie Esteriori, assieme ai Comuni delle Giudicarie e



finanziato, oltre che dalla Comunità, anche dall'Agenda per la Famiglia della Provincia Autonoma di Trento. Un progetto che prosegue l'attività avviata fin dal 2014 con la precedente iniziativa denominata "Famiglie e Territorio: nuove alleanze" e che si rivolge a tutte le Giudicarie, nato grazie ad un percorso di ascolto e concertazione con le amministrazioni comunali, con i Distretti Famiglia e con le varie realtà territoriali che ha messo in evidenza, grazie ad una serie fitta di incontri, le esigenze dei giovani e delle famiglie.

Il progetto, coordinato operativamente dalla Cooperativa sociale L'Ancora, si è posto come obiettivo primario la concretizzazione di politiche integrate di sviluppo, attraverso il rafforzamento di relazioni e la costruzione di reti positive con tutti i protagonisti dello sviluppo territoriale in una logica di sviluppo sostenibile. Ciò implica un'attenzione costante agli aspetti relazionali delle comunità, al rafforzamento delle politiche familiari in vista della promozione del benessere sociale, della coesione, della sicurezza sociale e della riduzione di situazioni di disagio e di disgregazione. Tale progetto costituisce un'opportunità per consolidare quanto già realizzato in precedenza, per rigenerare ed alimentare ulteriormente il tessuto comunitario quale risorsa fondamentale del territorio, non solo secondo una logica di risposta a situazioni di bisogno, ma anche di welfare di comunità.

Obiettivi del progetto:

1. Restituire alla comunità un ruolo di corresponsabilità verso i singoli;
2. Favorire con le azioni di rete, la conoscenza, lo scambio e la condivisione di risorse ed esperienze;
3. Promuovere una cultura della conciliazione;
4. Potenziare le risorse dei singoli e dei gruppi formali e non, di giovani e adulti;
5. Tenere in considerazione la famiglia, in senso lato, come uno dei perni relazionali a cui restituire e ricostruire senso di appartenenza.

Uno dei bisogni riscontrati collettivamente nel territorio, conseguenze delle caratteristiche del contesto sopra riportate (disorientamento, perdita valoriale, incertezza rispetto al proprio futuro), è quello di far fronte alla crescente impulsività, aggressività e conflittualità che sembra affermarsi nei rapporti sociali ed interpersonali. L'intento è quello di ripristinare i valori propri del nostro territorio, ovvero il rispetto nelle relazioni, la capacità di un confronto aperto e costruttivo e la riscoperta del senso del tempo (intesa come la capacità di opporsi alla logica del tutto e subito).

Le azioni previste dal progetto si possono classificare secondo due prospettive generali:

Il primo approccio riguarda le finalità alla base delle azioni proposte:

- Il rafforzamento della dimensione relazionale tra i singoli e le famiglie; sono quelle azioni volte a mettere in circolo il patrimonio di competenze presente nella comunità;
- La consapevolezza e il potenziamento; si tratta di azioni che consentano ai gruppi ed ai singoli di percepirsi come risorsa in grado di fronteggiare l'incertezza educativa e sociale quotidiana;
- Il supporto delle situazioni di maggiore fragilità attraverso azioni di prevenzione e accompagnamento in casi di disagio sociale e di emergenza familiare.

Il secondo approccio riguarda lo sviluppo di reti tra i diversi ambiti territoriali (al fine di incentivare una cultura condivisa) ma mantenendone nel contempo le specificità. In questo caso le azioni previste dal progetto si distinguono in:

- a)** azioni trasversali, che prevedono incontri e percorsi specifici, da realizzarsi a livello sovralocale per focalizzare e condividere obiettivi, tematiche e prassi comuni in una logica di contaminazione positiva.

Gli ambiti a cui tali azioni afferiscono sono i seguenti:

- il ruolo della comunità nella promozione di stili relazionali efficaci in una logica di corresponsabilità diffusa;



- la famiglia come "palestra di non violenza", contesto privilegiato per l'apprendimento di stili di vita e di relazioni efficaci;
- il conflitto nel quotidiano: da dove nasce, come si manifesta, come si riconosce, come si previene, come si affronta e si supera.

Le azioni previste a livello trasversale consistono in incontri di carattere formativo per i componenti dei Distretti e/o delle Amministrazioni comunali coinvolti, per la condivisione degli obiettivi, per l'individuazione di pratiche generative, il monitoraggio in itinere in vista della ridefinizione degli interventi e degli output.

Questi incontri prevedono anche il coinvolgimento di esperti di sviluppo di comunità per condividere chiavi di lettura comuni ed elaborare insieme strategie per rispondere ai bisogni del territorio.

b) Azioni specifiche per zona, in evoluzione rispetto alle esperienze maturate grazie ai bandi precedenti ed ognuna con una chiave di lettura pertinente alla sensibilità del contesto di riferimento. Le azioni saranno oggetto di coprogettazione e di definizione dettagliata nei mesi successivi all'approvazione del progetto in una logica di condivisione, di confronto e di valorizzazione-ottimizzazione delle risorse disponibili.

Questi i vari argomenti suddivisi per area:

Giudicarie Esteriori: "La conflittualità nei contesti familiari ed educativi";

Busa di Tione: "Lo sviluppo del ben-essere come prevenzione dei conflitti/violenza";

Valle del Chiese: "La connessione tra crisi economica e violenza";

Val Rendena: organizzazione di una rete tra i responsabili di gruppi e associazioni di volontariato.

Missione 13 – Tutela della salute

La Missione 13 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

Non sono previste spese

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La Missione 14 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito



della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00



Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
Totale programma 03 – Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 04 – Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La Missione 15 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”



Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	700.000,00	682.500,00	675.000,00	2.057.500,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	700.000,00	682.500,00	675.000,00	2.057.500,00



Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Servizio per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 03 – Sostegno all’occupazione	700.000,00	682.500,00	675.000,00	2.057.500,00
Totale Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	700.000,00	682.500,00	675.000,00	2.057.500,00

Il programma contempla altresì l’organizzazione e la gestione dell’ “Intervento 19” (ex Azione 10), vale a dire gli “Interventi di accompagnamento all’occupabilità attraverso i lavori socialmente utili”, progetto promosso dall’Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento, supportando i Comuni che per le loro dimensioni e per le necessità di organizzare squadre sovracomunali non sono in grado di far fronte a tale iniziativa. Tali interventi, attivati ancora nel 1992, sono progetti per l’occupazione temporanea di soggetti deboli in iniziative di utilità collettiva, con durata non inferiore a quattro mesi e non superiori a dieci mesi. I lavori da attivare sono quelli relativi all’abbellimento rurale ed urbano finalizzati alla tutela delle aree verdi e dei collegamenti pedonali esistenti, che comportano lavori di pulizia e sistemazione in generale, eseguiti principalmente con attrezzature minute. Si tratta di un’iniziativa di elevato valore sociale, che di anno in anno viene evidenziata anche dal sempre più cospicuo numero di soggetti che presentano richiesta di inserimento, significativo della crisi occupazionale che si sta vivendo da ormai diverso tempo e che si è abbattuta particolarmente sulle categorie sociali più deboli e sull’occupazione femminile. Anche per l’anno 2018 si ipotizza l’inserimento, tramite una Cooperativa sociale, di circa 20 disoccupati (calcolati a tempo pieno) per un periodo di sette mesi ed un costo complessivo che dovrebbe aggirarsi attorno ad Euro 250.000,00 (IVA inclusa), suddivisi in quattro squadre ed impegnati nel progetto attuato dalla Comunità in collaborazione con i Comuni di Borgo Làres (ex Comuni di Bolbeno e Zuclo), Tre Ville (ex Comuni di Ragoli, Preore e Montagne), Porte di Rendena (ex Comuni di Villa Rendena, Vigo Rendena e Darè) e Sella Giudicarie (per gli ex Comuni di Bondo e Breguzzo).

Piano per l’occupazione dei soggetti deboli – La grave crisi occupazionale che sta interessando anche l’economica locale ha come conseguenza l’aumento delle persone disoccupate ed in cerca di lavoro. La crisi ha colpito soprattutto le categorie più deboli dei lavoratori, con aumento relevantissimo degli iscritti alle liste di disoccupazione ed in particolare alle liste relative all’Intervento 19 “Lavori socialmente utili”, dove in pochi anni, per quanto riguarda la 1a lista, si è passati dai 164 iscritti del 2010, ai 187 del 2011, ai 204 del 2012, ai 265 del 2013, ai 300 del 2014, ai 380 del 2015 e del 2016 ed ai 398 del 2017.

I Comuni e la Comunità delle Giudicarie, sensibili alle tematiche occupazionali, hanno attivato da diversi anni i progetti approvati dall’Agenzia del Lavoro relativi ai lavori socialmente utili denominati Intervento 19. Anche nel 2017 sono stati una ventina i Comuni giudicariesi che hanno attuato tali progetti, con un’occupazione di oltre 150 soggetti, la maggior parte appartenenti alle categorie deboli, persone invalide o seguite dai Servizi Sociali. La grave situazione socio-economica e le pressanti richieste dei Comuni hanno indirizzato la Comunità,



per quanto di sua competenza e compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, ad attivare dal 2014 un'iniziativa straordinaria per l'occupazione delle persone in situazione di bisogno, con l'assunzione stagionale di n. 48 lavoratori (di cui n. 27 part-time), attuata anche nel 2015, 2016 e 2017 con l'assunzione di n. 68 operai (di cui n. 39 part-time).

L'Intervento 19, promosso dall'Agenzia del Lavoro, prevede la possibilità per le Comunità ed i Comuni di assumere ulteriori disoccupati inseriti nell'apposita lista, oltre a quelli coinvolti nei progetti dei Comuni, con oneri a carico degli Enti stessi. La Comunità, pertanto, mette a disposizione dei Comuni anche per il 2018 un adeguato stanziamento per l'assunzione stagionale, tramite Cooperativa sociale, di una sessantina di disoccupati, indicativamente due per ogni squadra attivata dai Comuni da affiancare alle squadre stesse. Le modalità verranno definite con apposito bando in analogia a quanto effettuato negli anni 2014, 2015, 2016 e 2017. Per il finanziamento della spesa si provvederà con i canoni aggiuntivi, essendo possibile il loro utilizzo ai sensi della normativa provinciale vigente.

Tuttavia, a partire dal 2018, nel prossimo triennio diminuirà progressivamente la disponibilità per l'attuazione di tale progetto, in quanto dal 2020 la Comunità non potrà più disporre dei fondi per il finanziamento di questa iniziativa, e pertanto si prevede che la gestione passi eventualmente direttamente ai Comuni.

Dal 2018 è intenzione della Comunità di studiare eventuali modalità per l'avvio di iniziative per l'occupazione giovanile.

Nel mese di giugno 2018 si concluderà il progetto biennale a favore dell'occupazione femminile avviato nell'estate 2016, previsto dal Documento degli Interventi di Politica del Lavoro 2015-2018 dell'Agenzia del Lavoro, che prevede, in collaborazione con i Comuni, l'inserimento di n. 5 capacità occupazionali in attività di aiuto rivolto principalmente alle persone anziane sole e/o prive di una rete familiare di supporto (servizi di accompagnamento per visite mediche, commissioni, incombenze burocratiche, esigenze personale, acquisti vari, ecc.). Il progetto è stato promosso con la collaborazione dei Comuni di Borgo Chiese, Castel Condino, Pieve di Bono-Prezzo, Valdaone, Pelugo, Caderzone, Bocenago.

Dato che l'iniziativa è stata particolarmente apprezzata da amministrazioni comunali ed utenti, si sono presi contatti con la Provincia per proseguire con tale progetto anche dopo la scadenza prevista, al fine di non disperdere i risultati ottenuti dal punto di vista occupazionale e nel rafforzamento degli aiuti domiciliari per le persone anziane, nonché la ricchezza relazionale generata sul territorio.

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La Missione 16 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca."

Non sono previste spese.



Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La Missione 17 viene così definita da Glossario COFOG: “Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

Non sono previste spese.

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La Missione 18 viene così definita da Glossario COFOG: “Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				



Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	8.197.957,76	7.487.333,90	0,00	15.685.291,66
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	8.197.957,76	7.487.333,90	0,00	15.685.291,66

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	8.197.957,76	7.487.333,90	0,00	15.685.291,66
Totale Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	8.197.957,76	7.487.333,90	0,00	15.685.291,66

Nel Programma 01 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali è inclusa la spesa inerente i trasferimenti disposti in favore dei Comuni nell’ambito del Fondo strategico Territoriale.

FONDO STRATEGICO TERRITORIALE

Il c.d. “Fondo strategico per la coesione territoriale”, così come previsto dall’art. 9, comma 2 quinquies, della L.P. 16.06.2006 n. 3 e ss. mm., come introdotto dall’art. 15 della L.P. 30.12.2015 n. 21, è lo strumento volto a promuovere:

1. l’ autonomia del territorio nell’assunzione delle spese di investimento;
2. La capacità degli enti di collaborare tra loro per individuare le priorità e gli interventi strategici per lo sviluppo locale e per la coesione territoriale, che devono risultare coerenti con la programmazione provinciale;
3. la semplificazione dei processi;
4. l’ attuazione del principio di sussidiarietà;



5. la coesione territoriale, intesa come sviluppo omogeneo e perequativo di un territorio e quindi come crescita qualitativa, non solo quantitativa, dello stesso.

In relazione a ciò l'Amministrazione della Comunità ha la gestione delle risorse finanziarie che sono confluite nel "Fondo strategico per la coesione territoriale", conformemente alle modalità e alla tempistica individuate dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1234 di data 22.07.2016 e dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2017 sottoscritto in data 11.11.2016.

Nello specifico, l'Amministrazione della Comunità garantisce un'attività di regia e di impulso.

Fondo strategico prima classe di azioni "quota A".

Il fondo è destinato al finanziamento di interventi finalizzati al miglioramento dell'organizzazione e della fruizione di tutti i servizi che costituiscono preconditione per lo sviluppo e fattore essenziale per il successo dei progetti di sviluppo locale per tali interventi si prevede per l'anno 2018 € 2.638.885,87.

Fondo strategico seconda classe di azioni "quota B".

Il fondo è destinato a progetti di sviluppo e coesione territoriale che possono riguardare la valorizzazione delle risorse naturali culturali e del turismo sostenibile o il risparmio energetico e le filiere locali dell'energia rinnovabile. Per tali interventi si prevede una somma pari ad € 5.559.071,89 per l'anno 2018, mentre per l'annualità 2019 si prevede una somma di € 7.487.333,90.

Missione 19 – Relazioni internazionali

La Missione 19 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera."

Non sono previste spese

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La Missione 20 viene così definita da Glossario COFOG: "Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato."

Missione 20 – Fondi e accantonamenti				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				



Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	913.751,00	684.077,00	762.626,00	2.360.454,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	913.751,00	684.077,00	762.626,00	2.360.454,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Fondo di riserva	109.861,00	120.250,00	99.300,00	329.411,00
Totale programma 02- Fondo crediti di dubbia esigibilità	803.890,00	563.827,00	663.326,00	2.031.043,00
Totale programma 03- Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	913.751,00	684.077,00	762.626,00	2.360.454,00

**Missione 60 – Anticipazioni finanziarie**

La Missione 60 viene così definita da Glossario COFOG: “Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

Missione 20 – Fondi e accantonamenti				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	913.751,00	684.077,00	762.626,00	2.360.454,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	913.751,00	684.077,00	762.626,00	2.360.454,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Fondo di riserva	109.861,00	120.250,00	99.300,00	329.411,00
Totale programma 02- Fondo crediti di dubbia esigibilità	803.890,00	563.827,00	663.326,00	2.031.043,00



Totale programma 03- Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	913.751,00	684.077,00	762.626,00	2.360.454,00

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La Missione 99 viene così definita da Glossario COFOG: “Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Missione 99 – Servizi per conto terzi				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo7 – Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	2.623.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00	7.869.000,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Servizi per conto terzi e Partite di giro	2.623.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00	7.869.000,00
Totale programma 02 – Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	2.623.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00	7.869.000,00



LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

Per gli enti della Provincia Autonoma di Trento si fa riferimento al Protocollo in materia di finanza locale per l'esercizio 2018 che disciplina ad oggi autonomamente tale materia.

I dipendenti indicati sono calcolati effettuando la trasformazione per equivalenti a tempo pieno (es.: 2 dip. a 18 ore = 1 tempo pieno).

Nel corso del 2017 sono stati assunti, tramite concorso pubblico, n. 2 Assistenti Tecnici a 36 ore settimanali – cat. C livello base a tempo indeterminato.

Entro l'anno dovrà essere attivata l'assunzione di un dipendente appartenente alle categorie protette a 20 ore settimanali per adempiere ai vincoli posti dalla L. 68/99, a tempo determinato.

Inoltre si dovrà procedere all'indizione di un concorso pubblico per esami per l'assunzione di n. 1 Assistente Amministrativo/Contabile – a 18 ore settimanali – cat. C livello base a tempo indeterminato come da assegnazione da parte della Conferenza dei Sindaci, nota prot. n. 6545/2.4 dd. 30/06/2017.

Personale	Numero 2018		Importo stimato 2018	Numero 2019		Importo stimato 2019	Numero 2020		Importo stimato 2020
Personale in quiescenza	1 D evoluto	36h		1 D base	36h		///	///	
	1 C evoluto	36h		///	///		2 C evoluto	36h	
	3 B evoluto	18h		///	///		///	///	
Personale nuove assunzioni	///	///		///	///		///	///	



di cui cat A	////	////		////	////		////	////	
di cui cat B	1 B base	20h		////	////		////	////	
di cui cat C	1 C base	18h		////	////		////	////	
di cui cat D	////	////		////	////		////	////	

Compilare i dati nella tabella sottostante

Personale	Numero 2018	Importo stimato 2018	Numero 2019	Importo stimato 2019	Numero 2020	Importo stimato 2020
Personale a tempo determinato	0,55 *		0,55 *		////	
Personale a tempo indeterminato	53,7		52,7		50,70	
Totale del personale	54,25		53,25		50,70	
Spese del personale						
Spese corrente						
Incidenza Spese personale/spese corrente						

* Assunto nel secondo semestre del 2017 appartenente cat. protette a 20 ore sett.li



IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Non sussiste la fattispecie

Tipologia	Azione	2018	2019	2020

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali:

Quadro delle disponibilità finanziarie

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2017	2018	2019	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili				
2	Vincoli derivanti da mutui				
3	Vincoli derivanti da trasferimenti	8.197.957,76	2.682.480,06	6.000.000,00	16.880.437,82
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
ENTRATE DESTINATE					
5	Entrate destinate agli investimenti	2.481.457,41	6.104.853,84	5.200.000,00	13.786.311,25
ENTRATE LIBERE					
6	Stanziamiento di bilancio (avanzo libero)				
7	Altro (sede 2 Comunità con fondi propri)	600.000,00			600.000,00
TOTALI		11.279.415,17	8.787.333,90	11.200.000,00	31.266.749,07



Programma pluriennale opere pubbliche: opere con finanziamenti

Missione/pr ogramma (di bilancio)	Elenco descrittivo dei lavori	Anno previsto per ultimazione lavori	Fonti di finanziamento	Arco temporale di validità del programma				
				Spesa totale (1)	2018	2019	2020	
					Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	
1	6	Recupero sede ex carabinieri ad uso servizi della Comunità di valle	2018	Fondi propri	600.000,00	600.000,00	0,00	0,00
1	6	Manutenzione straordinaria sede della Comunità	2019	Canoni lett. A)	100.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00
10	5	Trasferimenti ai Comuni per Fondo strategico quota A)	2018	Trasferimenti da Comuni	2.638.885,87	2.638.885,87	0,00	0,00
18	1	Trasferimenti ai Comuni per Fondo strategico quota B)	2019	Trasferimenti da Comuni /quote canoni lett. E)/Trasferimenti da Consorzi BIM	13.046.405,79	5.559.071,89	7.487.333,90	0,00
10	5	Pista ciclopedonale Tione - Bolbeno	2018	Canoni di concessione lettera A)	950.000,00	950.000,00	0,00	0,00
10	5	Pista ciclopedonale Baitoni	2018	Canoni di concessione lettera A)	160.000,00	160.000,00	0,00	0,00
10	5	Pista ciclopedonale Iavrè - Darè	2018	Canoni di concessione lettera A)	270.000,00	270.000,00	0,00	0,00
10	5	Pista ciclopedonale Preore - Zuclo	2018	Canoni di concessione lettera A)	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
10	5	Pista ciclopedonale Condino	2018	Canoni di concessione lettera A)	300.000,00	300.000,00	0,00	0,00
10	5	Pista ciclopedonale Tione	2018	Canoni di concessione lettera A)	65.609,88	65.609,88	0,00	0,00
10	5	Pista ciclopedonale Storo - Darzo	2018	Canoni di concessione lettera A)	115.000,00	115.000,00	0,00	0,00
10	5	Pista ciclopedonale Condino - Storo	2018	Canoni di concessione lettera A)	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00
10	5	Pista ciclopedonale Cimego - Condino	2019	Canoni di concessione lettera A)	900.000,00	0,00	900.000,00	0,00
10	5	Pista ciclopedonale Ches - Fisto	2019	Canoni di concessione lettera A)	330.000,00	0,00	330.000,00	0,00
10	5	Trasferimenti ai Comuni per opere stradali	2020	Canoni di concessione lettera A) e E) - trasferimenti dalla PAT	11.200.000,00	0,00	0,00	11.200.000,00
10	5	Spese di progettazione per piste ciclabili	2019	Canoni di concessione lettera A)	290.847,53	270.847,53	20.000,00	0,00
			<i>Totale:</i>		<i>31.266.749,07</i>	<i>11.279.415,17</i>	<i>8.787.333,90</i>	<i>11.200.000,00</i>



COMUNITA DELLE GIUDICARIE

Tione di Trento, 22 novembre 2017

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Rag. Roberto Tonezzer